ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41: con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2,50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 25 Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5686

La lineare politica di Chamberlain riporta piena vittoria ai Comuni

Niente avventure ma soluzioni fondate su giustizia - Non intervento in Spagna, nessun impegno per la Cecoslovacchia, negoziati con l'Italia fino all'accordo - La mozione del Governo approvata all'unanimità

LONDRA, 24

Il mondo intero si può dire era rappresentato quest'oggi a Westminster. Parecchie ore prima che Chamberlain cominciasse a parlare tutte le tribune erano così affollate che centinaia di persone, pure munite di biglietti speciali di invito emessi da deputati, da Ambasciate, da Legazioni estere o da uffici coloniali, dovevano attendere nella sala d'aspetto che qualche rarissimo posto di tribuna si facesse libero per occuparlo.

Le redini in pugno

Nelle prime file delle tribune si notavano i rappresentanti diplomatici di quasi tutte le Nazioni e fra gli altri invitati si potevano vedere uomini di tutte le razze e di tutte le favelle, compresi indiani, egiziani, cinesi e giapponesi. L'elemento femminile era pure largamente rappresentato.

Coloro che si attendevano dal discorso del Primo Ministro qualche grande sorpresa come avevano annuziato certi giornali francesi, o qualche novità nella linea politica da lui già espressa subito dopo le dimissioni di Eden, saranno rimasti disillusi. Coloro — e sono la grande maggioranza non soltanto in Inghilterra, ma nel mondo intero — che si sono attesi una parola calma, serena e conciliante, si saranno invece rallegrati. I nostri lettori troveranno, infatti, nel discorso del Primo Ministro tutto ciò che le previsioni dei giorni scorsi lasciavano indovinare. Chiunque segua lo svolgersi della politica estera britannica, da quando Chamberlain ne ha preso le redini, non può, se è in buona fede e imparziale, aver pensato che in un momento come questo fosse possibile attendere da lui un discorso diverso da quello che egli ha pronunciato.

Che cosa ha detto in sostanza oggi Chamberlain al Parlamento? Egli ha detto e confermato tutto ciò che tutti gli inglesi ormai sentono e capiscono: ossia che l'Inghilterra non si rifiuterà di battersi se la sua vita politica o commerciale sarà direttamente minacciata, ma che la guerra ha per essa rischi troppo forti e troppo azzardati per potervisi imbarcare con quella leggerezza che finirebbe per condurre il Paese al disastro. Se si legge infatti attentamente il discorso del Primo Ministro, si ritrova la sua preoccupazione costante di dimostrare al Paese che la guerra, soprattutto in questo momento e forse anche in seguito, sarebbe non soltanto imprudente, ma sicuramente svantaggiosa.

L'„unica" via

«Io non ho potuto dire oggi agli onorevoli membri dei Comuni tutto ciò che avrei voluto — ha affermato infatti Chamberlain nella chiusa del suo discorso — ma essi devono ricordare che noi parliamo qui al cospetto del mondo, mentre in altre Nazioni si opera a porte chiuse. Parlando quindi con tutta la conoscenza di causa che soltanto un Governo possiede e con un senso pieno di responsabilità che in tempi come questi deve ricadere sulle spalle di coloro che guidano gli affari di questo grande Paese, io riaffermo la mia convinzione che la via che abbiamo deciso di seguire è la migliore e anzi certamente l'unica (Chamberlain ha sottolineato la parola unica) che ci condurrà alla nostra meta».

Questa preparazione, con la quale Chamberlain ha chiuso la sua dichiarazione è stata, non v'è dubbio, la parte del suo discorso che ha fatto la maggiore impressione sull'Assemblea e che ha rafforzato la tesi governativa. Particolarmente felice è stata la parte del discorso di Chamberlain nella quale egli si è servito delle parole stesse di alcuni degli organi più accaniti dell'apposizione per dire che la Lega ha ormai cessato di essere uno strumento di sicurezza collettiva.

«Mentre io non ho mai cambiato il mio punto di vista, sono gli altri, sono coloro che un tempo condividevano le mie idee, che ora si avvicinano al mio modo di pensare. Non sono io che lo dico, ma sono le parole di un articolo di fondo del *Daily Herald* quelle che vi ho letto».

Quando Chamberlain ha accennato poi alla questione delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia, l'attenzione si è fatta vivissima e il suo rifiuto di impegnarsi fin d'ora a sostenere la Cecoslovacchia è stato sottolineato, da generali approvazioni sui banchi Ministeriali.

Direttiva fondamentale: la pace

Vivamente attesa era quella parte che si sarebbe riferita ai negoziati con l'Italia. Le parole di Chamberlain hanno suscitato una profonda soddisfazione nei banchi della maggioranza e imbarazzo in quelli dell'opposizione. Il secco no opposto da Chamberlain alla proposta di Mosca è stato poi considerato come il punto più perentorio di tutto il discorso.

Ma ecco la sostanza delle dichiarazioni:

So, ha cominciato il Primo Ministro, essere desiderio della Camera che io parli oggi dell'atteggiamento del Governo in rapporto ai recenti avvenimenti europei. Dico «atteggiamento» e non politica, perchè nessun avvenimento per quanto importante può spostare la direttiva fondamentale della politica estera della Granbretagna che mira alla salvaguardia e al consolidamento della pace e al ripristino della fiducia nel mantenimento della pace. Questo è lo scopo costante della nostra politica estera, perchè il grande interesse della Granbretagna è la pace. Questo non vuol dire tuttavia che nulla ci farà mai entrare in guerra. *(Applausi)*. Siamo vincolati da obblighi di trattati che ci imporrebbero la necessità di combattere qualora si presentasse l'occasione. Spero nessuno dubiti che, in tale caso, saremo pronti ad adempiere ai nostri obblighi. Vi sono inoltre interessi vitali britannici in difesa dei quali, qualora fossero minacciati, faremo la guerra: la difesa cioè dei territori britannici e delle vie di comunicazioni che hanno per la nostra Nazione e per l'Impero valore essenziale. Vi sono anche altri casi nei quali potremmo fare la guerra: qualora risultasse evidente che dobbiamo combattere oppure rinunziare una volta e per sempre alla speranza di scongiurare la distruzione di quelle cose a cui soprattutto teniamo. Queste cose, che ci stanno soprattutto a cuore, sono le nostre libertà, il nostro diritto di vivere secondo la nostra tradizione e il nostro carattere nazionale. Ciò non di meno, deve essere nostra cura costante salvaguardare questi fattori essenzali senza ricorrere alla guerra.

Il nostro problema consiste quindi nel modificare di tempo in tempo i nostri metodi per fronteggiare le nuove situazioni a mano a mano che si delineano.

La Lega non ha alcun peso

Debbo confessare che la mia fede nella Lega come strumento capace di mantenere e di imporre la pace ha subito una forte scossa. (Applausi). *Tuttavia vorrei riabilitarla e rafforzarla, ma per adesso essa è incapace di adempiere a tale funzione.* (Applausi).

Il meglio che possiamo fare per la Lega è di aiutarla a riconquistare le sue forze, ma questo non avverrà che fra molto tempo e intanto il miglior mezzo per poter dare il nostro contributo alla pace è di essere e di mantenerci forti. Chamberlain ha ricordato che la Granbretagna ha i seguenti impegni all'estero: la difesa della Francia e del Belgio contro una aggressione non provocata, secondo gli obblighi derivanti dal trattato di Locarno e riaffermati a Londra il 19 marzo 1936. La Granbretagna ha inoltre obblighi di trattato col Portogallo, con l'Egitto e con l'Irak. A parte questi, non ha obblighi di alcuna sorta.

Molta strada percorsa nei colloqui italo-inglesi

„Completa fiducia in Roma"

Il Governo ha già espresso categoricamente il proprio giudizio circa l'iniziativa presa dalla Germania in Austria e a quanto è stato detto sull'argomento non ho nulla da aggiungere. Per quanto concerne la Cecoslovacchia il Governo ha preso nota con soddisfazione delle assicurazioni date di recente dal Governo tedesco e farà tutto il possibile per agevolare una sistemazione di quegli aspetti della questione cecoslovacca che potrebbero avere ripercussioni internazionali.

Naturalmente rimangono in vigore gli impegni derivanti dal Covenant della Lega, i quali si applicano indistintamente a tutte le Nazioni aderenti all'istituto ginevrino, ma sempre con la riserva già fatta a suo tempo dal sig. Eden che questo non può implicare l'obbligo automatico di intraprendere una azione militare in zone nelle quali non sono in giuoco i nostri interessi vitali.

Impossibile dare a Praga la garanzia chiesta da Parigi

La presente inabilità della Lega non significa che non consentiremmo in alcun caso ad intervenire nella nostra qualità di Stato membro della Lega, per ristabilire la pace e per la salvaguardia dell'ordine collettivo. Ma ora si tratta di sapere se saremmo disposti a dare assicurazione alla Francia che nel caso di un'aggressione tedesca contro la Cecoslovachia noi metteremmo in campo immediatamente le nostre forze armate per aiutare la Francia ad adempiere gli impegni derivanti dal suo trattato con la Cecoslovacchia. Ci si domanda alternativamente se saremmo pronti a dichiararci fin da ora disposti a resistere a qualunque violento intervento contro l'indipendenza e l'integrità della Cecoslavacchia e ad invitare anche altre Nazioni ad associarsi a questa nostra dichiarazione. Nell'uno come nell'altro caso ci dovremmo impegnare ad un intervento automatico in circostanze ipotetiche. A questo il Governo non può accedere.

La Cecoslovacchia è una zona dove i nostri interessi vitali non sono minacciati nella stessa misura che nella Francia o nel Belgio. A parte questo non si tratta di una situazione in cui il nostro obbligo d'intervento risulti dal Covenant della Lega. Per questi motivi il nostro Governo non può dare la garanzia preventiva suggerita dalla Francia.

Aggiungerò tuttavia che in questioni di pace e di guerra non si tratta soltanto di tenere conto dei propri obblighi derivanti da trattati e se una guerra dovesse scoppiare è improbabile che tale guerra rimarrebbe limitata soltanto a coloro che avessero l'obbligo in virtù di trattato di parteciparvi.

„No" alla proposta di Mosca

Circa la proposta recente della Russia per una conferenza contro le aggressioni il Governo britannico sarebbe lieto di consentire alla convocazione di una conferenza a cui però tutte le Potenze potessero intervenire. Tale aspettativa non è offerta dalla proposta russa, la quale tenderebbe piuttosto ad una consultazione fra alcune Potenze soltanto. La proposta della Russia aggraverebbe quindi la tendenza a stabilire in Europa due gruppi di Nazioni divise ed ostili, con grave pericolo per la pace.

Parlando della Spagna Chamberlain è stato egualmente esplicito: «Il Governo di S. M. fino dal primo scoppio delle ostilità ha mantenuto una politica di non intervento che ha lealmente osservato. Questa politica è stata adottata in vista della pericolosa situazione internazionale che minacciava di sorgere quale prima conseguenza della guerra civile. Il Governo di S. M. ritiene quindi che la politica del non intervento offra il migliore mezzo per evitare una conflagrazione maggiore». *(Approvazioni sui banchi ministeriali).*

Venendo poi alle trattative in corso fra l'Italia e la Granbretagna Chamberlain si è dichiarato lieto di poter confermare che le trattative seguono un corso soddisfacente. E a questo proposito ha dichiarato:

«Le conversazioni con l'Italia hanno percorso una distanza considerevole verso l'accordo e i risultati già ottenuti sono di vivo incoraggiamento a tutti quanti considerano la pacificazione dell'Europa come lo scopo al quale debbono tendere gli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà. Io ho insistito presso il Governo italiano sulla necessità che esso contribuisca per quanto può al ritiro dei volontari dalla Spagna e che intanto non modifichi sostanzialmente la situazione spagnola mediante l'invio di altri rinforzi.

Lealtà che persuade

Il Governo italiano si è nuovamente dichiarato disposto a contribuire lealmente all'esecuzione del piano britannico e ha rinnovato la dichiarazione che l'Italia non ha scopi territoriali, politici od economici nella Spagna e nelle Baleari. Il Governo ha completa fiducia nelle buone intenzioni del Governo italiano di ottemperare a tali assicurazioni e ritiene che, con uno spirito di reciproca fiducia, sarà possibile giungere a un accordo completo.

Per quanto concerne l'applicazione del piano britannico per il ritiro dei volontari, Chamberlain ha anche detto quanto segue:

«Non fu mai chiesto all'Italia, nè potevamo aspettarci che il Governo italiano vi consentisse, un ritiro unilaterale dei volontari dalla Spagna. Ritengo giusto dire che durante queste ultime settimane ossia durante le conversazioni italo-britanniche a Roma il Governo britannico ha potuto persuadersi che il Governo italiano intende adempiere a quegli obblighi a cui si era impegnato.»

Concludendo Chamberlain ha detto:

«La Granbretana ha dato prova più volte che ritiene essenziali l'osservanza di questi principi da cui dipende la pace del mondo e cioè: 1.o che le divergenze fra le Nazioni vengano risolte con mezzi pacifici e non con il metodo della forza; 2.o (di altrettanta importanza) che le soluzioni pacifiche abbiano carattere durevole e siano fondate su criteri di giustizia. (Applausi). *E' inbase a questi principi che i vari Governi britannici succedutisi al potere hanno accettato finora gli obblighi impliciti del Covenant della Lega ed hanno fatto il possibile per assolverli.*

L'ultima parte del discorso di Chamberlain è stata dedicata alla necessità di accelerare il programma di riarmo, di intensificarlo e di renderlo più efficace. Nessuno potrà dare torto al Primo Ministro di «preparare il Paese contro ogni eventualità, ma nel suo complesso il discorso di Chamberlain non è stato certo bellicoso. Con la sua grande abilità diplomatica e soprattutto con quel suo senso pratico che lo distingue egli è riuscito a mettere insieme delle dichiarazioni che se non avranno altro risultato riusciranno per lo meno a portare in quest'Europa infiammata una battuta di arresto che sarà apprezzata non soltanto di qua ma anche al di là della Manica.

Pessima figura di Attlee

Subito dopo Chamberlain si è alzato a parlare Attlee, il cui discorso è stato uno dei meno convincenti e meno combattivi che sia mai uscito dalla bocca del capo dell'opposizione. Incapace di contrapporre un programma proprio a quello governativo, Attlee si è limitato a distruggere e a criticare. Ha inveito contro Chamberlain per la fiducia da lui mostrata verso l'Italia, per la fiducia mostrata nel Comitato del non intervento, per la fiducia mostrata in una politica di amicizia e di conciliazione; ha inveito contro tutto e contro tutti terminando con la minaccia che Chamberlain anzichè giungere alla pace giungerà alla guerra.

Dopo di lui Sir Archibald Sinclair, parlando per l'opposizione liberale, ha criticato il Primo Ministro per non aver adottato la proposta sovietica, per non aver sostenuto la Cecoslovacchia e per aver abbandonato la Spagna ai dittatori. Domani, ha soggiunto il deputato liberale, tutta la stampa tedesca e italiana si rallegrerà del fatto che il Primo Ministro ha dichiarato che non andremo al di là degli obblighi, assai vaghi, del Covenant. Per di più il fatto che il Primo Ministro non abbia insistito per l'immediato ritiro delle truppe italiane dalla Spagna, ha aumentato nel pubblico il sospetto che dietro la maschera del non intervento Chamberlain sta prestando una mano al successo del Generale Franco. Fra l'ilarità dei ministeriali ha poi concluso dicendo che un armistizio in Ispagna dovrebbe essere la condizione preliminare imposta all'Italia per la continuazione dei negoziati.

Churchill l'apocalittico

Tra l'attenzione generale si è quindi alzato a parlare Churchill, il quale ha pronunciato un lunghissimo discorso sforzandosi di dimostrare che le intenzioni pacifiche di Chamberlain non faranno altro che rafforzare la mano degli aggressori, ossia dei dittatori. Churchill ha detto poi che Chamberlain avrebbe fatto assai meglio dichiarare che l'Inghilterra ha con la Francia una vera e propria alleanza, e a trasformare l'intesa in un accordo militare e politico con tutti i vantaggi e gli svantaggi:

«Non abbiamo nessuna ragione per nascondere al mondo questa alleanza; dobbiamo invece far sì che essa costituisca la più grande minaccia contro un'aggressione non provocata. Coloro che governano in questo momento la Germania, esiterebbero assai ad attaccare l'Impero britannico e la Repubblica francese se li sapessero legati insieme in una poderosa unità».

Parlando poi della Cecoslovacchia, Churchill ha detto che non si tratta soltanto di garanzie ma di interessi generali che sono in gioco e che richiedono decisioni assai più estese. Secondo lui, non vi è pericolo immediato di una guerra terrestre che scoppi in Cecoslovacchia, sia perchè la Germania non è pronta, sia perchè i governanti tedeschi sanno benissimo che stanno prendendosi ciò che vogliono senza bisogno di una guerra. *(Risate)*. «Non è forse vero che essi hanno raggiunto tutti i loro obiettivi senza sparare un solo colpo?». Perciò, Churchill ritiene che il Governo inglese non avrebbe corso grande rischio aggiungendo la piena forza della Granbretagna alla dichiarazione francese sulla Cecoslovacchia. Ma, secondo lui, non è soltanto la Cecoslovacchia quella che soffrirà, ma la Jugoslavia e in seguito tutte le altre Nazioni balcaniche. Quindi egli ha detto che occorre riunire tutte queste Nazioni alla Jugoslavia e alla Grecia in un solo gruppo che possa servire agli interessi della Francia e della Granbretagna. Questo gruppo di 75 milioni di uomini costituirebbe una forza poderosa contro i dittatori.

Se non ci opponiamo subito al dittatori, ha aggiunto Churchill, non faremo che dilazionare il giorno in cui dovremo opporci loro in condizioni anche peggiori. Due anni fa, lo si poteva fare con sicurezza, tre anni fa sarebbe stato facile, quattro anni fa sarebbe bastato l'invio di una semplice comunicazione ufficiale per rettificare le posizioni. Ma dove saremo tra un anno? Dove saremo nel 1949? Fra pochi mesi queste Nazioni avranno deciso se rimanere dietro la bandiera di Ginevra o schierarsi con i sistemi delle dottrine delle Potenze fasciste.

Quanto all'Italia, Churchill ha dichiarato che preferiva non far commenti alle parole del Primo Ministro poichè attendeva prima di vedere i risultati dei negoziati. Ha prospettato quindi una cupa visione dell'Inghilterra che va verso la catastrofe e ha concluso esprimendo la speranza che la Nazione possa risollevarsi.

Si è quindi alzato per rispondere ai vari membri dell'opposizione, a nome del Governo, il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon.

Egli ha detto che il Primo Ministro aveva ragione di rallegrarsi dell'accoglienza che la dichiarazione di oggi ha avuto da parte della Camera. *(Applausi sui banchi dei ministeriali).*

«Questa dichiarazione — egli ha soggiunto — è stata chiara e definitiva ed è il risultato di una lunga riflessione. Noi speriamo che essa sia bene ricevuta non soltanto entro quest'aula ma anche al di fuori di essa».

Egli ha poi continuato dicendo che, sebbene la gravità della situazione non sia cessata, questo intervallo di tempo ha dato modo di chiarire l'atmosfera. La dichiarazione di oggi, diretta specialmente al problema della Cecoslovacchia, servirà a definire l'atteggiamento dell'Inghilterra.

Non si può ipotecare il futuro

L'oratore continua poi parafrasando le parole di Chamberlain e afferma ancora una volta quanto questi ha dichiarato e cioè essere impossibile dare un'assicurazione contrattuale di un intervento militare specifico nel caso della Cecoslovacchia. Qualunque cosa si possa dire di questa dichiarazione essa ha almeno il merito di essere chiara e priva di ambiguità.

Simon ha poi criticato Attlee che, egli dice, non ha saputo dare un sì o un no categorico in risposta alla domanda se il Governo doveva fare alla Cecoslovacchia la garanzia richiesta. Per lo meno Churchill ha avuto il merito di riconoscere che la dichiarazione ministeriale è stata caratterizzata da una grande chiarezza.

Egli ha tuttavia chiesto che il Governo vada anche più in là assicurando il suo intervento nel caso in cui la Germania invadesse la Cecoslovacchia senza prima permettere che si compia una inchiesta sulle lagnanze dei sudditi tedeschi. Ciò non è possibile.

«Una democrazia come la nostra non può impegnare il suo futuro su circostanze sulle quali non potremo avere che un limitato controllo».

Parlando poi della Spagna, Sir John Simon ha detto che la politica del non intervento era stata a varie riprese confermata dalla Camera.

Rivolgendosi infine ad Attlee, il quale aveva accusato l'Italia di aver recentemente sbarcato ad Algesiras 14 tanks e 12 aeroplani, egli ha detto che non esiste alcun piroscafo dal nome indicato da Attlee *(Risa da tutti i banchi)* e sebbene esistano vari piroscafi che portano il nome di «Antonia» o «Antonio», nessuno di essi si è mai accostato ad Algesiras o nelle vicinanze. *(Rinnovate risa).*

Conclusione inattesa

Sir John Simon ha quindi terminato il suo discorso dicendo che le dichiarazioni del Primo Ministro implicano una politica di sacrifici, i quali devono essere sopportati da ogni classe di cittadini

Quindi, contrariamente a tutte le previsioni, la mozione del Governo è stata approvata all'unanimità, ossia non vi è stata votazione di sorta. Questa è considerata come una grandissima vittoria parlamentare di Chamberlain.

Il ringraziamento di Hitler all'on. Cianetti per le accoglienze ai lavoratori tedeschi

ROMA, 24

Al telegramma che a nome dei lavoratori italiani, l'on. Cianetti gli aveva inviato da Tripoli, Hitler ha risposto:

«Presidente Cianetti della Confederazione fascista lavoratori dell'industria. - Ringrazio cordialmente lei, signor presidente, e il signor direttore generale, Puccetti, per il telegramma inviatomi da Tripoli. L'amichevole accoglienza che i lavoratori tedeschi hanno trovato nell'Italia fascista e la cameratesca sollecitudine che lei, signor presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha testimoniato loro, mi porge la occasione di esprimerle una particolare riconoscenza. Con amichevoli saluti Adolfo Hitler».

Il dott. Ley a Roma reduce in volo da Tripoli

ROMA, 24

Alle ore 17.45 ha ammarato all'idroscalo del Lido di Roma, l'idrovolante che recava a bordo il capo del Fronte tedesco del lavoro

La data della pace adriatica

A un anno dal viaggio di Ciano a Belgrado l'amicizia dei due popoli si conferma salda e duratura

Alfieri all'inaugurazione della Mostra del ritratto italiano

Fra Ciano e Stojadinovic

Scambio di fervidi messaggi

ROMA, 24

Ecco il testo dei telegrammi scambiati tra il Ministro degli Esteri conte Ciano e il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri di Jugoslavia Stojadinovic:

«S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri, Belgrado. - Nel primo anniversario della firma degli accordi di Belgrado mi è grato far giungere a V. E. il mio affettuoso ricordo. L'opera di pace e di concordia della quale il 25 marzo noi ponemmo le basi, ha mostrato in quest'anno di essere solida e duratura, e l'amicizia tra i nostri due popoli destinata ad essere sempre più ferma e più intima nell'avvenire - CIANO».

«S. E. Conte Ciano, Ministro degli Esteri, Roma. - In occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi che hanno aperto un nuovo e più felice periodo nelle relazioni tra i nostri due Paesi vicini, considero gradito dovere rivolgere a V. E. il cui nome è legato a un così importante avvenimento, l'espressione della mia sincera amicizia con il desiderio che la cordiale collaborazione che è stata da noi creata si sviluppi anche in avvenire nell'interesse reciproco e per il rafforzamento della pace europea. - STOJADINOVIC».

Accordi fecondi

Ricorre oggi l'anno. Il 25 marzo XV Galeazzo Ciano e Milan Stojadinovic firmavano in Belgrado quell'Accordo quinquennale di amicizia e di collaborazione, che doveva dischiudere un nuovo orizzonte alle relazioni fra Jugoslavia e Italia. Sui vieti luoghi comuni della tradizionale incompatibilità, degli ostacoli insormontabili e del fatale antagonismo insidiosamente alimentato dall'interesse di terzi, trionfava lo spirito sano e logico d'una politica realistica e costruttiva. Una ventata d'aria fresca purificava l'atmosfera.

Era la pace adriatica: evento fra i più notevoli nella storia di queste terre. E insieme avvento di una nuova fase nella vita politica d'Europa, che l'Accordo belgradese sanzionava quasi di sorpresa. Dopo tanto tempo a vantaggio altrui perduto, i due Paesi vicini, eppure sotto a certi aspetti così lontani, si riaccostavano fiduciosi e decisi ad intendersi sul terreno della realtà.

Ma era indispensabile che il riavvicinamento non restasse confinato alle fredde pagine di un protocollo, bensì entrasse pulsante nella circolazione del sangue dei due popoli. Troppo veleno era stato versato, troppi malintesi erano stati accortamente coltivati da chi aveva interesse a tenerci ostili e divisi, perchè non fosse necessario un lento e graduale processo di disintossicazione degli animi.

Permaneva nei primi mesi, in vaste zone dello spirito pubblico, un accentuato disorientamento. Ma il tempo non è trascorso invano ed oggi, a un solo anno da quella primaverile giornata di marzo, l'atmosfera appare totalmente rasserenata. Ogni ombra è stata tolta di mezzo, ogni possibilità di nuovi equivoci eliminata, sì che una perfetta normalità caratterizza ormai i rapporti italo-jugoslavi, non più offuscati o increspati dal minimo turbamento. E in questo positivo e fecondo consolidamento della nuova situazione — l'esperienza d'un anno ce lo rivela — si riaffermano le salde basi e la portata realisticamente costruttiva dell'Accordo.

Qualche notevole riflesso del nuovo stato di cose s'è del resto già avuto anche in campo internazionale: a Nyon, a Ginevra e nel recente convegno dell'Intesa Balcanica che, indubbiamente per suggestione della Jugoslavia, si concludeva col riconoscimento del nostro Impero anche da parte della Turchia e della Grecia.

D'altro canto il problema adriatico non affanna ed assilla più Belgrado; e l'Albania, dolorosa e minacciosa spina nel fianco della Jugoslavia, sembra dimenticata, quasi che il pungente aculeo si sia d'improvviso spuntato e non conti più.

Grazie all'invocata miglior conoscenza reciproca, le riserve, le diffidenze e i sospetti sono andati a poco a poco sparendo. Le cose nostre, prima ignorate, ora sono oggetto di generale interesse. Le nostre manifestazioni di forza non suscitano più inquietudine ed allarme. Il nuovo stato d'animo, determinato dalla politica d'amicizia, ha cominciato ad agire in profondità.

Annata feconda, insomma, da qualunque aspetto la si consideri. A contemplare il cammino percorso dalle relazioni italo-jugoslave in questi dodici mesi, c'è da trarne i più lieti auspici per l'ulteriore sviluppo di una valida e vantaggiosa collaborazione, che va guadagnando sempre nuovi settori.

Attraverso a una serie di visite, s'è intessuto tutto un nuovo intreccio di legami, che le solenni e festose accoglienze fatte nell'Urbe e nella grande metropoli lombarda a S. E. Stojadinovic, hanno efficacemente consolidato. E con sincera simpatia sono stati salutati la missione militare, accolta con viva cordialità dalle più alte gerarchie delle nostre forze armate, il Ministro delle Comunicazioni Spaho e il vicepresidente del Partito radicale Giura Jankovic, mentre si annuncia prossima la venuta del Ministro dei Lavori Pubblici.

Nel campo economico una gagliarda ripresa degli scambi, pur non avendo raggiunto ancora le proporzioni di un tempo, ha già sensibilmente migliorato lo squilibrio della bilancia.

Le relazioni culturali, limitate prima agli animosi sforzi di qualche solitario «italianizzante», si sono simpaticamente intensificate, e gli intellettuali sono impegnati con fervore convinto a promuovere quei preziosi contatti letterari ed artistici, destinati a culminare tra giorni, nella grande «Mostra del Ritratto italiano», che S. E. Alfieri andrà ad inaugurare personalmente a Belgrado.

Negli agoni dello sport frequente e cordialissimo è stato lo scambio di squadre calcistiche, di nuotatori e di atleti. Quanto al turismo, la frontiera per tanti anni considerata una barriera, s'è dischiusa a un numero imponente di jugoslavi, che son rientrati in patria con le più belle impressioni e con molte idee cambiate sul nostro Paese. Ciò che del resto è avvenuto anche dei numerosi italiani che hanno visitato i maggiori centri turistici della Jugoslavia. Nulla c'è invero di meglio che la conoscenza e la comprensione fra due genti che hanno buona volontà e tutto l'interesse di andar d'accordo.

La vera Italia doveva essere «rivelata» nella capacità delle sue industrie non meno che nel prestigio della sua nuova potenza imperiale. E a questo hanno concorso efficacemente i viaggi degli uomini politici e quello dei giornalisti jugoslavi, nonchè il crescente interesse che i quotidiani più autorevoli dedicano alle notizie nostre.

Il periodo delle sterili polemiche e delle costose rinunce, durato oltre i limiti della ragionevolezza e dell'interesse, è definitivamente superato. Il seme gettato nel solco che divideva i due Paesi, ha già dato i primi rigogliosi frutti. E la grande opera di pace, germinata dall'incontro di due forti volontà — Mussolini e Stojadinovic — trova a un anno di distanza il suo luminoso coronamento nelle parole che Galeazzo Ciano — il cui nome è indissolubilmente legato allo storico Patto — consacra oggi all'«amicizia tra i due popoli, destinata ad essere sempre più ferma e più intima nell'avvenire».

MARIO NORDIO

La celebrazione nella capitale jugoslava

Significativa manifestazione artistica

BELGRADO, 24

In coincidenza della celebrazione del primo anniversario del patto di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia avrà luogo a Belgrado domenica prossima una importante e significativa manifestazione artistica costituita dall'inaugurazione della grande Mostra del ritratto italiano, la cui organizzazione è stata effettuata dal conte Volpi di Misurata. La particolare solennità che le sfere dirigenti jugoslave desiderano conferire all'avvenimento è messa in evidenza dalla presenza all'inaugurazione di S. A. R. il Principe Reggente Paolo che di questa Mostra fu l'ideatore.

Il Ministro Alfieri, su invito del Presidente Stojadinovic parteciperà alla manifestazione inaugurale in rappresentanza del Governo fascista. Lo accompagneranno S. E. Christic, Ministro di Jugoslavia a Roma e il direttore generale della propaganda presso il Ministero della cultura Popolare Ministro plenipotenziario Celesia di Vegliasco.

Una dichiarazione del Ministro Christic

ROMA, 24

Il Ministro di Jugoslavia a Roma S. E. Bosko Christic ha fatto alcune dichiarazioni sui rapporti italo-jugoslavi. Egli ha detto:

«Il 25 marzo 1937 rappresenta una delle più importanti date nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. In questo giorno in occasione della visita a Belgrado dell'eminente Ministro degli Esteri S. E. il conte Ciano è stato firmato da lui e da S. E. il dott. Milan Stojadinovic Presidente del Consiglio, un accordo che rappresenta l'inaugurazione di una politica di sincera amicizia e di feconda collaborazione basata su ben compresi e reali interessi reciproci.

Questa politica ha incontrato una piena comprensione ed una eco sempre più profonda nei sentimenti dei nostri popoli i cui rapporti economici anche si completano felicemente. L'esperienza di un anno ci ha dato prove sufficienti e ci conferma nella convinzione che quest'opera politica riposa su solide basi

L'accordo del 25 marzo, servendo gli interessi dell'Italia e della Jugoslavia, rappresenta nello stesso tempo un importante fattore per il consolidamento della pace in generale. Nel momento in cui celebriamo con la più viva soddisfazione il primo anniversario i nostri pensieri si rivolgono ai creatori di questo importante accordo e particolarmente al Capo del Governo italiano S. E. Benito Mussolini».

Applaudita esposizione di Stojadinovic al Senato

BELGRADO, 24

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic ha fatto stamane in Senato una esposizione sulla politica estera del Governo in termini analoghi a quelli delle dichiarazioni da lui precedentemente fatte alla Camera dei deputati. Il Senato ha approvato con calorose ovazioni la politica estera perseguita dal Governo.

Dopo l'applaudita relazione di Stojadinovic sulla politica estera, il senatore Tonivanicevic ha preso la parola per sottoporre l'eccellente politica del Governo nei riguardi dell'Italia, rilevando il grande interesse della Jugoslavia di mantenere buone relazioni con la vicina Penisola la cui civiltà antica e moderna rappresenta oggi un luminoso esempio.

Un numero speciale del „Vreme"

VIENNA, 24

In occasione dell'anniversario della conclusione del patto di amicizia italo-jugoslavo, il quotidiano belgradese *Vreme* pubblicherà domani un numero speciale dedicato tutto all'Italia con gli articoli del Duce e del conte Ciano.

Nella dichiarazione del Duce si accenna al fatto che la Jugoslavia e l'Italia hanno deciso di creare tra loro condizioni durature di sicurezza e di pace. Le esperienze del primo anno hanno dimostrato che questa intesa fra i due popoli ha già messo profonde radici.

GLI ONORI DI TOKIO ALLA MISSIONE FASCISTA

I capi delle forze armate nipponiche rendono omaggio al valore italiano

Proiezione di un film sulla vita del Duce

TOKIO, 24

Dopo la visita alla Camera dei deputati e a quella dei Pari, la missione del Partito fascista ha partecipato ad una colazione offerta dai Ministri della Guerra e della Marina.

Riconoscenza a Mussolini

Al levar delle mense il Ministro della Marina, anche a nome del Ministro della Guerra, ha ringraziato per i messaggi dei Ministri della Guerra e della Marina italiani ed ha assicurato che il popolo nipponico è riconoscentissimo della squisita cortesia, della salda simpatia e del forte appoggio che la nobile Nazione italiana ha voluto prodigargli fin dallo scoppio dell'attuale conflitto nippo-cinese. Il Ministro ha proseguito dicendo che i giapponesi sono stati particolarmente commossi per la partecipazione dell'Italia al patto Anticomintern, per il riconoscimento del Manciukuo e per essere le due Nazioni uscite dalla Lega. Il Ministro si è dichiarato lieto di cogliere l'occasione per esprimere vivi sensi di profonda riconoscenza al Duce del Fascismo che ha preso un atteggiamento amichevole verso il Giappone proprio quando esso sentiva di avere pochissimi Paesi amici.

Il Ministro della Marina, dopo aver espresso il suo convincimento che l'Italia, la Germania ed il Giappone contribuiranno efficacemente alla pace del mondo ed all'incremento del benessere dell'umanità e dopo aver ricordato le molte affinità che intercorrono tra l'Italia ed il Giappone e la calorosa accoglienza che l'Italia ha fatto alle navi scuola della Divisione navale nipponica ed essersi detto profondamente commosso per la visita compiuta l'anno scorso dal Re Imperatore che ha voluto onorare di Sua Augusta presenza la Divisione navale stessa, mentre gli ufficiali e gli equipaggi rimanevano vivamente impressionati per questo onore senza precedenti, il Ministro ha così concluso:

«Oggi, mentre si combatte in Cina e tutto il popolo è teso in un unico sforzo per aiutare l'esercito al fronte, il vero spirito nipponico si manifesta dappertutto con commoventi episodi di eroismo che nella loro sostanza possono immaginare uguali e informati allo spirito del Fascismo.

Popoli parimenti eroici

Dopo il discorso del Ministro della Marina il Ministro della Guerra ha gridato: «Banzai» per il Re Imperatore, per il Duce, per l'Esercito e per la Marina italiana.

Al discorso del Ministro della Marina ha risposto l'Ambasciatore Paulucci, che ha sottolineato l'ammirazione dell'Esercito e della Marina italiana per l'Esercito e la Marina nipponici, che sono un magnifico esempio di devozione al loro Imperatore ed alla Patria, mentre contribuiscono ad una ininterrotta serie di vittorie. L'Ambasciatore ha aggiunto che tale ammirazione nasce dalla somiglianza con l'Esercito e la Marina italiani, che hanno una purissima tradizione di volontarismo e che durante un secolo di lotte hanno rinnovato i fasti dei legionari di Cesare e delle flotte di Duilio. Il marchese Paulucci ha aggiunto che l'Esercito e la Marina dell'Italia e del Giappone hanno in comune l'amore per il sacrificio e per il dovere espresso dal Duce nella frase: *Il fascista non ama gli onori, ma il dovere ed il combattimento.* L'Ambasciatore Paulucci ha concluso il suo discorso dicendosi fiero della sicura amicizia dell'Esercito e della Marina nipponici ed ha brindato ai Ministri della Guerra e della Marina e alle glorie delle forze che da loro dipendono.

Dopo la colazione, che ha dato luogo ad una manifestazione la cui importanza viene posta in rilievo da tutti gli ambienti politici di questa capitale, la missione del Partito ha partecipato ad una riunione indetta al teatro Hibiya dal giornale *Niki Niki.*

I poveri e i sazi

Al teatro ha preso per primo la parola il presidente del giornale, che ha messo in risalto l'importanza della visita della missione fascista che rappresenta l'Italia ed alla quale ha rivolto sentimenti di profonda gratitudine per il riconoscimento del Manciukuo per la firma del patto Anticomintern e per l'efficace e leale appoggio dato al Giappone durante il conflitto nippo-cinese. Il presidente del giornale ha pure sottolineato l'importanza dell'Italia quale fattore di pace nel mondo e campione di giustizia per le Nazioni povere di fronte ai Paesi sazi ed egoisti, i quali, dopo la guerra si sono trasformati in sostenitori dello «statu quo» che è quanto dire campioni di ingiustizia. Al discorso ha risposto l'Ambasciatore Paulucci, che ha assicurato l'inalterabilità dell'amicizia dell'Italia e della simpatia del Duce per il Giappone eroico combattente, ed ha concluso dicendosi sicuro che il Giappone, la Germania, l'Italia procedendo uniti salveranno la pace del mondo. Il marchese Paulucci ha poi illustrato un film sulla vita del Duce, che è stato proiettato nello stesso teatro ed ha destato il vibrante entusiasmo degli spettatori che gremivano la sala.

Tutta la stampa mette in rilievo questo ricevimento al teatro Hibiya che si è chiuso al canto degli inni giapponesi e della Rivoluzione fascista e che è stato un vero trionfo per la missione del Partito, con la quale il popolo ha fraternizzato con un entusiasmo che ha raggiunto, come non mai, il suo punto massimo.

In serata, l'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo di circa 600 coperti, al quale hanno presenziato S. A. Imperiale Nashimoto, il Principe Konoye, i Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri, deputati e alte personalità. Alla fine del pranzo, durante il quale una banda militare ha eseguito un programma di musiche italiane, l'Ambasciatore d'Italia ha brindato al Principe, al Primo Ministro, ed a tutto il Governo della Nazione nipponica, ringraziando per le accoglienze tributate alla missione.

Il brindisi di Konoye

L'Ambasciatore ha fatto quindi notare come il Duce, inviando la missione che rappresenta il Partito in, tutti i suoi ordinamenti civili e militari, abbia voluto testimoniare al Giappone l'amicizia dell'Italia. Infatti la cordialità di queste accoglienze prova come sia stato compreso tale scopo e come il Giappone contraccambi sinceramente questi sentimenti dell'Italia. L'Ambasciatore ha continuato rilevando che l'amicizia italo-nipponica è basata su mutue ragioni sentimentali, materiali e storiche, ed insieme politiche, economiche e culturali. L'Ambasciatore ha concluso affermando che la comunanza degli ideali delle due Nazioni rappresenta l'intima ragione di questa loro amicizia.

Si è alzato quindi a parlare il Primo Ministro Konoye, il quale ha brindato al Capo del Governo italiano Mussolini, all'Ambasciatore d'Italia, al capo della missione ed ai suoi membri ed ha messo in rilievo che il messaggio inviatogli dal Duce gli era sembrato nobile documento di amor patrio in tutto corrispondente e permeato di quello spirito nipponico che Mussolini apprezza da tempo. Il Primo Ministro ha concluso ricordando gli efficaci sforzi compiuti dal conte Ciano per le odierne realizzazioni politiche fra i due Paesi, esprimendo infine le sue più vive felicitazioni per l'amicizia dell'Italia.

Ha parlato quindi l'Ambasciatore Paulucci che ha ringraziato a sua volta il Principe, il Capo del Governo, i Ministri e le autorità intervenute, ricordando l'opera diplomatica dell'Ambasciatore Auriti e quella dell'Ambasciatore Hotta, affermando che entrambe dànno la certezza che la collaborazione amichevole del Giappone e dell'Italia sono affidate all'animo dei due popoli e saranno sempre salde e fruttuose. Il marchese Paulucci ha terminato portando il saluto dell'Italia nel nome del Duce, perchè giunga in ogni cuore nipponico, ed esprima l'augurio degli italiani per la grandezza e la gloria del Giappone.

Il Governatore della Somalia visita 600 pellegrini reduci dalla Mecca

(Dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 24

Il Governatore della Somalia ha visitato un campo di circa 600 pellegrini di ritorno dalla Mecca, riuniti alla periferia della città. La improvvisa visita ha suscitato vive manifestazioni di simpatia e riconoscenza al Governo italiano. I capi del pellegrinaggio si sono stretti intorno al Governatore e lo hanno pregato di accogliere i loro più vivi sensi di gratitudine per l'assistenza ricevuta sia durante il viaggio di andata e ritorno che durante la permanenza ai luoghi sacri ove il Governo italiano ha organizzato uno speciale servizio assistenziale. Essi hanno aggiunto che, per unanime constatazione di 200.000 e più pellegrini mussulmani convenuti alla Mecca da ogni parte del mondo, era risultato che la migliore organizzazione assistenziale si era dimostrata quella che l'Italia aveva curato a favore dei suoi sudditi.

S. E. il Governatore, dopo essersi affabilmente intrattenuto con i pellegrini mussulmani, per informarsi delle loro impressioni e delle loro condizioni, è rientrato in sede salutato dalle più entusiastiche acclamazioni all'Italia.

Per chi intende recarsi in Africa Orientale

Nuove norme sul lasciapassare

ROMA, 24

Il Ministero dell'A. I. ha emanato nuove disposizioni per il lasciapassare a favore di coloro che intendono recarsi nei territori dell'A. O. I. Nella domanda da redigere su carta legale deve essere specificato il motivo della richiesta e deve essere riportata ogni indicazione utile a facilitare l'assunzione delle necessarie informazioni.

Le domande devono essere rivolte: da coloro che risiedono in Africa Orientale o in Libia ai rispettivi Governi; da coloro che risiedono nel Regno alle rispettive Questure; da coloro che risiedono all'estero alle R. autorità diplomatiche e consolari nella cui giurisdizione risiedono.

L'autorità che riceve la domanda, esperite le necessarie indagini, prima di concedere il lasciapassare deve chiedere il necessario nulla osta. Il rilascio del lasciapassare è subordinato al nulla osta del Governatore del territorio in cui l'interessato deve trasferirsi e per gli stranieri al nulla osta del Ministero dell'A. I. Per il territorio del Governatorato di Addis Abeba e quando non sia indicato il Governo nel cui territorio l'interessato intende recarsi il nulla osta deve essere concesso dal Governatore generale. Per il rilascio del nulla osta a favore delle persone che non diano sicuro affidamento di possedere o di procurarsi i necessari mezzi di sussistenza può essere richiesto il versamento nella sezione di R. Tesoreria di una somma a titolo di garanzia per il viaggio di ritorno. La validità del lasciapassare può essere esteso anche ad altro territorio dell'A. O. I. oltre quello per cui è stato originariamente concesso previo nulla osta del governatorato competente.

Il lasciapassare a favore di operai nazionali è concesso soltanto su richiesta di ditte effettivamente stabilite in A. O. o che abbiano ottenuto l'autorizzazione a stabilirsi in quei territori e che dichiarino di assumere i detti operai alla propria dipendenza.

Le richieste devono essere comunicate al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione il quale, su nulla osta del Governo interessato, provvede a chiedere alle R. Questure del Regno i relativi lasciapassare.

Il nulla osta del Governatore non è necessario:

per i titolari e per i legali rappresentanti delle ditte autorizzate dal Ministero dell'A. I. o dai Governatori a svolgere attività in A. O., purchè la domanda sia presentata entro il termine assegnato per l'inizio dell'attività medesima;

per la concessione del lasciapassare, purchè di durata non superiore ai sei mesi a favore dei nazionali inviati in A. O. I. per conto di ditte industriali e commerciali italiane allo scopo di studiare le condizioni dell'economia dell'Impero.

Russo reca il saluto del Duce a legionari reduci dall'Africa

NAPOLI, 24

Proveniente dall'A. O. è giunto stamane nel nostro porto il piroscafo «Nazario Sauro» con a bordo il gruppo CC. NN. «Cirene» costituito dal Comando del gruppo stesso, dal Comando Legioni «267» e «325», da battaglioni «267» di Catania, «363» di Reggio Calabria e «276» di Cagliari, nonchè dal nucleo sanitario «Perugia» e dal nucleo sussistenza «Roma» per un totale di 41 ufficiali, 135 sottufficiali e 925 Camicie Nere.

S. E. Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia è giunto a Napoli per recare ai legionari rientranti in Patria il saluto del Duce. Successivamente S. E. Russo ha passato in rivista una centuria speciale di formazione e la banda della «138» Legione schierata sulla banchina del molo Pisacane.

Infine S. E. Russo nella sede del Comando dell'11.a zona CC. NN. ha tenuto rapporto agli ufficiali del Comando Legioni Campania.

Teruzzi passa in rivista il II battaglione di polizia coloniale

ROMA, 24

Questa mattina il Gen. Teruzzi Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ha passato in rivista a Tivoli il secondo battaglione della Polizia Coloniale che tra qualche giorno partirà per l'Eritrea. Il Gen. Teruzzi ha espresso il suo vivo compiacimento per il perfetto stile militare con cui il battaglione si è presentato e per l'impeccabile sfilamento eseguito a passo romano di parata.

Le credenziali al Pontefice del nuovo Ministro di Costarica

ROMA, 24

Il nuovo Ministro di Costarica, dott. Luigi Robles Segreda, ha presentato oggi al Pontefice le lettere credenziali. Dopo l'udienza, il Ministro è stato trattenuto a colloquio privato da Sua Santità.

La costituzione di un centro internazionale di silvicoltura

ROMA, 24

Il comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha tenuto la sua ordinaria sessione trimestrale nei giorni 21, 22 e 23 sotto la presidenza del barone on. Giacomo Acerbo.

Oltre vari argomenti di notevole importanza il comitato era chiamato a decidere circa la costituzione di un centro internazionale di silvicoltura, oggetto di formali proposte del Congresso internazionale di silvicoltura di Budapest, tenutosi due anni fa e di concordi voti da parte di autorevoli rappresentanze di interessi forestali. Il comitato permanente dopo ampia discussione ha deliberato la costituzione di un centro internazionale di silvicoltura con sede a Berlino e che, a norma dello statuto adottato in questa sessione, è un organo distaccato dell'Istituto internazionale di agricoltura.

La XVI assemblea generale dell'Istituto si aprirà a Roma il 23 maggio prossimo.

Il sen. Leicht offre al Duce 100.000 lire per il "Credito romagnolo,,

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il sen, prof. Pier Silverio Leicht, presidente del Credito romagnolo, il quale gli ha riferito sull'andamento soddisfacente dell'Istituto e gli ha offerto 100.000 lire così distribuite in parti uguali: Bologna: Fondazione Marconi; Forlì: Colonie marine e montane della G.I.L.; Ravenna: nuova Casa Littoria; Faenza: Ospizio montano; Rimini: nuova Casa del Fascio.

Il Direttorio periti industriali ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 24

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto, presentatogli dal Segretario nazionale, il Direttorio del Sindacato nazionale fascista periti industriali

Il 3.o scaglione di rurali italiani accolto festosamente in Germania

MONACO DI BAVIERA, 24

Il terzo scaglione di 800 lavoratori rurali italiani provenienti dal ferrarese è giunto oggi alla frontiera bavarese presso Mittenwald. Le autorità tedesche ed italiane e la popolazione hanno accolti i lavoratori italiani festosamente.

Dopo una breve sosta a Mittenwald, dove sono stati simpaticamente ospitati in parecchie grandi sale messe a disposizione dalla città, essi sono ripartiti per la Germania centrale.

Uno spettacolo lirico in onore di Hitler in un grandioso stadio all'aperto

ROMA, 24

Fra le opere con cui si va preparando, in un clima di alto fervore, le accoglienze che saranno tributate dall'Urbe al Cancelliere del Reich, una delle più imponenti e grandiose è quella che per ordine del Partito e sotto le direttive del Governatorato si sta compiendo allo stadio olimpionico del Foro Mussolini, dove avrà luogo una grande manifestazione della G. I. L. e uno spettacolo lirico all'aperto in onore di Hitler. I lavori consistono nella costruzione di enormi gradinate destinate a portare la capacità dello stadio da 10.000 a 70.000 persone, e la costruzione di un gigantesco palcoscenico sullo sfondo verdeggiante di Macchia Madama.

Circa 450 operai specializzati, guidati da tecnici specialisti, sono all'opera per queste costruzioni gigantesche, per le quali occorreranno oltre 5000 metri cubi di legname e 62 chilometri di travi necessarie a formare il complesso di palafitte che sorreggeranno le gradinate che, nel loro sviluppo concentrico e complessivo, raggiungeranno la lunghezza di 22 km. Ai margini di questo stadio enorme sorgeranno ogni 20 metri piloni alti 26 metri, recanti al culmine un'insegna formata da un'aquila e dalla svastica hitleriana.

E' morto il Gen. Gonzaga

Le condoglianze del Duce Funerali a spese dello Stato

ROMA, 24

E' morto oggi S. A. il Generale Principe Maurizio Gonzaga, marchese di Vodice, senatore del Regno.

Il Duce, appena avuta notizia della scomparsa del Generale, ha disposto che fossero presentate alla famiglia le sue personali condoglianze a mezzo del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio marchese Medici del Vascello, che a tale scopo si è subito recato all'abitazione dell'Estinto. Il Duce ha inoltre ordinato che i funerali abbiano luogo a spese dello Stato.

L'Eroe del Vodice

Il Gen. Maurizio Gonzaga, principe del S. R. I., signore di Vescovato, dei conti di Villanova e Cassolnovo, patrizio veneto, nacque il 21 settembre 1861, discendente dalla celebre famiglia medievale dei Gonzaga di Mantova, che diede uomini illustri e valenti capitani e della quale egli personifica degnamente le gloriose tradizioni, tramandandole accresciute delle proprie altissime benemerenze.

Seguendo la naturale inclinazione dell'animo pervaso dallo spirito cavalleresco dei suoi progenitori, si dedicò alla carriera delle armi. A vent'anni conseguì la nomina a sottotenente, frequentò col grado di tenente la Scuola superiore di guerra, dalla quale uscì promosso capitano a scelta per entrare nel Corpo di Stato Maggiore.

Un magnifico soldato

E non tardò a manifestare le doti più insigni del comandante e le migliori virtù del soldato che, esplicandosi nell'opera sua feconda ed eroica di pace e di guerra, ne fanno, nella storia delle armi italiane, un campione mirabile dei nostri combattenti, una figura esemplare dei condottieri nostri, che sono vanto superbo della nostra stirpe.

Versato negli studi di strategia, gli fu affidato l'insegnamento di questa materia agli allievi della Scuola di guerra, i quali erano portati ad ammirare la sua dottrina, mentre ne traevano impareggiabile giovamento. E non meno erudito si dimostrò in materia di storia politico-militare. Infatti pubblicò un poderoso e pregevolissimo lavoro su «I Generali Ettore e Giuseppe De Sonnaz», nel quale la precisione storica eccelle al pari dell'eleganza narrativa e della saggezza delle deduzioni critiche.

Tenne per qualche tempo in Cirenaica il comando di un reggimento di fanteria e quando l'Italia ebbe scelta la direttiva che nella grande conflagrazione mondiale avrebbe seguita, il Generale Gonzaga, geniale conoscitore delle scienze militari di organica e strategia, fu preposto all'organizzazione di una Intendenzá d'Armata. Pochi mesi dopo la nostra entrata in guerra, gli fu affidato il comando di una Divisione sulla fronte dell'Isonzo; combattè valorosamente sul Podgora, sul Peuma e per l'opera generosa e sapiente esplicata durante l'epidemia colerica che maggiormente nel suo settore infieriva, gli fu conferita la medaglia d'argento per i benemeriti della salute pubblica.

Nel 1916 viene inviati sugli altipiani, stabilisce il suo comando di Divisione quasi di fronte a Zagora e, malgrado bombardamenti e cannoneggiamenti, non si sposta di un metro, perchè vuole sorvegliare il nemico ed essere a contatto con i suoi soldati.

Come l'esempio di audacia e di coraggio viene dall'alto, la 53.a Divisione sembra una Divisione che faccia la guerra per giuoco. Ben combatte, attacca e vince e le pattuglie che escono la notte portano sempre prigionieri ed hanno spesso per capopattuglia il Generale.

La marcia verso la Bainsizza

Bel tipo in tutto questo soldato.

Nel dare ordini era caratteristico. Il giorno prima dell'attacco alla Bainsizza, egli mandò a chiamare il comandante la Brigata Elba — il Generale Tisi — e così gli parlò:

— Lei domani avrà alle sue dipendenza la sua Brigata; avrà un reggimento di altra Brigata, un battaglione di bersaglieri e l'artiglieria necessaria. Col resto della Divisione io attaccherò e prenderò i primi contrafforti della Bainsizza; lei attaccherà e prenderà Monte Jelenick. Ha capito? O non tornerà o guadagnerà la Croce di Savoia. Al suo Comando troverà le mie disposizioni. Vada pure.

Quel Generale prese lo Jelenick e si ebbe anche la croce, ma anche il Principe Gonzaga ruppe la resistenza nemica e aprì la marcia alle truppe verso la Bainsizza. Vero è anche che egli salì all'attacco con le prime ondate.

Le sue truppe si battono bene e vincono e l'attività del Generale non scema. Gli spetterebbe un Comando di Corpo d'Armata, ma egli è troppo alla buona, si espone troppo, ama la sera soldatescamente attardarsi nella modesta baracca della mensa, tra un buon bicchiere di vino e una fumata ed è troppo soldato. Ed egli si vendica con la presa del Vodice.

Caduto Monte Kuk 707, schiacciate le resistenze di Zagora e di Zagomila, dal fondo valle la Divisione Gonzaga, incurante di tempestivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici, giunge ad aggrapparsi alla località Casa del Pastore di dove — di slancio — attacca la vetta del Vodice per lo schienale nord, dall'ultimo ripiano del quale, con attacco alla baionetta, conquista la cima, uccidendo o catturando tutti i difensori dell'importante posizione che fronteggia a poco più di 500 metri la vetta di Monte Santo, e si guadagna la prima medaglia d'oro. Guadagnerà la seconda al Pulfero, quando provvederà alla ritirata delle proprie truppe, dopo una leggendaria escursione fatta alla ricerca del nemico, nella quale verrà ferito.

Il nemico ha teso un'abile imboscata. L'auto è presa da ogni parte; i cavalleggeri sono falciati, il Generale ha tre dita portate via di netto, il capitano dei carabinieri è ferito, ma si giunge ad arretrare e si può arrivare al Pulfero recando notizie sul nemico e sulla sua efficienza.

Comandante della Milizia

Ferito, sanguinante, dolorante, il Generale Gonzaga non prende cura di sè. Vuole prima dare le disposizioni urgenti per la difesa, per impedire l'aggiramento, per preparare una ritirata ordinata; vuole confortare i feriti e finalmente decide a farsi curare... pago di avere trovato il nemico, di averne valutato la forza, di avere disposto per la salvezza dei suoi soldati. La seconda medaglia d'oro è concessa al Generale Gonzaga per l'episodio di Stupizza.

L'Italia, per il supremo, decisivo sforzo, aveva ancora bisogno dei suoi uomini, e segnatamente di tutti i suoi uomini migliori. Ed egli è di nuovo, come sempre, al posto d'onore, a dare il prezioso contributo per la conquista della Vittoria ultima che, sulla posizione decisiva, attendeva largamente rimuneratrice, incitante al supremo ultimo sforzo.

Il Gen. Gonzaga fu tra i primi reduci che videro nel Fascismo e nel suo Duce la salvezza e la grandezza della Patria e che ad essi diedero tutta la loro appassionata devozione. Il 14 giugno 1924 fu nominato senatore del Regno e nel settembre del 1925 il Duce lo chiamò al Comando della Milizia e lo presentò con un caloroso proclama alle Camicie Nere. Tenne l'alto ufficio con molto onore fino al 9 ottobre 1926, quando lo rimise nelle mani di Mussolini, che vivamente lo elogiò dell'opera prestata. Un anno dopo lasciava il servizio attivo per limite d'età. Aveva avuto nel frattempo nuove attestazioni del compiacimento sovrano — su proposta del Duce, il Re lo aveva nominato cavaliere di gran croce, decorato dell'Ordine della Corona d'Italia — e della benemerenza dei mantovani: la città dei Gonzaga gli aveva dedicato un busto nel Palazzo ducale, nel giorno in cui inaugurava il Museo intitolato alla famiglia dei Gonzaga. Nel dicembre del 1932, poi, S. M. il Re gli concedeva il titolo di marchese del Vodice.

Blum non riesce a ottenere

il voto del Senato francese malgrado minacce e lusinghe

PARIGI, 24

Negli ambienti diplomatici parigini le dichiarazioni fatte dinanzi alla Commissione senatoriale per gli Esteri dal Ministro Boncour vengono oggi commentate e considerate, per quanto sibilline e ambigue, come un notevole significativo tempo di arresto, se non come un netto passo indietro, in relazione a un eventuale intervento diretto francese nella situazione spagnola.

Armiamoci... e partite!

Si osserva infatti, che l'attuale Governo di fronte popolare, nonostante le incessanti e minacciose pressioni di Mosca, le pressanti e lusinghiere invocazioni di Barcellona e le continue e crescenti smargiassate delle organizzazioni sindacali comuniste, deve incominciare a rassegnarsi alla realtà delle cose: prendere atto cioè che la stragrande maggioranza del Paese non vuole, non sente e non è psicologicamente pronta ad assumere nessuna iniziativa che comporti inevitabilmente la guerra.

Boncour, del resto, si è ben guardato dal negare ed escludere i rifornimenti di materiale bellico ai rossi spagnoli, ammettendo così implicitamente che la frontiera è aperta per ogni genere di traffico, ivi compreso quello dei volontari che eventualmente volessero spontaneamente recarsi a combattere.

Ma in alcuni ambienti politici si osserva che evidentemente i bellicosi interventisti francesi, pur facendo sul terreno politico l'impossibile per forzare il Paese a buttarsi nell'avventura, si guardano bene, in pratica, dall'esporre volontariamente la loro preziosissima pelle ai rischi della battaglia.

Che così è lo ha dimostrato anche una vivace discussione svoltasi alla Camera, su un articolo della legge sull'organizzazione del Paese in tempo di guerra, che prevede la mobilitazione dei deputati inferiori ai 40 anni di età. I socialisti si sono opposti all'approvazione dell'articolo, adducendo i principi della sovranità nazionale e il dovere per un deputato in tempo di guerra di continuare indisturbato la sua missione parlamentare. Questa comoda tesi ha suscitato lo sdegno di un deputato della destra, il quale ha accusato i socialisti di codardia. Altri deputati hanno pure fatto opposizione alla richiesta dell'esonero dall'obbligo militare invocata dai deputati marxisti, affermando che l'opinione pubblica non può comprendere come vi possano essere dei deputati che si servono del loro mandato per sottrarsi al sacrosanto dovere di battersi.

Dopo uno scambio di apostrofi, il testo della legge che prevede la mobilitazione dei deputati sino ai 40 anni di età, è stato finalmente approvato.

Il Ministro degli Esteri ha ripetuto oggi, davanti la Commissione della Camera, le dichiarazioni fatte ieri a quella del Senato. Esaminata la situazione europea, riferendosi particolarmente alle trattative in corso tra Roma e Londra e l'atteggiamento di fronte agli avvenimenti spagnoli, ha riaffermato la necessità di coordinare la politica francese con quella dell'Inghilterra. Questo senso hanno avuto anche tutte le risposte date dal Ministro alle varie domande rivoltegli.

La legge finanziaria respinta

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Senato l'attesa discussione sui progetti di legge finanziaria già approvati dalla Camera, e, come si prevedeva, l'Alta Assemblea ha rimaneggiato profondamente le proposte governative approvando un controprogetto presentato dalla propria Commissione delle Finanze. Il Governo non aveva posto la questione di fiducia. Il Presidente del Consiglio ha cercato invano di sostenere le proposte del Gabinetto e ha rilevato che la decisione della Commissione senatoriale delle Finanze non è altro che una dilazione di congedo. Evidentemente irritato per l'opposizione fattagli dal Senato, Blum è ricorso alle minacce e ha dichiarato che il Senato non ha il diritto di diminuire il Gabinetto, che è legalmente quello della Francia, che è il Governo voluto dal suffragio universale e che un giorno potrebbe essere indotto a pronunciarsi, se persistesse tra le maggioranze delle due Camere un disaccordo che potrebbe mettere in pericolo, alla lunga, il regime parlamentare stesso. Verso la fine del discorso, Blum ha cambiato tattica e ha terminato affermando che col manifestare la sfiducia verso un Governo che rappresenta la maggioranza, i senatori rischiano di rendere impossibile la soluzione che essi desiderano.

Sale poi alla tribuna Giuseppe Caillaux, che è accolto da grandi applausi. L'oratore risponde alle argomentazioni di Leon Blum e, tra l'altro, dice di essere molto inquieto per la diminuzione costante delle riserve d'oro, indispensabili per la difesa del Paese. Ricorda gli avvertimenti da lui formulati fin dal 1935 e conclude, applauditissimo, dichiarando che bisogna dire la verità al Paese con un linguaggio rude e illustrare questo linguaggio con atti, altrimenti sarà la catastrofe. E gli atti, secondo Caillaux, dovrebbero consistere nella formazione di un Governo di unione nazionale, che non abbia altro oggetto che l'esistenza stessa della Nazione. Quindi il controprogetto Betoulle, approvato dal Governo, viene respinto dal Senato con 197 voti contro 88 su 281 votanti.

Successivamente il Presidente mette in discussione il progetto presentato dalla Commissione senatoriale che è infine approvato con 156 voti contro 137 su 293 votanti. Così il Senato non accorda al Governo che cinque miliardi di prestito e rifiuta qualsiasi prelevamento sul fondo di parità dei cambi.

Intervenire o no?

Pareri discordi anche alla Confederazione del lavoro

PARIGI, 24

Per comprendere esattamente la posizione del Governo francese rispetto al conflitto spagnolo, bisogna conoscere quella della Confederazione generale del lavoro, la quale compendia tutto il movimento interventista a favore della Spagna rossa. Ecco un estratto del processo verbale della seduta del 22 marzo, della commissione esecutiva della suddetta Confederazione.

Jouhaux ansioso per le piriti

Raynaud (comunista): Domando se sì o no la delegazione che prosegue negoziati con il Presidente del Consiglio ha fatto conoscere chiaramente la sua volontà.

Bonnet (indipendente): Si cominciano a mescolare le questioni dell'ordine del giorno e così non si farà più nulla.

Raynaud (comunista): Mi dispiace, ma la questione della difesa nazionale francese è intimamente legata a quella dell'approvvigionamento della Spagna repubblicana.

Bard (indipendente): Questa è una questione di opinione e io sono persuaso che noi non siamo — e tutti quelli che sono qui non sono — dello stesso avviso. Pertanto domando un voto.

Jouhaux: A che cosa servirebbe il voto poichè ciascuno dei soggetti figura separatamente all'ordine del giorno?

Bard: In questo caso si rispetti l'ordine delle questioni. In ogni modo io domando che il processo verbale della seduta indichi la menzione della separazione delle due questioni: difesa nazionale e situazione della Spagna governativa.

Jouhaux: Voi non ignorate che diverse personalità della Spagna repubblicana sono a Parigi. Io ho ricevuto diverse di tali personalità. Dalle lunghe conversazioni che ho avuto ho potuto concludere che la situazione sarebbe grave per la classe operaia se la vittoria finale dovesse appartenere ai nazionalisti. Al primo rango di questi pericoli bisogna porre la questione delle piriti. Il nostro armamento reclama annualmente un milione di tonnellate di pirite. Dopo che le zone di sfruttamento sono nelle mani dei nazionalisti, vale a dire da un anno in qua, noi abbiamo ridotto di molto la nostra riserva. Se Franco trionfasse le nostre industrie di guerra sarebbero definitivamente private di questa materia prima assolutamente necessaria alla fabbricazione degli esplosivi. I faziosi pretendono che si può ottenere il medesimo risultato traendo l'acido solforico, di cui noi abbiamo bisogno, dallo zolfo naturale.

I rossi già condannati

Raynaud: La vittoria di Franco rappresenterebbe inoltre per la Francia una terza frontiera nemica. Possiamo lasciar pesare sul Paese e sulla classe operaia questa minaccia permanente?

Jouhaux: Se ciò si producesse, io ho le mie buone ragioni per credere che i nostri compagni spagnoli sarebbero i migliori guardiani delle nostre frontiere dal lato spagnolo.

Le Gall (indipendente): Perchè continuerebbero essi la guerra civile nel nostro territorio?

Jouhaux: Non posso darvi delle precisazioni, ma delle trattative proseguono tra certi diplomatici spagnoli e dei membri del Governo francese per assicurare ai combattenti catalani una ritirata in caso di disfatta.

Rius (comunista): E gli altri: quelli della brigata internazionale; e i miliziani di Madrid?

Jouhaux: Niente è stato finora deciso, ma le conversazioni sono molto avanzate per potervi assicurare che tutto sarà messo in opera al fine di riorganizzare il rimpatrio delle valorose armate spagnole.

Bard: Io constato che voi condannate la Spagna repubblicana. Ma allora perchè volete legare la sua sorte alla discussione relativa alla nostra difesa nazionale? Se la sua causa è perduta, a che cosa servirebbe attualmente intervenire?

Raynaud: Noi non condanniamo per nulla la Spagna repubblicana. Noi formuliamo delle ipotesi. Noi crediamo alla sua vittoria a condizione di correre in suo soccorso, ma noi teniamo conto delle opposizioni inesplicabili che questa opera umanitaria incontra e noi consideriamo i mezzi propri a salvare i repubblicani spagnoli che, abbandonati da tutti, soccomberebbero sotto il numero dei nemici del popolo.

15 contro 14

Jouhaux: Ho chiaramente espresso la volontà della classe operaia a questo riguardo, ma non credo che nel dibattito decisivo possiamo fare una condizione «sine qua non» della nostra accettazione.

Bard: Sarà un voto favorevole ma non un ultimatum.

Jouhaux: Propongo che la questione sia messa ai voti.

Risultato: 14 in favore del mantenimento del non intervento, 15 in favore dell'intervento, 6 astenuti.

Per conseguenza si può concludere che neppure in seno alla Confederazione generale del lavoro la classe operaia si manifesta favorevolmente all'agitazione che i dirigenti della Confederazione stessa hanno promosso a favore della Spagna rossa.

Com'è precipitato l'aeropostale del servizio Francia-Marocco

PERPIGNANO, 24

Si conferma che l'apparecchio caduto in questa regione è il postale che assicura il collegamento tra il Marocco e la Francia. L'aero ha urtato contro una roccia del picco Delle Cinque Croci, a un chilometro a nor-ovest dalla miniera di Las Indis. La caduta è avvenuta a un'altezza di 2400 m.; a una diecina di metri dalla cima della montagna. L'apparecchio è stato avvistato e sembrava che avesse perduto la rotta nella nebbia fittissima. Fu visto poi improvvisamente cadere in fiamme. Nella notte è stata organizzata una spedizione che, malgrado la neve alta, si è diretta verso il luogo dell'incidente. Stamane la spedizione ha potuto raggiungere l'apparecchio ch'era tutto coperto dalla neve. Ne è stato tratto uno dei cadaveri. La gendarmeria si è occupata di far proseguire la posta che si trovava a bordo dell'apparecchio.

Come si temeva, le otto persone che si trovavano a bordo dell'aereo postale Casablanca-Tolosa, cinque passeggeri e tre uomini di equipaggio, sono periti carbonizzati. Finora un solo cadavere ha potuto essere estratto dai rottami. Due dei cinque passeggeri erano scesi a Barcellona e furono rimpiazzati da due altri, di cui si ignora l'identità.

Notiziario istriano

POLA, 24

Esami per caposquadra della G. I. L.

In tutti i Comandi della G.I.L. della Provincia si sono svolti gli esami per capisquadra Balilla e quelli per allievi capisquadra Avanguardisti.

I rispettivi corsi avevano avuto inizio nel novembre dell'anno scorso e sono stati complessivamente frequentati da alcune migliaia di organizzati.

Corso di preparazione coloniale per donne fasciste

Col prossimo 28 corrente avrà inizio nella nostra città un corso di preparazione coloniale, al quale potranno partecipare le donne fasciste. Le iscrizioni si effettuano presso la Federazione dei Fasci Femminili.

Bollettino meteorologico

24 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	misto, cal.	+14	+ 2
Roma....	aum.	misto	+20	+10
Milano...	dim.	misto	+19	+ 9
Torino...	staz.	misto	+17	+ 6
Genova..	var.	misto, cal.	+19	+11
Sanremo	—	—	—	—
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	misto	+18	+ 6
Bolzano.	dim.	misto	+21	+ 6
Bologna	—	sereno	+17	+ 8
Firenze.	dim.	coperto	+18	+ 8
Rimini...	staz.	ser., cal.	+15	+ 7
Ancona..	dim.	misto, cal.	+15	+10
Napoli...	staz.	cop., cal.	+18	+10
Foggia...	staz.	sereno	+18	+ 6
Bari......	dim.	ser., cal.	+15	+ 7
Lecce....	—	—	—	—
Taranto.	—	cop., cal.	+16	+ 8
Messina.	—	misto, cal.	+19	+10
Palermo	—	—	—	—
Catania..	var.	misto, m.	+18	+ 9
Cagliari.	dim.	misto, m.	+20	+10
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli..	dim.	misto, m.	+22	+10
Bengasi.	dim.	misto, cal.	+20	+ 9
Rodi......	staz.	ser., m.	+18	+15

COMUNICATI

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6094
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-60%

Mantenete chiara la pelle
Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII

FOTO DILETTANTI: pellicole, sviluppo, stampa, ingrandimenti accuratissimi da BETTINI VIALE XX SETTEMBRE 27

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO RYA SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.—
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO
AUT. PREF. TRIESTE N. 3219/5113-19-3-35

CON LIRE 13.—
da A. BOLAFFIO: 1 Biglietto Tripoli (con 5 premi comunque garantiti).
1 Biglietto «Vela»
Regio Club Adriaco: Vincita 10.000 LIRE IN CONTANTI

IL SOLE APPORTA BENESSERE E CONFORTO
IL CIOCCOLATINO PURGATIVO ARRIBA
APPORTA TRANQUILLITÀ ALLA MAMMA PER IL BIMBO INDISPOSTO
Trovasi in tutte le Farmacie
(A. P. Trieste 3219/18497-3-8-35-XIII)

La Francia e l'Anschluss

Cronistoria documentata d'una politica contradditoria

ROMA, 24

Ai giornali francesi e più precisamente a quelli sinistri del Fronte popolare che hanno levata la voce contro l'atteggiamento dell'Italia di fronte all'unificazione compiuta fra la Germania e l'Austria e che si sono prodigati a scoprire una pretesa contraddizione fra il presente e il passato della politica mussoliniana, il *Giornale d'Italia,* premesso che questo affare delle pretese contraddizioni italiane è stato già chiarito e non vi è più altro da dire, domanda invece conto delle ben più manifeste contraddizioni delle attitudini presenti e passate dei frontisti nei riguardi dell'Austria.

Nel 1934

Questi frontisti, i quali insistono con imprudente facilioneria nella denuncia della passività italiana, simulando un improvviso amore per l'Austria eretta a simbolo e caposaldo della pace europea, devono pure spiegarsi perchè la loro politica, per i casi dell'Austria si espresse per due interi decenni con due soli attributi: disprezzo e ostilità. Documenti precisi delle loro passate manifestazioni rivelano ben chiaro il loro totalitario disinteresse per le sorti dell'Austria.

Già nel 1916 Benes ora Presidente della Repubblica cecoslovacca, nonchè socialista militante e alto dignitario della massoneria afferma senza esitazione: «Distruggete l'Austria-Ungheria. Piuttosto l'Anschluss che gli Absburgo». Quindici anni più tardi l'attuale Capo del Governo francese preannuncia senza equivoci, la fatalità dell'Anschluss austro-germanico. A questo punto il giornale riporta le parole scritte a proposito da Leon Blum nel *Populaire* del 24 marzo 1931. Nel luglio del 1934 l'*Humanitè,* organo dei comunisti francesi finanziati da Mosca e dominatori del Fronte popolare, inevitabilmente associati alla politica di Blum, manifesta ben chiara l'ostilità di Mosca contro Mussolini al Brennero. Appena è data la notizia delle divisioni motorizzate italiane inviate al Brennero Gabriel Peri scrive:

«E' contro questi preparativi di guerra, è contro le correnti nazionaliste che il proletariato unito deve essere mobilizzato in blocco. Giurando di levarci nel nostro Paese contro le manovre guerriere, giurando di rinforzare le nostre unità di azione, il fronte proletario proclama: Alt al Fascismo, alt alla guerra, non più nuovo 1914!».

E il 28 luglio Gabriel Peri torna sull'*Humanitè* all'assalto e precisa il pensiero degli estremisti franco-sovietici: «Ritiro immediato delle truppe dalla frontiera austriaca». Il 30 luglio l'*Humanitè* torna a denunciare la sola presenza delle divisioni italiane sul Brennero come un immediato pericolo di guerra, e il 2 agosto scrive ancora: «Il Fascismo spinge il mondo verso l'abisso della guerra. Gli avvenimenti d'Austria lo dimostrano con un'abbagliante chiarezza».

Quando Schuschnigg era vituperato

Ma non meno ostili sono i sinistri di Francia contro quegli stessi uomini d'Austria che hanno costituito il regime finito con lo Anschluss. L'aperta avversione a Schuschnigg è confermata dal Fronte popolare in tutte le occasioni. Il giornale riporta brani contro l'ex Cancelliere federale d'Austria pubblicati sull'*Humanitè* il 22 febbraio 1935 in occasione della visita di Schuschnigg a Parigi e sul *Populaire* organo personale di Blum. Ed ecco che improvvisamente, quando il 12 febbraio 1938 Mussolini non si muove e, dopo avere ammonito Schuschnigg, lascia che il destino del popolo austriaco libero si compia, gli estremisti francesi si levano ad esaltare la figura di Schuschnigg come la vittima d'una doppia prepotenza italo-germanica ed a denunziare il fatale epilogo del destino austriaco pur preveduto ed accettato come una nuova espressione di quello spirito aggressivo che avevano già denunciato, nel caso inverso il 1934 per le divisioni italiane arrivate al Brennero. Ma l'affare dell'Anschluss e soprattutto una nuova manifestazione del solito antifascismo mai pacificato. Il confronto dei testi francesi conferma, con la necessaria documentazione, questa elementare verità.

I cechi isolati

Tedeschi, slovacchi e ruteni coalizzati per l'autonomia

PRAGA, 24

Si informa ufficialmente che il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni del Ministro senza portafoglio Zajicek, il quale rappresentava nella coalizione l'ex partito governativo tedesco dei cristiano-sociali, fusosi con quello di Henlein. D'altra parte si comunica che i deputati e i senatori cristiano-sociali sono entrati nel gruppo parlamentare di Henlein, che viene così ad avere 55 deputati e 26 senatori. Importanti decisioni, del solo partito tedesco rimasto ancora nella coalizione (il socialdemocratico) si attendono per domani. Si ritiene che anch'esso abbandonerà il Governo.

Oggi si è riunita a Bratislava la Direzione del partito autonomista slovacco sotto la presidenza di Mons. Hlinka. E' stato, alla fine della discussione, approvato un ordine del giorno nel quale è detto che il partito continuerà la lotta per l'autonomia della Slovacchia e per il riconoscimento giuridico dell'«Accordo di Pittsburg». In questo senso il partito decide di collaborare con i partiti di opposizione, che rappresentano le minoranze comprese nel territorio slovacco: tedeschi, ungheresi e ruteni.

Corrado Henlein, in un'allocuzione ai deputati dell'ex partito governativo degli agrari tedeschi, fusosi, come è noto, nel partito dei tedeschi dei Sudeti, dopo averli ringraziati per il servizio da loro reso alla causa tedesca, ha detto che lo sfaldamento del fronte governativo tedesco ha dimostrato che solo la sua politica è quella che rappresenta la genuina volontà della minoranza tedesca in Cecoslovacchia. Henlein ha concluso dicendo che spetta ora ai dirigenti della Stato cecoslovacco di trarne le conseguenze e di dare l'autonomia ai Sudeti.

L'Ungheria è garantita dalle sue amicizie e dalle sue armi

BUDAPEST, 24

Il Presidente del Consiglio Darany, rispondendo alla Camera ad una interpellanza del deputato Payer, il quale dopo essersi diferito agli avvenimenti austriaci e alla situazione cecoslovacca, ha domandato quale garanzia esiste ora per l'indipendenza dell'Ungheria, ha dichiarato che la indipendenza ungherese non è affatto in pericolo. Come garanzia serve, da una parte l'amicizia delle Potenze con le quali i magiari vivono in stretta comunanza di interessi, da una altra parte lo sviluppo ed il tempestivo riarmo dell'Esercito ungherese. Egli ha concluso dicendo di ritenere che tutto ciò basti per mantenere inalterata la sicurezza dell'Ungheria. Queste dichiarazioni sono state accolte con vivissimi applausi dalla maggioranza dell'assemblea.

Il Reggente Horthy migliora

VIENNA, 24

Le condizioni di salute del Reggente Horthy sono, a quanto riferisce il bollettino oggi diramato dai medici curanti, notevolmente migliorate. Il paziente ha passato la notte tranquilla e la temperatura è normale. Il Reggente può quindi considerarsi sulla via della guarigione.

Verso la formazione in Romania di un Governo di unione nazionale

BUCAREST, 24

La situazione politica interna della Romania va migliorando ogni giorno più, tanto che si crede, nel corso di questa settimana, che anche il Governo di unione nazionale potrà essere completamente normalizzato.

Infatti, dopo che è stata compiuta l'opera di pacificazione nei diversi strati della popolazione che erano divisi dalle lotte dei partiti e dopo che è stata creata e promulgata la nuova Costituzione, che ordina lo Stato secondo i principi della rappresentanza professionale, non v'è più bisogno di avere un Gabinetto di eccezione come quello che fu creato il 10 febbraio scorso e nel quale furono inclusi tutti gli ex Presidenti del Consiglio come Ministri di Stato.

Anche la nuova formula governativa normalizzata escluderebbe i partiti politici e, pur restando il patriarca Miron Cristea a capo del nuovo Governo, questo verrebbe formato, oltre che con altri Ministri che si sono mostrati capaci nell'attuale formazione governativa, con elementi nuovi e giovani. A Vicepresidente del Consiglio verrebbe nominato il dott. Vaida Voevod, che è stato il capo del movimento nazionalista del «Fronte romeno». Elementi nuovi verrebbero preposti ai dicasteri degli Esteri, dell'Interno, dell'Industria, della Giustizia e della Difesa Nazionale.

Anche Washington respinge la conferenza proposta da Mosca

WASHINGTON, 24

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato oggi alla riunione della stampa che gli Stati Uniti respingeranno la proposta del Governo di Mosca di una conferenza sulla situazione europea.

Successivamente Cordell Hull ha ammesso che gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra invocheranno quanto prima la clausola di salvaguardia del Trattato navale di Londra, che permetterà loro di costruire navi da battaglia di stazza superiore alle 35 mila tonnellate. Tale decisione — ha detto Cordell Hull — è in conseguenza dell'informazione che il Giappone sta costruendo navi di 42.500 tonnellate. *(United Press).*

L'operato di Roosevelt criticato al Senato e dalla stampa

WASHINGTON, 24

Il *New York Times* critica il discorso pronunciato da Roosevelt contro gli ambienti finanziari ed industriali notando che quando gli affari vanno bene il Presidente se ne accredita tutto il merito, mentre invece quando vanno male egli ne fa ricadere la colpa sulle «egoistiche oligarchie finanziarie». Questo sistema — osserva il giornale — è difficilmente accettabile e meglio sarebbe riconoscere la necessità di correggere gli errori commessi.

Il messaggio del Presidente che denunzia al Congresso il licenziamento del direttore degli impianti idro-elettrici del Tennessee perchè non ha voluto rispondere all'invito di precisare le accuse contro i suoi collaboratori ha sollevato vivaci discussioni in Senato, dove il senatore Bridges appoggiato dal senatore King ha domandato una immediata inchiesta parlamentare

I lavori della "Casa Littoria,, assegnati alla Società Tudini-Talenti

ROMA, 24

Ha avuto luogo presso il Ministero dei LL. PP., la gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori compresi in un progetto dell'importo di lire 62.000.000 e riguardanti le opere murarie della Casa Littoria, da costruire su area del poligono del tiro a segno al Foro Mussolini. Fra le numerose imprese invitate alla gara, il lavoro è rimasto aggiudicato alla Società Tudini-Talenti, che ha offerto sui prezzi di progetto il maggiore ribasso. I lavori saranno immediatamente iniziati.

La Principessa di Piemonte in visita a Viterbo

VITERBO, 24

La Principessa di Piemonte è giunta a Viterbo in forma privata. L'Augusta signora ha proceduto alla visita dei monumenti della città e del Museo civico, all'uscita del quale, riconosciuta dalla folla ammassatasi rapidamente sul piazzale Crispi, è stata fatta segno a una fervida manifestazione.

"Tarakanova,, proiettato a Brusselle con grande successo

BRUSSELLE, 24

In grande serata di gala, alla presenza del Re, del Capo del Governo, di vari Ministri e dignitari di Corte, di rappresentanti del Corpo diplomatico e di numerose personalità belghe e straniere, nonchè di un foltissimo pubblico, è stato rappresentato questa sera per la prima volta, nel più grande cinema della capitale, il film italiano «Tarakanova», che è stato assai ammirato e applaudito.

Distacco della Lituania dall'orbita sovietica

L'atteggiamento francese durante il conflitto sempre oggetto di acerbe critiche in Polonia

VARSAVIA, 24

L'opinione pubblica e la stampa locale sono tuttora occupate dagli echi e dai commenti al retroscena del conflitto polacco-lituano. Alle manifestazioni di giubilo succedono le critiche e le polemiche dirette verso certi ambienti polacchi e stranieri che non hanno certo contribuito a chiarire la situazione.

Approvazioni a Beck

Il giudizio sull'esposizione fatta ieri dal Ministro Beck al Senato è quasi unanimemente laudativo. I giornali del mattino sottolineano le dichiarazioni più importanti che culminano nella conferma da parte di Beck che la Polonia conta ormai su un solo mezzo efficace per conciliare ogni controversia: quello degli immediati contatti fra Stato e Stato senz'altro intermediario che le rispettive diplomazie.

Ma i commenti si concentrano soprattutto sul riconoscimento dell'assoluta libertà alla Lituania di condurre una propria politica purchè — come ha detto il Ministro — essa sia veramente tale.

Con questo accenno chiaro e diretto, Beck ha messo in guardia da errori eventuali o fatali le sfere militari e gli elementi estremi del nazionalismo lituano che erano disposti a gettarsi completamente nelle braccia della Russia sovietica. Oggi la situazione è completamente cambiata.

Alcuni organi osservano che il passaggio del discorso dove si dice che la buona fede di ciascuno dei due «partner» non può essere messa nè in causa nè in dubbio per le relazioni avvenire, vuole mettere in guardia Kaunas dal tentativo di guadagnare tempo e di fare un doppio gioco rispetto a quelle aspirazioni su Vilna a cui la mistica patriottica locale non può rinunciare.

Ma più che contro Kaunas e Mosca, le ire dei patriotti polacchi si rivolgono contro Parigi. La notizia della consegna al Ministro degli Esteri francese da parte dell'Ambasciatore Lukasiewicz di una nota di protesta contro l'atteggiamento della stampa francese e le sua interpretazioni tendenziose in occasione del recente conflitto, ha dato la stura ad una serie di violenti attacchi contro il vecchio alleato. Viene ormai confermato da ogni parte che subito dopo l'invio dell'ultimatum l'Ambasciatore francese Noel si presentò al Ministro degli Esteri polacco, dove però fu ricevuto non dal Ministro, ma dal Sottosegretario Szembeck, che respinse il consiglio di mitigare il tono della nota polacca alla Lituania.

Non più vassallaggio

Ma c'è chi vuol far credere che la pubblicazione tardiva delle condizioni imposte dalla nota stessa e la contraddizione tra l'esiguità delle richieste e il tono categorico con cui esse venivano formulate, fossero dovute proprio ad un intervento del genere suddetto.

L'orgoglio nazionale si è ribellato contro questa maligna supposizione, che ha suscitato la reazione indignata della stampa di tutti i partiti.

E' evidente che la nota di Varsavia a Parigi mira a ben altro che a protestare contro l'atteggiamento di qualche giornale francese, ma vuole essere una manifestazione di indipendenza della Polonia non vassalla di nessuno ma nuova grande Potenza.

La rivelazione da fonte francese che senza informarne Varsavia le fabbriche d'armi francesi rifornivano da tempo la Lituania, ha suscitato un'ondata di indignazione. Negli anni che vanno dal patto di amicizia con la Germania alla recente visita di Beck a Roma, si delinea una grande evoluzione nella politica estera della Polonia e la nota di ieri è la prima del genere intercorsa tra Parigi e Varsavia ed ha un valore superiore alle circostanze; essa suggella un nuovo orientamento politico ed ha valore di un'affermazione che ormai la Polonia basta a se stessa e non ha bisogno di alcuno. Questo piccolo episodio è il colpo di grazia dato alla ormai sempre più decrescente influenza del Quai d'Orsay in Europa orientale. La portata dell'episodio a cui i circoli di destra danno addirittura il nome di provocazione e di tradimento, si rivela fra l'altro nel commento di *Wieczor Warszavski* che chiude con la seguente domanda:

«Non sarebbe il caso che il giusto passo del Governo polacco fosse ripetuto in una forma più vistosa? Perchè alla nota non si farebbe seguire una protesta verbale per via diplomatica?».

Il massiccio di Alcubierre

estremo bastione della difesa marxista nella morsa di Yague e di Moscardo

BURGOS, 24

Le truppe nazionali del Generale Moscardo nella giornata hanno vigorosamente continuato l'offensiva nel settore di Huesca e nella mattinata hanno occupato il triangolo di territorio che ha per vertice gli abitati di Huesca, Tardienta e di Granen avanzando così per una profondità media di 10 chilometri.

Posizioni occupate

Alle 10 le truppe nazionali sono entrate nei villaggi di San Garren e di Tabernas de Isuela dopo di che la colonna che si era attestata a San Garren ha spinto i suoi elementi celeri in direzione di Albero Bajo che è stata raggiunta ed occupata a mezzogiorno. Altre colonne nazionali, sempre nella mattinata, hanno occupato Barbues, dodici chilometri ad est di Tardienta, ed hanno proseguito l'avanzata verso sud in direzione di Torre de Barbues che è stata raggiunta alle ore 11.

Le colonne nazionali che avevano per obiettivo Granen dopo aver vinto molteplici resistenze avversarie, hanno raggiunto l'immediata periferia di quella cittadina.

Le truppe nazionali hanno pure occupato Baladota e nuove posizioni dominanti la ferrovia di Lerida.

Anche negli altri settori del fronte dell'Alta Aragona, l'offensiva nazionale è continuata violenta per tutta la giornata di oggi ed ha fruttato notevoli progressi; gli schieramenti comunisti hanno ceduto terreno davanti all'incalzare delle truppe di Franco, dovunque queste hanno ingaggiato battaglia. Per esempio, nei dintorni di Huesca il corpo di Navarra e quello di Aragona hanno forzato impetuosamente le posizioni nemiche occupando, rispetivamente, a nord della città, le alture che si ergono oltre il paese di Apies, sulle quali hanno raggiunto nel pomeriggio l'allineamento, e a sud le posizioni dominanti denominate Albero Alto e Albero Bajo.

Contemporaneamente il corpo del Marocco del Generale Yague, che ieri aveva passato in forze il fiume Ebro all'altezza di Quinto, ha avanzato rapidamente verso oriente, travolgendo ed annientando la resistenza degli avversari e giungendo, dal paese di Gelsa, occupato ieri sulla grande carrozzabile asfaltata Saragozza-Lerida, nelle vicinanze di Bujaraloz, che si trova a 70 km. da Lerida.

Gli squadroni di cavalleria hanno compiuto il rastrellamento del terreno conquistato nella rapida marcia di ieri e di oggi, catturando molte centinaia di prigionieri e raccogliendo abbondante bottino di materiale.

L'azione di Yague

L'opera dei genieri per facilitare l'avanzata fulminea delle colonne di Yague è ammirevole. Un altro ponte è stato costruito all'altezza di Gelsa. Le divisioni marocchine che fino ad ora non hanno incontrato resistenza, irraggiandosi per due direttive divergenti, oltre a raggiungere l'arteria Saragozza-Lerida, hanno superato a nord ovest la catena dei monti Farlete.

Malgrado due giorni di bombardamento, Gelsa, un villaggio con tante torri da grande città, occupato ieri, non era stato abbandonato dagli abitanti. Anzi una cinquantina di popolani, avendo saputo che alla colonna del Generale Yague era aggregato un battaglione di ciclisti, si sono arruolati nelle forze nazionali e sono partiti per la guerra con le loro biciclette da uomo o da donna.

Nel quadro della battaglia aragonese l'azione Yague, il giovane Generale di Franco che è stato immediatamente dalla popolazione battezzato «el general dell'Ebro», è indubbiamente quella destinata a determinare, per quanto concerne il settore nord, l'avvenimento risolutivo. E' tutto il massiccio montagnoso della Sierra di Alcubierre alla cui fortificazione i marxisti lavoravano da un anno, che sta per essere avvolta. Infatti esso viene ad essere investito contemporaneamente dal sud e dal nord rispettivamente dai Corpi di Moscardo e di Yague i quali costituiscono così le due branche di una tenaglia che, proseguendo nel suo movimento, mira a costringere il nemico ad abbandonare posizioni munitissime e fornite di numerose postazioni in caverne particolarmente attrezzate per la difesa.

Nel sud

Intanto a sud dell'Ebro il Generale Aranda ha ripreso la marcia stamane da Alcoriza oltre il Guadalope. La Divisione galiziana si è spinta sulla strada di Aguaviva, ha facilmente rintuzzato qualche resistenza ed ha occupato alla fine Monte Morron. Ad Aguaviva l'azione di Aranda farà cadere entro le linee nazionali un nodo stradale che ha quattro importanti raccordi con le carretere del sud e di Oriente e determinerà lo sbloccamento a nord di Gineprosa e di Torrevelilla.

Sulla destra del corpo d'esercito di Aranda le Divisioni legionarie tengono vivi i rispettivi settori con audaci azioni di pattuglie e con frequenti duelli di artiglieria. I volontari non ne vogliono sapere di stare fermi; essi sono pronti al combattimento e lo attendono con impazienza.

E' opportuno pertanto segnalare che la manovra dell'Aragona compie oggi 15 giorni ed è continuamente alimentata da una poderosa organizzazione logistica che ha attinto a tutte le fonti attive della Nazione ed ha ininterrottamente immesso forze nuove, fresche e battagliere le quali non dànno il minimo segno di stanchezza. L'azione ha assunto anzi proporzioni da gigante; nata limitata in un settore a sud dell'Ebro, essa si è di giorno in giorno metodicamente ampliata, passando prima a nord del grande fiume, poi al centro, tagliandolo in due. Ora la fiammata accesa su tutto il fronte si protende sempre più verso il mare.

La tattica dei nazionali, che tengono in continua attività tutto lo estesissimo fronte costringendo il nemico a far fronte agli attacchi su tutta una linea di 200 km. di sviluppo, impedisce ai rossi qualunque utilizzazione delle riserve che sono state bloccate nei rispettivi settori dalla rapidità stessa dell'estensione raggiunta dall'offensiva sferrata da Franco su tutto il fronte.

"Barba elettrica,, tornerà fra giorni in linea

Troppo frettolose necrologie dei rossi

ROMA, 24

Il comandante della Divisione legionaria «Littorio», Generale Bergonzoli, rimessosi dalle ferite riportate recentemente durante la punta contro le linee rosse di Alcoriza, ha fatto alcune dichiarazioni.

Il valoroso Generale, che zoppica ancora un poco ma che niente ha perduto della sua vivacità e del suo dinamismo, ha detto: «Mi avevano dato per morto. A Barcellona speravano proprio di non sentir più parlare di me. Certi giornali infatti, come il *Diluvio* e l'*Avanguardia,* avevano, a modo loro naturalmente, tessuto il mio elogio funebre. Ed invece eccomi qui fra i miei legionari!» E guarda attorno alla lunga teoria di bianchi lettini allineati nella corsia silenziosa dell'ospedale.

«Fra pochi giorni — continua affabilmente Bergonzoli — sarò nuovamente tra quelli che sono in linea e che so che mi aspettano. Conto di riprendere il comando della mia Divisione al più presto».

E' proprio così: a Barcellona Bergonzoli era stato dato molto comodamente per morto. Nè con un voluto errore di precisazione erano mancati quelli che avevano scritto essere Bergonzoli il comandante delle truppe legionarie. La ragione di tutto questo è ovvia. Come ovvio è aggiungere che tutto quanto era stato stampato recava l'impronta di una grande soddisfazione: l'espressione più efficace insomma di quel respiro di sollievo che molti dovevano aver tirato.

Danimarca e Argentina disposte a riconoscere Franco

SAN SEBASTIANO, 24

La Danimarca e l'Argentina hanno informato il Governo di Burgos che sono disposte a riconoscere il nuovo Stato spagnolo. Si conferma intanto che la Turchia ha già proceduto alla nomina dell'agente che la rappresenterà presso il Generalissimo Franco.

Strade, scuole, acquedotti nel discorso di Cobolli Gigli al Senato

Tre miliardi spesi finora per le opere pubbliche in Sicilia

ROMA, 24

Il Senato ha approvato oggi dopo le dichiarazioni del Ministro il bilancio dei Lavori Pubblici. La seduta è aperta alle ore 16.

Il relatore Reggio

Primo oratore è LIBERTINI il quale richiama l'attenzione del Governo sulle ferrovie complementari ed ausiliarie siciliane. Prende quindi la parola REGGIO relatore, il quale, dopo alcune osservazioni generali ricorda essere stato molte volte sostenuto, specie nell'altro ramo del Parlamento che il bilancio dei LL. PP. dovrebbe essere esaminato nel suo consuntivo anzichè nel preventivo: molte infatti e notevoli sono le differenze tra gli stanziamenti preventivi e le spese effettivamente sostenute. Il bilancio dei LL. PP. può essere paragonato ad un serbatoio nel quale da un lato si mette l'acqua che dall'altro esce. Se l'acqua che se ne deve estrarre è più di quella che ci si mette, ossia se le spese sopravvenute superano quelle preventivate, ci si trova in difficoltà. Ad ogni modo ciò che interessa notare è che moltissime sono le opere promosse dal Regime specie per scopi igienici come case acquedotti e case popolari. Tutto ciò mostra la cura assidua che il Governo ha per il nostro popolo e soprattutto per le classi meno abbienti. *(Applausi).*

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al Ministro.

Parla il Ministro

COBOLLI GIGLI, rileva che la relazione sul bilancio è un documento preciso ed esauriente dell'attività svolta dal Ministero dei LL. PP. Il diligente studio fatto dal senatore Reggio dà la chiara sensazione che il Senato segue attentamente tutto il lavoro svolto dal Ministero. Da qualche anno a questa parte per supreme esigenze straordinarie della Nazione, le disponibilità del bilancio sono state notevolmente contratte. L'aumento previsto per l'esercizio 1938-39 di 165 milioni è in realtà più apparente che sostanziale: 65 milioni occorrono per opere a pagamento differito, 100 milioni sono necessari proprio per quel che affermava il sen. Reggio ossia sono da versare in quel serbatoio che accennava ad impoverirsi. Si augura che nei prossimi esercizi l'aumento degli stanziamenti sia di maggior entità, in modo da soddisfare alle esigenze di tutte le provincie. Però molto è stato fatto, specie per quel che si riferisce all'edilizia scolastica e alle case popolari ed economiche. Ringrazia il sen. Reggio per aver messo in giusta luce nella sua relazione l'attività svolta dalla Azienda autonoma della strada, che ha saputo dare alla nostra Patria una ampia rete di strade di cui siamo orgogliosi. Fu il Duce che promosse e volle questa opera gigantesca.

Quel che ha detto nell'altro ramo del Parlamento può considerarsi in parte una risposta al discorso del senatore Libertini. Ad ogni modo osserva, specie per quel che si riferisce al rilievo fatto dal senatore Libertini circa la costruzione di ferrovie secondarie in Sicilia, che è proprio un merito del Governo fascista l'aver interrotto tali opere che non avrebbero corrisposto a nessuna utilità e avrebbero invece costituito un onere effettivo per la Nazione. La magnifica rete di strade voluté dal Regime ha reso inutile il completamento e ulteriori costruzioni di ferrovie secondarie.

Acqua all'Isola

Ringrazia il senatore Libertini per quanto ha detto sulla situazione degli acquedotti in Sicilia. Bisogna risalire al 1922 per poter rendere conto di quel che si è fatto: In quell'anno dei 322 Comuni dell'isola, solamente 108 usufruivano degli acquedotti. Oggi si provvede a 3 milioni e mezzo di abitanti.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica si deve ricordare che nel 1922 solamente 53 Comuni erano totalmente o parzialmente dotati di edifici scolastici. Da allora ad oggi si sono costruiti e si stanno costruendo più di 2000 aule. Altrettanto notevole è la situazione dei porti attrezzati in Sicilia, che da 12 sono oggi saliti a 23. Nel complesso tutte queste opere compiute in Sicilia sono costate allo Stato più di 3 miliardi. Tutto il popolo italiano è conscio dello sforzo fatto dall'Italia fascista anche nel campo delle opere pubbliche. Chi collabora in questo sforzo ha il grande privilegio di lavorare agli ordini del Duce.

Vivissimi applausi accolgono la chiusa del discorso di S. E. Cobolli Gigli dopo di che il bilancio è approvato e la seduta è tolta alle 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Esame di 103 domande di nuovi impianti industriali

ROMA, 24

Nei giorni 21 e 22 corrente si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vicepresidente generale Manni, il Comitato consultivo della Corporazione della metallurgia e della meccanica. Le quattro sedute tenute in detti giorni sono state dedicate all'esame di numero 103 domande di autorizzazione all'apertura di nuovi impianti industriali o all'ampliamento di quelli esistenti concernenti la siderurgica, la metallurgia, l'industria della fonderia, l'industria delle lavorazioni metallurgiche e meccaniche e l'industria delle costruzioni di mezzi meccanici di trasporto e loro accessori: su ciascuna di esse il comitato ha espresso il suo parere.

Il prof. Pende consulente scientifico delle Terme di Salsomaggiore

ROMA, 24

Con decreto del Ministro delle Finanze il senatore prof. Pende è stato nominato alto consulente scientifico e direttore del centro di ricerche e di valorizzazione scientifica verso l'estero delle RR. Terme di Salsomaggiore.

La settimana di propaganda di Göring in Austria

VIENNA, 24

Il Presidente del Consiglio prussiano, Maresciallo Göring, arriverà domani a Wels, dove si fermerà per visitare la sorella lì residente, quindi proseguirà per Linz, e, con un battello danubiano, per Tulln. L'arrivo a Vienna avrà luogo sabato mattina. Göring sarà ricevuto sul ponte del Danubio e nella serata stessa parteciperà a una grande manifestazione politica. Martedì prenderà la parola a Graz. Successivamente parlerà in Carinzia e nel Salisburghese. Il suo soggiorno in Austria durerà tutta la settimana ventura.

Si ritiene che il passaggio dello scellino al marco avrà luogo in Austria lunedì. Per sbrigare il lavoro preparatorio, le casse di tutti gli Istituti finanziari chiuderanno sabato prossimo alle 12.

L'estensione della tassa scambi per coprire le spese della difesa in Olanda

L'AJA, 24

In vista delle aumentate spese per la difesa, è stato deciso di prolungare per cinque anni la tassa sugli scambi e di estenderne

Un arabo al servizio degli inglesi rapito dai nazionalisti

GERUSALEMME, 24

Un arabo, certo Fares, ritenuto negli ambienti arabi spia dell'Inghilterra, è stato catturato e rapito da un gruppo di nazionalisti arabi, mentre compiva in automobile un viaggio attraverso il distretto di Akko. La polizia e le autorità militari hanno immediatamente aperto un'inchiesta sulla questione, ma non si trovano le traccie dei rapitori i quali avevano fermato la vettura del Fares su una strada deserta. Fares ha sparato contro gli arabi e ne ha ucciso uno, si è quindi rifugiato nel caffè di un villaggio vicino, dove egli e il suo autista sono stati assediati dagli arabi, nelle cui mani sono infine caduti scomparendo con loro.

L'atteggiamento dell'opposizione aggrava la situazione siriana

CAIRO, 24

L'*Alsastur* scrive che la situazione siriana si va aggravando perchè l'opposizione intende cominciare una serie di manifestazioni contro l'accordo con la Francia, la ratifica del quale, come è noto, sarà aggiornata.

Lo stesso giornale ha da Bagdad che alcuni membri del Governo dell'Irak hanno presentato al Parlamento una petizione rimasta segreta. Il giornale aggiunge che si ritiene si voglia sottoporre a giudizio qualche Ministro.

Il *Mokattam* propone a sua volta che la Palestina venga annessa all'Egitto del quale, del resto, ha già fatto parte in passato. Il giornale soggiunge che i palestinesi, lasciati liberi di decidere, sarebbero lieti di questa soluzione.

Una concentrazione anticomunista costituita nel Belgio

BRUSSELLE, 24

E' stata costituita nel Belgio una organizzazione di concentrazione anticomunista di grande portata che pubblica giornali popolari in francese e in fiammingo, per combattere l'azione propagandistica rossa e smascherare le manovre degli agenti di Stalin. Questi, a quanto si riferisce negli ambienti bene informati, hanno organizzato 600 cellule nel Belgio e 30 scuole di preparazione rivoluzionaria, dove insegnano specialisti russi e francesi.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Raggi infrarossi e impronte digitali che rivelano un quadro di Giotto

BUDAPEST, 24

Un restauratore di quadri ha scoperto con i raggi infrarossi sotto lo spesso strato di lacca, una pittura raffigurante la «Resurrezione di Lazzaro» tema uguale a quello di un affresco giottesco che si trova a Padova. Tecnici ed esperti sono stati mobilitati per accertare l'identità dell'autore, poichè si ritiene che anche questo quadro di centimetri 29×31 sia di Giotto. Tra l'altro è stata notata sul dipinto una impronta digitale che verrà confrontata con l'impronta digitale rilevata su un quadro di Giotto conservato nel Museo del Louvre a Parigi.

Due navi affondate nella Manica in una collisione causa la nebbia

LONDRA, 24

Due navi britanniche sono venute a collisione nella Manica oggi a causa della fitta nebbia e sono entrambe affondate. Trattasi esattamente del piroscafo «Peter Hawkshelf» di 959 tonnellate e della motonave «Chagford» di 311 tonnellate. Quest'ultima è affondata in cinque minuti. Gli equipaggi vennero salvati meno due uomini.

OGGI OGGI
GIORNATA
DELLE
OCCASIONI
SPECIALE SVENDITA
CONFEZIONI SIGNORA
A PREZZO UNICO da L. 50.- in poi
ÖHLER

FOTO TORESELLA VIA ROMA 3
ASSORTIMENTO ALBUM-CORNICI-STAMPE TELEF. 75-89
INGRANDIMENTI - LAVORO ACCURATO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

Nuova scoperta al Teatro Romano

Una statua di Asclepio

R. Soprintendenza Belle Arti - Foto G. Sterle

Come abbiamo detto ieri nelle Ultime Notizie, *l'opera di scavo al Teatro Romano ha portato alla luce una nuova statua.*

La scoperta della statua di Igea, avvenuta giorni fa, aveva fatto sperare agli scavatori del Teatro che, se altre statue dovessero venire in luce, una di queste dovesse essere di Asclepio. Infatti queste due divinità erano tutte e due divinità salutari: Igea era la personificazione della salute — la Salus romana — ed Asclepio — il romano Esculapio — era, come si sa, un dio curatore, connesso anche con la medicina. Asclepio ed Igea erano sempre connessi nell'arte, di modo che sarebbe stato molto strano, per non dire inconcepibile, che accanto alla statua di Igea non ci fosse una di Asclepio, salvo il caso, naturalmente, che fosse stata asportata. Questa speranza fu infatti confermata con la statua rinvenuta ieri, non lontano dal sito dove venne in luce la Igea. Le due statue dovevano essere collocate in modo da farsi riscontro, simmetricamente, idealmente congiunte.

Il compagno di Igea

Si tratta dunque — ci dicono gli organi della R. Soprintendenza — di una statua virile di grandezza eguale a quella della Igea. Rappresenta una figura maschile vestita di «himation» e sandali. Il manto gli si avvolge attorno al corpo lasciando scoperta la parte superiore del busto; rattenuto sotto l'ascella destra, il panneggio gli gira dietro al dorso e ricade con un lembo sulla spalla sinistra. L'altra parte del manto gli si avvolge intorno al braccio destro puntato sul fianco e ricade in ricche pieghe lungo il fianco sinistro. Vicino al piede sinistro si vede un onfalo coperto della solita rete di tenie di lana sacra. Mancano la testa, il piede destro, parte del piede sinistro e il braccio destro eccetto un moncone. Si tratta di una statua di Asclepio che doveva poggiarsi a un bastone a modo di clava, al quale si avvolgeva un serpente, puntato sotto la ascella destra; sul fianco destro si vedono gli attacchi di due puntelli che dovevano sorreggere il braccio e il bastone. La statua pianta sulla gamba sinistra e ha la destra flessa, in modo da toccare la base con mezza la pianta del piede. Lo stile è quello delle statue greche del periodo severo, intorno alla fine del V secolo a. C. E' un'opera d'arte di nobilissima fattura. Il tipo di Asclepio che abbiamo descritto è abbastanza comune nell'arte greco-romana: l'esempio più vicino al nostro è l'Asclepio del Braccio Nuovo del Vaticano.

Fiducia di altri ritrovamenti

Questi rinvenimenti d'opere statuarie, che da alcuni giorni si susseguono con frequenza, non debbono far dimenticare le scoperte altrettanto importanti che si sono fatte di elementi architettonici della scena. La parete sinistra del Teatro, per tutto quello che ha restituito, si può a buon diritto chiamare una piccola miniera. E le scoperte non sono finite: anzi alla fine della giornata di lavoro di ieri il piccone incontrava nuovi blocchi di marmo, dei quali la liberazione e il riconoscimento sono riservati ad oggi e che potrebbero prepararci qualche nuova e assai lieta sorpresa. Gli scavi del Teatro Romano, giunti a uno dei momenti più interessanti, proseguono dunque in un'atmosfera di fiducia eccitatrice.

Un antico sarcofago
tratto dal mare a Parenzo

PARENZO, 24

Già da tempo si conosceva l'esistenza di un antico sarcofago che giaceva sott'acqua a una decina di metri dalla spiaggia e non s'era ancora trovato il modo di trarlo alla riva. L'altro giorno alcuni operai, approfittando della discreta secca della Peschiera, si accinsero all'impresa piuttosto ardua. Il sarcofago era sprofondato nel fango e di esso affioravano appena gli orli superiori. Dopo un intenso lavoro, si riuscì finalmente a isolarlo e a farlo poi rotolare verso la spiaggia. Nel fondo si rinvennero un cranio e alcune ossa appartenenti presumibilmente a una donna.

L'epoca? Molto lontana certamente: IV o V secolo dopo Cristo. Lo fanno supporre due ragioni: anzitutto il livello della città, allora di circa due metri più elevato, e l'ubicazione del monumento sepolcrale fuori le mura, in ottemperanza alle leggi romane chè interdicevano la sepoltura nell'abitato, leggi che furono osservate fino a circa il '400.

L'ispettore onorario cav. Greatti ha dato immediata comunicazione del rinvenimento alla R. Soprintendenza di Trieste, che provvederà certamente a trarre a terra anche due altri sarcofaghi che giacciono nelle stesse adiacenze e che possono riservare forse qualche sorpresa di carattere archeologico.

La morte del magg. Vecchiotti

E' morto a Pavia, dov'era ricoverato in una clinica, il cav. uff. Michele Vecchiotti, maggiore di complemento, combattente e decorato, che da una ventina d'anni viveva nella nostra città, largamente conosciuto e stimato, specie nel campo commerciale come in quello delle attività postmilitari. Il cav. uff. Vecchiotti che reggeva con grande intelligenza e zelo un'importante attività commerciale, riorganizzò e potenziò, nella nostra città, l'Associazione Nazionale dei Fante, della quale fu, per lungo tempo attivissimo presidente provinciale. In questa sua qualità egli organizzò — con vivissimo plauso delle più alte gerarchie politiche — il Raduno nazionale del Fante a Trieste del 1935. Fu quindi, per i suoi meriti, nominato ispettore regionale dell'Associazione stessa, e anche in questa sua qualità egli si prodigò a favore dell'organizzazione, manifestando, in ogni occasione, le sue squisite qualità di cittadino esemplare, di filantropo e di patriota.

La notizia della morte del magg. Vecchiotti è stata appresa col più vivo cordoglio dai fanti triestini e da quanti lo conoscevano e apprezzavano le sue qualità. I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 14.30, partendo dalla Stazione centrale. Alla dolente consorte, alle figliolette ed agli altri congiunti, esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio.

La Presidenza provinciale della Associazione del Fante, nel partecipare con profondo cordoglio la morte del maggiore cav. uff. Michele Vecchiotti, invita tutti i fanti triestini a voler onorare la memoria del loro amatissimo ed indimenticabile ispettore regionale, partecipando compatti ai funerali che avranno luogo domani 26 alle 14.30, dalla Stazione Centrale.

L'odierna lezione alla Sanitaria «A. Mussolini». Questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo la terza lezione del corso di igiene elementare domestica, istituito dalla Sanitaria «A. Mussolini». Le prossime lezioni si terranno al sabato, alle 16.30.

Al Dopolavoro rionale «Mario Trevisan». Domani dalle ore 18.30, avrà luogo, nella sala massima di via Caprin 7, un trattenimento di danza. Ingresso: signori lire 2.50, signore lire 0.50. Domenica, dalle 21 solito ballo.

L'ultimo trattenimento dell'Adria. Domenica nella Sala massima di via Coroneo 15 avrà luogo il trattenimento danzante del D. S. T. C. Adria

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: dai Fratelli Lorant, titolari dei Magazzini Oehler lire 1000; prof. Almerico D'Este lire 200; avv. Giorgio Marsico lire 100; ing. Nino Herlitzka lire 200; dott. Demetrio Giorgacopulo lire 50; Ignazio Kron lire 50; dott. Massimo Bresch lire 60; cav. Marco Laurini lire 25; Umberto Colarossi lire 25; A. Alberti e Co. lire 25; dott. Mario Goldstein lire 20. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia marina di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costruenda Colonia marina di Grado: da Alberto Bignami lire 1000; fratelli Lorant, titolari dei Magazzini Oehler lire 500; prof. Almerico D'Este lire 100; Ignazio Kron lire 50; dott. Demetrio Giorgacopulo lire 50; dott. Massimo Bresch lire 40; Marco Laurini lire 25; ing. Nino Herlitzka lire 100; A. Alberti e Co. lire 25; dott. Mario Goldstein lire 20; Rodolfo Goldschmidt lire 20. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Casa del Fascio di Grado

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta per la Casa del Fascio di Grado: da Odorico Bonifacio lire 100. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Pro attività assistenziali del Partito

Il fiduciario provinciale dell'Ass. fascista ferrovieri ha fatto pervenire al Segretario federale l'importo di lire 14.592 raccolte fra i ferrovieri della Provincia di Trieste. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi alle ore 19, istruzioni specialisti alla tavoletta, sala adunata, (primo settore), nonchè istruzioni dei posti vedetta di Trieste (C.R.N.), sala convegno. Domani 26 alle ore 19, istruzioni graduati, sala adunata, nonchè aiutanti di sanità, portaferiti, addetti alla difesa chimica, sala convegno, (primo settore). Domenica 27 alle ore 8 esercitazioni addestrative reparti artiglieri del primo settore, (147 b, 148, 149, 150 batterie), operai di batteria del primo settore nonchè ore 6.30 adunata in caserma del 320 manipolo mitraglieri.*

58.a LEGIONE «S. GIUSTO»

Coorte Complementi Camicie Nere. *Domenica 27 alle 9, tutti i militi appartenenti alla Coorte Complementi sono comandati di trovarsi in Caserma, in tenuta ordinaria, per istruzioni. Il presente ordine di adunata ha la precedenza su qualunque altro.*

Coorte Univers. «F. Rismondo»

Ordine di adunata. *Tutte le CC. NN. in forza alla terza Compagnia sono comandate domani alle 14.30 presso la R. Università in uniforme ordinaria. Tutti gli allievi capisquadra sono comandati domenica 27 alle 7.30 presso la R. Università per sostenere gli esami pratici. Tutte le CC. NN. in forza alle prima Compagnia sono comandati domenica 27 alle 8 presso la R. Università. Tutti i premilitari del primo corso sono comandati per domani alle 14.30 sulla riva prospiciente il Bagno «Ausonia».*

G. I. L.

Adunata Battaglione tipo. *Domenica 27 si riunirà presso il Comando federale il Battaglione tipo che dovrà sfilare a Roma dinanzi al Führer. Tutti i Giovani Fascisti facenti parte del Battaglione dovranno pertanto presentarsi alle ore 8 in perfetta divisa al suddetto Comando per prender parte alle consuete esercitazioni.*

Annuale dei Fasci. *Sabato 26 alle 19.30 l'Ispettrice federale parlerà alle Giovani Fasciste ed alle Giovani Italiane operaie in sala del Littorio sulla Fondazione dei Fasci di Combattimento. Le giovani verranno in sala accompagnate dalle loro dirigenti in divisa.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Oggi alle 19.30 lezione di ginnastica nella palestra della scuola di via Rismondo.*

FASCIO FEMMINILE

«Morara Sassi». *Domenica il Gruppo femminile rionale «Morara Sassi» darà un trattenimento di danza a favore delle Opere Assistenziali, nei locali del Gruppo, via San Lazzaro 4 dalle 17 alle 20. Potranno intervenire iscritti e invitati.*

Sezione coloniale. *Le allieve sono invitate a presentarsi domenica alle 9.30 per la lezione di orticoltura nell'orto della scuola Avviamento professionale di Guardiella. (Dietro la chiesa di S. Giovanni).*

Esami di grado nella Marina mercantile. Il 26 aprile avrà inizio presso la locale Direzione marittima, una sessione straordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il giorno 16 aprile a. c.

Il ballo di domani al «Ferroviario». Fervono i preparativi per il ballo organizzato dal Gruppo marionettistico del Dopolavoro ferroviario che si svolgerà domani sera dalle 22 in poi nella sala maggiore di piazza Vittorio Veneto.

Le conferenze di ieri

Ieri sera sono state tenute con successo nelle sedi di vari sodalizi della città interessanti conferenze. Al C. A. I. il dott. Timeus ha illustrato il «Diario di guerra del Duce». All'I. C. F. il prof. Ugo Spirito dell'Università di Roma ha parlato sulla «Crisi della filosofia». Massimo Rota ha tenuto una brillante conversazione al «Razza» e il cap. Giuseppe Comici al «Dimm» ha parlato su «Navi e marinai dell'Italia». Di tutte queste conferenze daremo relazione nell'odierno *Piccolo della Sera.*

Il corso "leopardiano,, alla R. Università

Stasera alle ore 18, nell'aula E, il prof. Ferdinando Pasini parlerà sul tema: «Amor patrio di Giacomo Leopardi».

L'odierna conferenza medica al «Razza». Stasera alle 19.15, al Dopolavoro «Razza», piazza Verdi 2, terza lezione medica del prof. Winternitz. Sono invitati tutti i dopolavoristi e dopolavoriste.

STATO CIVILE DI TRIESTE 24 marzo 1938-XVI	
Nati vivi	7
maschi 3, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	—

Le iscrizioni per l'invio alle Colonie dei figli dei ferrovieri

Anche quest'anno, la vasta opera di assistenza attuata e predisposta dall'Associazione Fascista Ferrovieri a beneficio dei propri iscritti, sarà particolarmente rivolta ai bambini, per i quali sono state già aperte le iscrizioni per il loro invio alle Colonie marine e montane. I ferrovieri che desiderano inviare i loro figli alle Colonie suddette, sono invitati a ritirare i moduli relativi all'iscrizione presso la segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, e presso tutti gli impianti ferroviari. Le iscrizioni stesse verranno chiuse il 30 aprile.

Assemblea e riunioni

all'Associazione medica

Oggi alle 19.30 avrà luogo la XVII seduta scientifica nella quale parlerà il prof. V. Gualdi, primario dell'Ospedale civile di Udine, sul tema: «Risultati di blefaroplastiche ad innesto libero eseguite secondo il metodo Wolfe-Bardelli» (con proiezioni e dimostrazione cinematografica di un intervento).

Stasera alle 19 si terrà l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente assemblea; 2) Relazione morale dal 1.o luglio 1936 al 31 dicembre 1937-XVI; 3) Bilancio consuntivo dal 1.o luglio 1936 al 31 dicembre 1937-XVI e bilancio preventivo 1938; 4) Eventuali.

Domenica 27, alle 10, si terrà la XVIII seduta scientifica. Parlerà il prof. M. Ascoli, direttore della clinica medica della R. Università di Palermo, sulla: «Terapia splenocontrattile della infezione malarica». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il nuovo servizio di pronto soccorso
della Croce Rossa Italiana

Una visita ai moderni ambulatori di Piazza Vittorio Veneto - Autoambulanze pronte ad ogni chiamata diurna e notturna: tel. 66-60 e 36-80 - Le prestazioni in massima gratuite - Abnegazione di crocerossine e di infermieri volontari

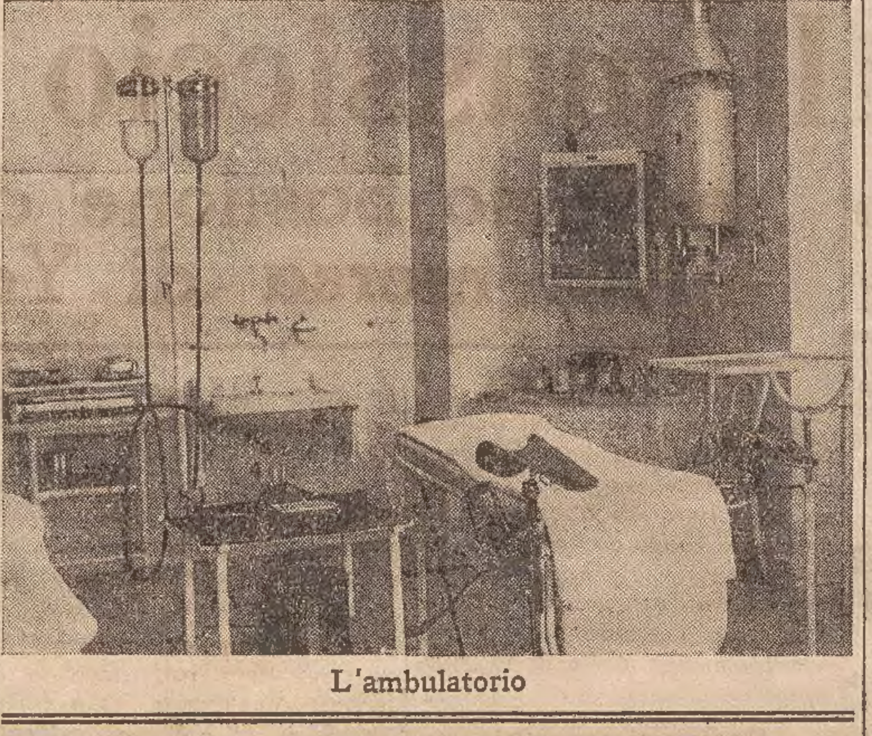
Da alcuni giorni, in piazza Vittorio Veneto esplica le sue mansioni il nuovo servizio sanitario di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana. Abbiamo voluto visitare gli ambienti modernissimi, e abbiamo trovato dirigenti e sanitari ben lieti di renderci edotti del funzionamento del servizio stesso. Ci ha ricevuti e accompagnati nella visita il segretario del locale Comitato della C.R.I., il quale ci ha pure presentato il direttore sanitario del pronto soccorso, primo capitano medico C. R. I. dott. Ercole Matteuzzi.

Il nuovo servizio consta di parecchi ambienti al pianoterra e al mezzanino dello stabile. I criteri di razionalità e di praticità più moderni sono stati tenuti presenti dagli ideatori nel loro allestimento. Il fulcro del servizio si trova naturalmente nella sala del pronto soccorso propriamente detta, ove vengono accolti gli infortunati e i malati, ai quali vengono praticate le medicazioni necessarie. La saletta è dotata di tutti gli strumenti e di tutti gli apparati necessari per una qualsiasi operazione così medica come chirurgica, nonchè degli accessori più svariati: un letto chirurgico e uno ginecologico, «con» alla portata di mano bisturi e forcipi già sterilizzati; armadi di vetro contenenti ogni sorta di medicamenti e apparati complicati, una sputacchiera di ultimo stile con acqua corrente, tutto concorre a fare dell'ambiente un modello di moderno ambulatorio medico di pronto soccorso. Oltre al medico di turno, prestano il loro disinteressato servizio due infermiere volontarie della Croce Rossa — di quelle che abbiamo trovato in servizio una recava sul petto il nastrino della Campagna d'Africa — e due militi, pure volontari della C. R. I., vestiti del loro càmice bianco, mentre in altro ambiente è sempre pronta un'altra squadra completa di militi volontari di riserva. Medici, infermiere e militi prestano il loro servizio in tre turni distinti, dei quali uno notturno.

A fianco della sala di pronto soccorso si trova il gabinetto del medico, provvisto di ogni comodità. Separata dall'ambulatorio per mezzo di un piccolo atrio, c'è la rimessa per un'autoambulanza, mentre in altro sito il servizio dispone di altre lettighe bibarelle comode e veloci.

Annesso alla rimessa si trova inserito nel muro un ripostiglio cieco, ove ad ogni ritorno dell'autombulanza vengono deposti càmici e biancheria per la lavatura automatica.

Da codesto piccolo corridoio, nella cui parete si trova il ripostiglio, si passa nella sala di riunione dei militi componenti la squadra di riserva. Una saletta chiara, comoda e linda, con dei tavoli provvisti di riviste e giornali per far passare il tempo dell'attesa. Annessa a questa saletta si trova la farmacia locale, che ha nel milite-infermiere assistente di farmacia di servizio un appassionato custode che lavora alle dipendenze degli ufficiali farmacisti. Di fianco si trova l'ufficio del maresciallo, piccolo, ma provvisto di ogni conforto, e nel quale un caporal maggiore della C. R. I. è costantemente adibito al centralino telefonico che riceve le chiamate e che collega telefonicamente gli uffici dei piani superiori.



L'ambulatorio

Bisogna ancora tener presente che oltre ai militi di servizio e alla squadra di riserva, sono pronti ad ogni chiamata in casa ben altri 135 militi in divisa, e sono altresì disponibili tutti i medici della Croce Rossa, nonchè gli altri che prestano il loro servizio in seno all'istituzione.

Sopra la sala di riunione si trova la camerata ove i militi lasciano il loro vestito borghese per indossare la divisa. Ogni milite possiede il suo armadio ed è tenuto a curarlo. Sopra la rimessa c'è invece la camerata che accoglie i militi che prestano servizio notturno, provvista di comodi lettini, di armadi e di oggetti da toeletta. Inferiormente, ci sono altri due ambulatori per casi speciali e per l'Ospedale di Valle d'Oltra; in seguito sarà annesso alla sala di pronto soccorso pure un modernissimo gabinetto radiologico con relativa camera oscura.

Questo, in linea generale, il nuovo impianto di pronto soccorso, a cui fianco agiscono tutti gli altri rami, fra i quali bisogna citare, perchè strettamente collegato con questo, il servizio di soccorso che la C. R. I. esplica nelle grandi manifestazioni sportive e cittadine. I casi nei quali la C. R. I. ha prodigato le sue cure durante tali avvenimenti non sono pochi nè poco importanti: basterebbe citare il caso di Colaussi, il beniamino delle folle sportive, che ha avuto il primo soccorso allo Stadio dai militi della Croce Rossa, nell'infortunio del menisco. E' poi di domenica scorsa l'infortunio di un lottatore nella palestra Nicolò Cobolli, di via della Valle.

L'ingresso al «Pronto Soccorso» con l'autolettiga per i servizi urgenti e di trasporto

Tutto questo imponente complesso di servizi viene compiuto dai medici, farmacisti, infermiere volontarie e militi della Croce Rossa, memori della loro insegna che porta scritto per motto: «Inter Arma Charitas». La C. R. I. non domanda, a coloro che accorrono a medicarsi nei suoi ambulatori, alcun compenso finanziario. Tutti gli interventi sono compiuti in massima gratuitamente o a solo rimborso spese. Perciò necessariamente, nemmeno coloro che prestano servizio ricevono alcun compenso. L'abnegazione dei medici, delle infermiere crocerossine e dei militi dell'istituzione è semplicemente ammirevole. L'amore con il quale essi prodigano le loro cure, conquista istantaneamente e completamente i malati loro affidati, e anche quelli che per avventura vi assistono. Gli esempi di abnegazione che si potrebbero citare sono numerosi, e ognuno sa destare ammirazione e commozione ad un tempo. Così abbiamo trovato due tranvieri, appena terminato il loro servizio presso l'Azienda, corsi a vestire la bianca divisa degli infermieri e che trascorrono le loro ore libere fra gli altri compagni volontari. Un infermiere dell'Ospedale psichiatrico provinciale, con tutta modestia confessa, alle 9 del mattino, di essere stato fino alle 7 in servizio notturno; invece di recarsi a riposare, viene al pronto soccorso della Croce Rossa.

Le prestazioni, come abbiamo detti, sono tutte gratuite, ad eccezione dei servizi di trasporto degli infermi, il cui pagamento supera di poco il prezzo di costo. Con quali proventi la Croce Rossa provveda al proprio sostentamento è, più o meno, conoscito da tutti: i canoni dei soci, i rifiuti cartacei, le Giornate delle Due Croci, le varie attività dell'Istituzione, le oblazioni generose contribuiscono a mantenerne floride le condizioni.

Con questo nuovo impianto la Croce Rossa non ha fatto che istituire anche a Trieste, come nelle altre città è già stato fatto da tempo, il suo tipico pronto soccorso. A Venezia, a Pola, Padova, Treviso, per nominare soltanto centri a noi vicini, tali ambulatori esistono già da tempo e svolgono una mirabile attività. Noi, lieti che Trieste si sia arricchita di una nuova benefica istituzione in seno alla già florida Sezione della Croce Rossa, non facciamo altro che segnalarla all'attenzione del pubblico, e specialmente all'attenzione dei lavoratori e della gente più povera, che deve approfittare e tenere in giusta considerazione l'abnegazione del personale volontario che si prodiga per il bene del popolo e della Nazione.

Assemblea del Sindacato insegnanti

Domani, sabato, alle 16.30, nella sella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti (via Battisti 22), avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista degli insegnanti, col seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del bilancio preventivo 1938. 2) Approvazione del conto consuntivo 1937. 3) Nomina della commissione per i contratti di lavoro. 4) Varie.

La morte di Teodoro Hermanstorfer. Si sono svolti ieri in forma privatissima i funerali del signor Teodoro Hermanstorfer che, per quasi mezzo secolo era stato personalità fra le più note e stimate nei nostri ambienti teatrali. Era figlio di Lodovico Hermanstorfer, che dalle ceneri del Teatro Mauroner nel 1879 fece risorgere il Teatro Fenice che, sempre in proprietà degli eredi Hermanstorfer, ora è gestito dall'Ente nazionale industrie cinematografiche. Dopo aver diretto per parecchi anni le sorti di questo teatro si ritirò a vita privata lasciando scritta la Storia del teatro stesso, che ora è conservata nel Museo teatrale del Teatro Verdi. Per circa dieci anni diresse il Teatro Fenice di Fiume lasciando anche il grato ricordo di sè. Per la sua scomparsa esprimiamo alla consorte ed ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

Dopo il furto sacrilego a San Giusto

La storia della preziosa corona e della sua copia

Le 1418 gemme vendute nel 1922 per l'acquisto del nuovo organo

In merito al furto sacrilego, consumato nella Cattedrale di S. Giusto durante la notte dal 19 al 20 corrente, il parroco della Basilica, mons. Giusto Buttignoni, al quale ci siamo rivolti per alcuni dati storici sulla preziosa corona della Madonna dell'Addolorata — che i ladri avevano preso di mira, ignorando come, a suo tempo, fosse stata sostituita con una copia fedele, ma di scarsissimo valore — ci ha fornito i seguenti particolari:

Il danno, causato alla chiesa dai malfattori, ammonta a circa 9000 lire, che vanno così suddivise: il grosso cristallo di chiusura della nicchia dell'Addolorata, infranto, a colpi di martello, lire 2000; la corona della Vergine — esatta riproduzione in argento dorato, di quella aurea tempestata di pietre preziose, con cui già veniva incoronata l'imagine, nel 1896 — lire 3500; ex-voto, catenelle d'oro e braccialetti, lire 2800; elemosine rubate in sacristia, lire 380; una valigia di cuoio fino, lire 150; — assieme lire 8830. Il resto dell'importo è rappresentato da piccole spese

Da rilevare che i ladri hanno lasciato al suo posto la croce di canonico in oro massiccio di mons. Buttignoni.

Questo il danno causato alla chiesa. La refurtiva però non potrà fruttare ai ladri nemmeno 4000 lire, perchè detratto il valore rappresentato dal vetro infranto - una vetrata del costo di circa 2000 lire - oltre al prezzo dei diversi oggettini preziosi e del denaro asportato, dalla fusione della corona non si potranno ricavare nemmeno 400 lire, dato il prezzo dell'argento e per il motivo che tutte le pietre e le perle incastonate sono false.

A proposito della corona rubata dobbiamo rilevare che la corona originale, deposta sul capo del simulacro il 20 settembre 1896 dall'Arcivescovo di Gorizia — eseguita su disegno del dott. Ettore Lorenzutti, allora direttore edile presso il Comune — era di oro massiccio, adorna di ben 1418 gemme; e precisamente: da 23 brillanti grandi, 63 brillanti piccoli, 20 rosine, 286 diamanti, 7 rubini, 2 smeraldi, 4 zaffiri, 1 topazio, 400 perle intere, 208 mezze perle, 23 aquamarine, 21 almative e 360 granate.

Subito dopo l'incoronazione però si cominciò a temere per la sua sicurezza, protetta, come era, unicamente dalla lastra di cristallo. Vennero ventilati diversi progetti; e infine si decise di collocare sul capo della Madonna la vecchia disadorna corona di ottone, e di chiudere la nuova in un armadio del tesoro.

Così si tirò innanzi sino al 1922, quando, per coprire, in parte, la spesa per l'acquisto del nuovo organo, al parroco della Basilica balenò l'idea di vendere l'oro e le gemme della corona preziosa e sostituirla con una copia fedele di argento dorato, che si fregiasse delle medesime pietre, però tutte false.

Approvato il progetto dal Vescovo di allora, Mons. Bartolomasi, e ottenuta la necessaria licenza dalla S. Sede, Mons. Buttignoni, ricavate dalla vendita dell'oro e delle pietre preziose circa 50.000 lire, affidava all'argentiere Menotti Battaglia l'esecuzione della nuova corona in argento dorato che, arricchita delle identiche gemme d'imitazione, rifulse sino a sabato scorso sul capo dell'Addolorata.

Come il parroco di S. Giusto ha rilevato domenica scorsa, in chiesa, mentre la corona rubata, per il minimo valore intrinseco, può fornire ai ladri un ben magro bottino, per lo squisito lavoro di cesello essa rappresentava sempre nella Basilica un oggetto relativamente prezioso. Offerte, a riparazione del furto sacrilego, saranno accettate e potranno esser fatte nella sacristia della Basilica.

Trattenimento al "Guf,,

Domani avrà luogo, nella Sala Massima di via Coroneo, il solito trattenimento danzante del «Guf». Anche questo, che sarà uno degli ultimi per la presente stagione, avrà il solito brillante successo.

Conferenza sanitaria al Pubblico Impiego. Domani, alle 18, il dott. Lovenati terrà in sede una conferenza sul seguente argomento: «La difterite e la sua profilassi». Possono intervenire quanti ne abbiano interesse.

Il ballo della primavera al Dopolavoro chimici. Domani dalle 20 alle 24 al Dopolavoro chimici si svolgerà il grande ballo della primavera. La serata sarà allietata da varie sorprese tra cui una gara di tango, dotata di ricchi premi. Lancio di palloncini.

Società teosofica italiana. Stasesa alle 19.15 in via Dante 1, avviando la discussione dei temi proposti nella «Grande sintesi» da Pietro Ubaldi, avrà luogo una conversazione su: «La richiesta di prove».

Cantoniere tranviario investito dall'auto

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, mentre prestava servizio in Corso Vittorio Emanuele, angolo piazza Goldoni, il cantoniere tranviario Giuseppe Spreafico, di 48 anni, abitante in via del Molino a vento N. 18, fu investito da un'automobile la quale, provenendo da piazza della Borsa, lo gettò a terra.

L'investimento avvenne proprio davanti alla farmacia Rovis donde fu telefonicamente chiesto l'intervento della Guardia medica, avendo lo Spreafico riportato una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro, delle contusioni alle mani, una lesione alla tibia sinistra e la sospetta frattura della clavicola sinistra. Il ferito potè avere così prontamente sul posto le prime cure del caso, dopo di che fu inviato all'ospedale Regina Elena ove fu giudicato guaribile in un paio di settimane.

Ferito a Genova e medicato a Trieste

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16:30, fu accompagnato all'ospedale Regina Elena il nocchiere di bordo Giovanni Pertot, di 42 anni, da Pirano, il quale, lavorando giorni fa a bordo della motonave «Tergesteo», mentre questa si trovava sotto carico nel porto di Genova, era stato ferito da una scheggia di ferro alla cornea destra.

I medici del pio luogo gli hanno riscontrata una lesione guaribile in due o tre settimane.

Formaggio più duro del marmo

La signora Giustina Favaro, di 35 anni, abitante al N. 4 di via della Pietà, da quando aveva tagliato e grattugiato formaggio, non era mai stata alle prese con un pezzo di parmigiano più duro di quello che le era stato dato dal pizzicagnolo. Accidenti: era un pezzo di marmo, una scaglia di granito, non un formaggio da grattarsi per cospargere gli spaghetti!

Siccome non ne aveva a mano un altro pezzo, la Favaro, dato di piglio al coltello per pulire la crosta del formaggio, si produsse un taglio alla mano destra.

Recatasi all'ambulanza del pronto soccorso della Croce Rossa, la donna ebbe ivi le cure richieste dal caso.

Ferita dallo sportello del tram. La casalinga Eugenia Colai, di 57 anni, abitante in via Punta del Forno n. 12, trovandosi ieri nel pomeriggio, verso le 19.30, in piazza Goldoni, commise l'imprudenza di avvicinarsi un po' troppo ad una vettura tranviaria in modo che la porta anteriore del veicolo, aprendosi per lasciar scendere i passeggeri, la urtò leggermente, producendole una contusione sopra l'occhio sinistro. La lesione le fu medicata alla Guardia medica, ove fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Per la freschezza della pelle!

Bisogna regolare l'intestino: i foruncoli, l'acne ed altre malattie della pelle sono quasi sempre dovute ad impurezze di sangue, provocate dalla stitichezza. Perchè la pelle riacquisti colorito e freschezza, c'è un mezzo sicuro: **regolare l'intestino con il Normacol.** Si tratta di un preparato vegetale di recente scoperta, che ha la proprietà di procurare l'evacuazione fisiologica, così come avviene col processo naturale dell'organismo, senza dare irritazioni, nè dolori, nè diarrea. Anche Lei, Signora, deve prendere il Normacol, vedrà migliorare la Sua salute e la pelle riacquisterà la freschezza naturale del corpo sano.

NORMACOL

Schering

lassativo fisiologico

Confezione da 250 gr. in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Sede e Stabilimenti a Milano, Via Mancinelli 7

Speditemi Gratis e franco di porto l'opuscolo illustrato "Stitichezza e sue cause"

Nome ....

Cognome ....

Città .... Prov. ....

Cp

Via .... N. ....

Spedire il tagliando in busta aperta come "stampe" (francobollo da cent. 10)

TEATRI E CONCERTI

La chiusura del ciclo sinfonico al Verdi

con un concerto di Sergio Failoni

Il breve ciclo sinfonico, venuto in appendice alla stagione d'opera, si chiuse ieri sera alla presenza di un folto uditorio che occupava per intero la platea e buona parte delle gallerie del Teatro Verdi. Affidato alla direzione del maestro Sergio Failoni, il concerto possedeva numerose attrattive, pur non presentando un programma raro nè ricco di opere offerte in prima audizione. Convien d'altra parte subito osservare che la rarità e la primizia sono una calamita alla cui azione un numero relativamente alto del pubblico è refrattario. Senonchè un direttore d'orchestra che voglia ottenere un forte successo con un programma come quello diretto dal maestro Failoni, deve saper sostenere parecchi confronti e lottare con dei grandi ricordi. Le calorose approvazioni manifestategli dall'uditorio alla fine d'ogni brano, e specialmente alla prima parte del concerto, hanno confermato una volta di più le qualità bellissime del direttore veronese, già distintamente affermatosi a Trieste una quindici d'anni fa, quando, giovanissimo, egli aveva diretto nel nostro massimo teatro il «Crepuscolo degli dei».

Nel Failoni si riscontrano talune qualità fatte di decisione, di rapidità costruttiva, ch'egli condivide con pochissimi altri direttori. Egli mira a ottenere con il minimo dello sforzo il massimo dei risultati, epperò alle prove non stanca la orchestra e si studia d'impegnarla con tutte le forze solamente alla sera del concerto. Il suo metodo ha dato felici risultati con la sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini che apriva il programma. E' stata un'esecuzione calda e viva nel ritmo, festosamente condotta attraverso i suoi crescendi e risolta con squillante sonorità alla stretta. Notevolissimi pregi interpretativi sono venuti qui alla luce, specie per quello che concerne il dinamismo e l'unità della linea architettonica. Tali pregi hanno continuato a spiccare dall'interpretazione della «Moldava» di Smetana, eseguita pure con brillante sonorità, pulsante espressione ritmica e melodica.

Dei sei poemi sinfonici formanti il ciclo «La mia patria», la «Moldava» s'è guadagnata in Italia la maggior popolarità, ancorchè «Sarka» aspro e forte, e «Vysehrad» pieno di epico slancio, non sieno ignorati nei nostri programmi. «Moldava» conquista più profondamente per la semplicità del linguaggio, al quale non manca tuttavia la varietà scaturiente dagli accostamenti di semplici canti a temi eroici, da cui il tratto rievocante il castello di Praga, fiero simbolo della patria, riceve una impronta di grande efficacia nel canto degli archi sopra lo schieramento guerriero dei tromboni. Si sente qui che la visione nasce spontanea al musicista; essa non viene poi ampliata, ma si lascia dominare dall'anima del paesaggio.

Nuovo per Trieste era l'interludio dell'opera «Dafni» del Mulé, rappresentata dieci anni fa al Teatro Reale. Dal testo possente di Ettore Romagnoli il vigoroso musicista siciliano ha potuto ritrarre delle adeguate espressioni, e specialmente là dove la situazione richiama il commento sinfonico. L'interludio è una di queste pagine: breve ma intenso, sospeso in un'indeterminatezza che è come un saggiare di segrete energie all'esordio, il brano sale a poco a poco nel lamento dell'infelice pastore amante di Egle, e scoppia in tutta l'orchestra con una sua tragica disperazione. La musica del Mulé conserva sempre, e più che mai in questo commento sinfonico, la sua chiarezza mediterranea, la sua architettura caratteristica, schiva di complicazioni, amante della larga linea. Il pubblico ha accolto il brano con un bell'applauso. Sono seguite ancora due esecuzioni: il tristaniano preludio e la morte d'Isotta e la sinfonia Eroica. Quanto alla partitura wagneriana, essa risultò meno intensa ed espressiva di quanto potevamo attenderci dopo le vive interpretazioni che l'avevano preceduta. Nell'Eroica ritrovammo il Failoni deciso e robusto nella sua direzione, e particolarmente efficace al primo tempo, staccato con insolita celerità, ciò che va detto anche per la marcia funebre. Al termine dell'esecuzione con cui chiudeva il concerto, il pubblico inviò l'ultimo generoso applauso al valente maestro e alla nostra orchestra che ne aveva bene secondato ogni intenzione.

V. L.

Il Quartetto Busch

alla Società dei Concerti

Domani sera, alle 21, ha luogo nella Sala del Littorio l'attesissimo concerto del Quartetto Busch, che suonerà l'opera 51 in do minore di Brahms, l'opera 127 in mi bem. maggiore di Beethoven e, come leggiadro intermezzo fra queste due partiture di grande mole, un duetto per violini di Giovanni Battista Viotti.

Il pubblico è pregato di osservare la massima puntualità. Una volta incominciato il concerto, non si potrà accedere alla sala che alla fine dell'intero quartetto.

Concerto del soprano Palaisti Katsistina

Lunedì prossimo la soprano greca Palaisti Katsistina, che ha cantato in vari importanti teatri europei e americani, sosterrà un concerto accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Constantinides. Il programma contiene brani d'opera e liriche d'autori antichi e moderni.

Il maestro de Sabata ad Abbazia

ABBAZIA, 24

E' stato di passaggio ad Abbazia ed è sceso all'Albergo Quisisana l'illustre maestro Vittorio de Sabata.

Concerto del Duo pianistico

Degrassi-Gante

La prossima settimana avrà luogo nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino il concerto del Duo pianistico Degrassi-Gante, che nella serata organizzata lo scorso novembre dall'Ateneo Musicale, ha riportato un brillantissimo successo. Nel programma vasto e quanto mai impegnativo, che pubblicheremo tra giorni, il Duo ha incluso le «24 variazioni» di Brahms su tema di Paganini, trascritte per due pianoforti da Renzo Silvestri.

Il concerto orchestrale del Ferroviario

pro assistenza al Rossetti

Domenica 3 aprile avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunciato grande concerto orchestrale sostenuto dal Gruppo filarmonico del Dopolavoro ferroviario a beneficio delle opere assistenziali della Federazione del P.N.F. Il valoroso complesso, che sarà diretto dall'istruttore maestro cav. Franco Gulli, si presenterà con tutti i suoi più apprezzati elementi — una settantina circa — e con un programma interessantissimo di musica classica e moderna.

"Un'ora di musica,,

nella galleria del Tergesteo

Domenica, alle 15.30, si svolgerà la VII audizione del ciclo alla quale daranno la loro collaborazione la valorosa pianista Cata Monti, diplomata al Conservatorio di Budapest, il clarinista Piero Micol, il violinista Benedetto Iviani e il violoncellista Roberto Repini-Secco. Ecco il programma completo:

1) W. A. Mozart: «Trio VII» in mi bemolle maggiore, per pianoforte, clarinetto e viola - (Andante, Minuetto, Rondò).

2) a) A. Scarlatti: «Due Toccate»; b) F. Schubert: «Sonata in la maggiore» Op. 120 - (Allegro moderato, Andante espressivo, Allegro) - per pianoforte solo.

3) Joh. Brahms: «Trio in la minore» Op. 114, per pianoforte, clarinetto e violoncello - (Allegro, Adagio, Andantino grazioso, Allegro).

Attività del «Ferroviario». Questa sera alle 21, nella sala di musica del Dopolavoro ferroviario prove ad orchestra completa per gli appartenenti al gruppo filarmonico. Domani, dalle 22 in poi, grande ballo organizzato dal Gruppo marionettistico. Domenica cinematografo alle 15.30 e trattenimento danzante alle 18.30 nella sede «Vittorio Veneto»; nella sede di «S. Vito» spettacoli cinematografici alle 17, 19 e 21.

La mattinata di domenica alla Fenice

Ricordiamo che domenica alle 10.30 ci sarà al Teatro Fenice la grande mattinata attesa con impazienza da grandi e piccini. Programma: Prima parte: 1) Giornale «Luce»; 2) «Gli eroi del deserto» con Stanlio e Ollio. Seconda parte: 3) «Verso il West» con Shirley Temple; 4) «Le disgrazie del pompiere n. 13» con Charlot; 5) «Topolino papà».

I prezzi per questa eccezionale mattinata, prima della primavera 1938 saranno popolarissimi. Platea (esclusi i posti speciali) lire due; galleria lire 1. I biglietti saranno in vendita domenica dalle 9.30 in poi alle Casse del Teatro Fenice.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Domani al Cinema Italia: «Alì Babà va in città», film brillantissimo, musicale, nel regno delle Mille e una notte con Eddie Cantor. Fuori programma: «Gabriele d'Annunzio nella luce dell'immortalità».

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: Grande succ. Comp. «Stelle ribalta» e del «Circo in miniatura». Sullo schermo: «Ombre di notte», von E. Lowe.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Trionfale successo: «Gli ultimi giorni di Pompei», lo spettacolo degli spettacoli, con Preston Forster, Alan Hale.

NAZIONALE. 16: Entusiastico succ.: «Tovarich» («La notte è nostra»), con Claudette Colbert, Charles Boyer. Capolavoro Warner Bros.

EXCELSIOR. 15.30: Entusiastico successo: «La grande città», Metro, con Luise Rainer e Spencer Tracy.

PRINCIPE. 16: «Allegro cantante», film musicale comico sentimentale col celebre tenore Giovanni Manurita che canta le più belle melodie di «Rigoletto», «Bohème», «Elisir d'amore».

FILODRAMMATICO. Ore 15.45: «Caffè Moscova», con A. Tokés. Varietà trionfale succ. Comp. Cecchelin nella nuova commedia «La grande prova».

ITALIA. 16: «Solo per te», film del più grande successo, di eccezionale valore musicale, con Beniamino Gigli e Maria Cebotari. Ultimo giorno.

REGINA. 16: «Follie di Broadway 1938» scintillante vicenda d'amore ricca di musiche deliziose, con Robert Taylor, Eleanor Powell. L. 1.

IMPERO. 16: «Il fantasma cantante», un film divertente con Alice Faye.

REALE. 15.30: «La lucciola», con Jeannette MacDonald. Un bellissimo gioiello Metro cantato divinamente.

GARIBALDI. 16: George Brent e Pat O'Brien in «Sottomarino «D. 1».

NOVO CINE. 16: «Pugno di ferro», emozionante, con James Cagney. L. 1.

MASSIMO. 15.30: «Nina non far la stupida», con Nino Besozzi.

MODERNO. 15.30: «Alle frontiere dell'India», con Shirley Temple e Victor MacLaglen. Il più bel film della bambina prodigio.

ODEON. 15.30: «Saratoga», Jean Harlow, Clark Gable e L. Barrymore.

ARMONIA. 15.30: «Orizzonte perduto», con Ronald Colman. Nuovo varietà.

AZZURRO. 16: «Il terrore del circo», con Charlie Chan.

SAVOIA. 15.30: «La donna del giorno», J. Harlow, W. Powell, M. Loy.

POPOLO. 15.30: «La vedova allegra», Jeanette MacDonald, M. Chevalier.

VITTORIA. 16: «La donna del giorno», Harlow, Powell, Loy, Tracy.

CENTRALE. 15.30: «L'amore è novità», Loretta Young e Tyrone Power.

ADUA. 15.30: «Il prigioniero dell'isola degli squali», succ. di W. Baxter.

VENEZIA. 15.30: «L'uomo dai diamanti», forte dramma. Topolino a colori.

BELVEDERE. 15.30: «I due sergenti», forte dramma passionale. Lire 0.80.

ARGENTINA. 15.30: Nuovo impianto sonoro: «Robin Hood dell'Eldorado».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (Barcola, tel. 57-22). Seralmente ore 21 tratt. danzante. Sabato ore 17 tè danzante.

"La gatta,, di Rino Alessi

al Dopolavoro Pubblico Impiego

L'apprezzato complesso filodrammatico del Dopolavoro del Pubblico Impiego, diretto dal dott. Bruno Alberti, ha replicato ieri sera, alle 21, il dramma in tre atti di Rino Alessi «La gatta», che aveva rappresentato con vivo successo in occasione del concorso filodrammatico provinciale.

Il forte lavoro, offerto in un'accurata e ricca cornice scenica, e recitato con molta nobiltà dagli ottimi filodrammatici, è stato seguito con attenzione vivissima dall'eletto e denso pubblico, che si era dato convegno nella sala maggiore dell'ente, e alla fine di ogni atto applaudito con schietto calore. Degni di elogio per il loro affiatamento e per le notevoli doti interpretative, sono stati Gemma Marsili, che ha ottimamente delineato la figura di Flavia, Laura Loreni, che è stata un' Anna di singolare potenza espressiva, Mario Marzani, ottimo Roberto, Carlo Antraci, un Ippolito molto a posto, Romano Zumin, ingegnere intelligente e piacevole, ed Ermanno Bossi, simpatico Antonio. Buona la regia del dott. Bruno Alberti e di Giorgio Bobolini, creatori della quasi naturale scena del crollo.

Il primo concerto di fabbrica

domani negli stabilimenti Eppinger

Domani, sabato, avranno inizio nella nostra città i concerti di fabbrica che vengono organizzati sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale. I concerti verranno sostenuti dall'«Orchestra Filarmonici» del Dopolavoro Commercio-Industria con la collaborazione dei cantanti soprano Marianna Radev tenore Rodolfo Moraro. Dirigerà il concerto il maestro Cesare Barison.

Il primo concerto verrà tenuto domani, sabato, alle 12.15 negli stabilimenti di via Conti della Ditta Giuseppe Eppinger che ha organizzato la manifestazione, alla quale assisteranno tutte indistintamente le maestranze della Ditta. Ecco il programma del concerto:

1) Rossini: «Barbiere di Siviglia», sinfonia; 2) Donizetti: «Elisir d'Amore», romanza («Una furtiva lagrima»); Puccini: «Bohème», aria («Che gelida manina»), tenore Moraro Rodolfo; 3) Verdi: «Traviata», preludio atto III; 4) Catalani: «Wally», romanza («E ben me ne andrò lontana...») soprano Marianna Radev; 5) Strauss: «Sul bel Danubio azzurro», valzer.

Il Registro degli inquilini subinquilini e ospiti

L'Unione fascista degli industriali - Sindacato dei proprietari di fabbricati - ricorda ai propri organizzati l'obbligo che incombe ai portieri delle case ad uso abitazione — ed in mancanza di questi agli amministratori o proprietari — di tenere un registro con i dati genetletici degli inquilini, subinquilini e dei loro ospiti, e ciò a sensi dell'ordinanza prefettizia numero 13366 P. S. dd. 21 marzo corr.

Raccomanda pertanto il Sindacato la immediata applicazione delle disposizioni prefettizie il cui contenuto è apparso sui quotidiani locali del 23 corrente, nonchè il costante aggiornamento del registro di cui trattasi.

In vista della riservatezza dei dati, è consentito che i registri possano essere tenuti dai proprietari od amministratori di stabili a esclusiva disposizione degli agenti di P. S. incaricati ai controlli ecc. I registri, in vendita nelle principali cartolerie della città, prima della loro utilizzazione, muniti di un bollo amministrativo di lire 5, dovranno essere presentati per il visto alla R. Questura centrale porta 7, pianoterra). E' consigliabile che il contenuto dell'ordinanza prefettizia venga fatto conoscere agli inquilini mediante affissione della stessa negli atri degli immobili.

Ulteriori notizie e informazioni potranno essere richieste alla sede del Sindacato (via S. Spiridione 7).

Obbligo della denuncia

dei locali e appartamenti sfitti

L'Unione fascista degli industriali - Sindacato proprietari di fabbricati - rammenta ai propri organizzati il contenuto dell'ordinanza prefettizia del 12 maggio 1937-XV, circa l'obbligo della denuncia dei locali ed appartamenti sfitti.

Nell'interesse degli organizzati, e per agevolare il mercato delle offerte, dovranno essere denunciati anche gli appartamenti e locali disdettati, che si rendessero liberi al prossimo luglio ed in altre epoche. Le denuncie, da effettuarsi su appositi moduli forniti gratuitamente dal Sindacato, devono essere insinuate entro cinque giorni dallo sfitto o dalla disdetta rispettivamente dall'avvenuta riaffittanza.

L'Ufficio affitti — per la consultazione della disponibilità nella città di Trieste — è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, esclusi i pomeriggi del sabato. Il servizio è completamente gratuito.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Le ultime fasi della battaglia dei "goal,,

La Juventus verso la vittoria?

Nell'ultima giornata il nodo del problema si è spostato o piuttosto si è semplificato. Ancora la settimana scorsa si domandava chi avrebbe vinto il campionato: se il Genova con il suo splendido calendario e la serie delle partite casalinghe, oppure l'Ambrosiana con la produttività della linea attaccante, e ancora la Juventus con il suo quasi impenetrabile apparato difensivo, quando non addirittura l'estroso Milan o la Triestina dallo spettacoloso finale senza sconfitte. La domanda serpeggiava negli ambienti dei calciofili, allignava nelle colonne delle rubriche sportive e nelle segreterie delle società. Ma per quanto diligentemente congegnata, nessuna risposta poteva soddisfare e meritare un serio credito, o meglio le previsioni e le tesi che meritassero considerazione erano troppe per accreditarne una. Adesso è un'altra cosa. Non si domanda più chi vincerà il campionato ma si domanda se lo vincerà la Juventus, le azioni della quale nel giro di due settimane sono salite nettamente al di sopra d'ogni altra.

Un esempio da seguire

Sul sopravvento preso da questo «outsider» che con due folate felici (i maligni le chiamano fortunate ma non occorre ripetere che non si può vincere senza fortuna) pianta in asso i concorrenti più pericolosi, mette la testa innanzi a tutti e finalmente passa primo con vantaggio netto, su questa nuova prodezza della Juventus ma più ancora sul modo e sullo stile di gara della Juventus vale la pena di meditare. Non si ha la pretesa di scoprire un segreto dicendo che la base della forma della squadra, che già fu imbattibile, era ed è tuttora concentrata nel suo reparto difensivo, formidabile non solo per la qualità e la fusione dei suoi componenti, ma specialmente per la collaborazione che ad essi offrono in ogni contingenza della gara e del campionato i componenti dei reparti vicini, vale a dire i mediani, che lavorano sempre agli ordini dei terzini, quando non addirittura delle mezze ali, che nella Juventus si vedono più spesso in funzione di difensori, quali neutralizzatori essi stessi delle mezze ali avversarie, che di attaccanti veri e propri. La Juventus possiede in sommo grado pure il cosiddetto senso del traguardo (l'istinto che la porta ad accelerare o a ritardare a seconda delle contingenze la cadenza del giuoco), ma il segreto delle sue affermazioni risiede principalmente nella politica opportunistica che la squadra svolge spietatamente contro qualunque avversario, politica che a lungo andare fa il sugo della graduatoria. La tabella dimostra che il campionato non lo vince la prima linea ma lo vince la difesa: al primo posto non troviamo la squadra che ha segnato il maggior numero di reti ma quella che ne ha subito in minor copia; mentre al terzo posto è piazzata l'altra squadra (la Triestina) che si distingue per una ferrea difesa. Veniamo alle conclusioni.

Ancora domenica noi abbiamo criticato la Triestina per il giuoco eccessivamente ostruzionistico ed esageratamente cauto svolto contro una squadra che non era abbastanza pericolosa per meritare un grande apparato difensivo. Ma nullameno la Triestina ha vinto e i fatti ci darebbero torto e appoggerebbero piuttosto la tesi che abbiamo illustrato dianzi. Ma la eccezione va intesa in senso relativo: la Juventus è fedele al sistema speculativo e ostruzionistico ma essa sa applicarlo con numerose varianti e sfumature e sa adottarlo con diverso rigore a seconda dell'avversario. Contro una Fiorentina, per di più menomata, la Juventus, che tiene la cattedra di tattica nella nostra università calcistica, avrebbe rischiato il massimo consentito dai suoi principi. Non occorre allineare l'attacco sul «dest-riga» per svolgere un giuoco offensivo, e questo non si domandava domenica, ma non occorre neppure mantenere il centro sostegno fra i terzini per difendersi da un attacco avversario inesistente. Perciò: principio difensivo sì, ma senza aberrazioni e senza esagerazioni.

Messene e Sparta...

Il parallelo fra la Triestina e la Juventus ci ha portati fuori dal seminato. Rientriamo nel solco dell'argomento per esaminare il programma di domenica che merita veramente una diligente attenzione.

Gli ostacoli maggiori che si frappongono alla Juventus per mettere le mani sullo scudetto sono i campi di Trieste, di Bologna e di San Siro, ma i bianco-neri dovranno difendere la posizione anche in casa, dove non sempre hanno saputo vincere e dove anzi hanno conosciuto una delle tre sconfitte subite durante questo campionato. Il più serio tra gli attacchi alla propria roccaforte, la Juventus dovrà subirlo domenica a opera della Roma, attacco particolarmente pericoloso perchè la Roma è una delle tre unità che hanno conosciuto la gioia di battere la squadra che ambisce al titolo di campione. Si parla di forza delle tradizioni ma si è notato che in molti casi una sequenza di vittorie d'una squadra sull'altra non ha nulla di soprannaturale. Ogni squadra ha il suo Achille, di cui non conosce il punto vulnerabile. Può darsi che la Juventus, forte e fortissima contro chiunque, non conosca il segreto per battere la Roma. Speriamo, per l'interesse del torneo, ch'essa non lo scopra proprio questa volta.

La Juventus non può dire di avere una partita facile ma se Messene piange Sparta... in nero-azzurro... non ride. L'Ambrosiana, impegnata sul campo-scatola della Liguria avrà infatti un compito tutt'altro che irrisorio.

La Triestina al decimo scoglio

Ma la partita che in ordine di interesse tiene il secondo posto nel cartellone della settimana, dopo quella di Torino, è la partita Triestina-Bologna. Non bisogna farsi illusioni sul grado di arrendevolezza dei campioni d'Italia, specialmente dopo la sconfitta da essi subita mercoledì sul campo del Milan. Eliminato dal torneo per la Coppa Italia, il Bologna concentra le sue residue ambizioni sul campionato, nel quale può ancora sperare di ottenere un piazzamento non fosse altro in difesa del prestigio. La squadra secondo le ultime prestazioni non dovrebbe essere nelle migliori condizioni, ma una squadra dotata di classe fa presto a sollevarsi. La Triestina farà bene perciò se si preparerà ad incontrare un avversario in piena efficenza.

Per convenienza e per evitare possibili beffe, sarebbe consigliabile dire che la Triestina non ha che pochissime possibilità di uscire dal Littoriale imbattuta, ma, sinceramente, ricordando le recenti prestazioni fornite sui campi di Milano, di Genova, di Bari e il modo brillante e razionale con cui le affermazioni sono state conseguite, nonchè valutando la viva ambizione e l'amor proprio che animano i rosso-alabardati in questo momento, dobbiamo dire invece che una sconfitta della Triestina a Bologna ci sorprenderebbe molto di più che se essa strappasse il pareggio. Eccesso di fiducia? Ma la squadra che ha battuto l'Ambrosiana e il Genova e che non perde da nove settimane, la merita una simile fiducia!

Sugli altri fronti

Vediamo la lotta sugli altri fronti. Partono favorite le seguenti squadre: la Lazio, che riceve il Napoli, il Milan, che ospita la Lucchese e forse anche l'Atalanta, che aspetta il Bari. Due squadre ospitanti, Livorno e Fiorentina, partono invece contro vento e dovrebbero perdere rispettivamente a opera del Genova e del Torino.

Domenica sera, qualunque sia il risultato dell'incontro di Torino, la Juventus conserverà il comando della graduatoria, ma potrebbe darsi benissimo che alle sue spalle si formi un terzetto inseguitore formato dall'Ambrosiana, dal Genova e... dalla vincente della partita Bologna-Triestina.

Il Dopolavoro Cooperative a Sella Nevea. La sezione sciatori organizza per domenica 27 ancora una gita sciatoria alla volta di Sella Nevea (Canin). La quota di passaggio è di lire 17. Partenza alle 5 dai Portici di piazza Goldoni. Biglietti in vendita in sede e al bar Venier.

Gli alabardati attesi a Bologna

I campioni d'Italia

saranno al gran completo

BOLOGNA, 24

A tutt'oggi il Bologna, che attende la visita degli alabardati, non ha compiuto allenamenti collegiali avendo dovuto, nella giornata per solito dedicata alle sedute, portarsi a Milano, dove ha disputato e perduto di fronte al Milan il quarto di finale per la Coppa Italia.

Non vogliamo qui trarre riferimenti dalla sconfitta di ieri per la battaglia di domani, anche perchè l'improvvisa e sorprendente assenza del centro sostegno Andreolo ha tolto al campioni d'Italia sul campo di San Siro una forza fondamentale, costringendo la squadra ad un esperimento abbastanza disastroso come quello di porre Maini a quel grave posto di responsabilità.

L'assenza del centro sostegno non si ripeterà a Bologna, dove Andreolo sarà in linea, essendo già stato composto l'effimero dissidio che aveva provocato l'incidente di Milano. Ma c'è di più. Per affrontare gli alabardati il Bologna, il quale si varrà del trio difensivo Ceresoli, Fiorini e Pagotto, essendo Gasperi già rientrato nei ranghi delle riserve, ricostituirà la sua linea mediana tipica — Montesanto, Andreolo, Corsi — richiamando appunto all'opera Montesanto dopo oltre due mesi di riposo per malattia.

L'unico interrogativo che resta è per la linea di attacco e precisamente per l'uomo di centro, perchè il duo di destra Biavati-Sansone e il duo di sinistra Reguzzoni-Fedullo saranno certamente della partita. Giuocherà al centro Maini o giuocherà Busoni ritornato in quest'ultima settimana all'onore del ruolo? Non è improbabile che Maini, meno tecnico, ma più realizzatore, rioccupi quel posto che ha tenuto con onore prima di retrocedere nella linea mediana, dove ha colmato il vuoto creato dalla forzata assenza di Montesanto.

Preparazione per la "Coppa del Mondo,,

Italia-Jugoslavia in maggio

ROMA, 24

Siamo informati che tra la nostra Federazione del calcio e la Federazione jugoslava sono state portate a termine le trattative per un incontro da disputarsi in Italia in una città da destinarsi. Tale incontro, che, insieme a quello già fissato col Belgio, servirà di preparazione degli azzurri per i campionati mondiali del mondo, si giocherà il 22 maggio anzichè il 23 aprile.

Francia-Bulgaria 6-1

PARIGI, 24

La nazionale francese di calcio ha incontrato oggi al Parco dei Principi la rappresentativa di Bulgaria. L'undici bulgaro, squadra di modesta levatura, è stato battuto per sei reti a una. Il primo tempo si è chiuso con due reti a favore della Francia.

Le decisioni del D. D. S.

Nessun giocatore di Serie A

squalificato per domenica

ROMA, 24

Il Direttorio Divisioni Superiori ha lasciato in sospeso l'omologazione delle partite Grion-Ponziana per il reclamo avanzato dal Grion e Udinese-Marzotto, per mancanza del rapporto dell'arbitro.

Ha inoltre stabilito i seguenti provvedimenti a carico di società per contegno scorretto del pubblico: Stabia lire 500, Anconitana e Grion lire 300; ammonizione al Carpi e al Manfredonia. Giocatori espulsi dal campo, squalifica per due giornate: Mangolini del Grion; squalifica per una giornata: Romano del Novara; Biassoni del Falk.

I seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti, non comportando la motivazione dell'espulsione maggiori punizioni: Viani della Fiorentina, Busoni del Manfredonia, Pagnoni della Fiumana, Villa del Treviso e Barluzzi dello Stabia.

Domenica: Ponziana-Mantova

Inizio alle ore 14.30

In vista dell'incontro con il Mantova, il Ponziana ha svolto ieri nel pomeriggio un leggero allenamento atletico agli ordini dell'allenatore.

Per la partita di domenica, con tutta probabilità l'undici scenderà in campo privo di Belle oltre che di Faini. Infatti il mediano biancoceleste, sceso a Pola non completamente ristabilito, dovrà riposare causa il riacutizzarsi del dolore ad una gamba.

L'undici ponzianino si schiererebbe in campo con questi titolari: Pippan; Capitanio e Cudicini; Bianchetto, Pescia e Viola; Mazzaroli, Dobrilla, Famea, Miot e Moro.

Dietro richiesta del Mantova, la partita avrà inizio alle 14.30. Precederà una gara «ragazzi».

L'arbitro Bevilacqua sospeso

per frasi poco riguardose verso il Cita

ROMA, 24

Il C. I. T. A. (Comitato Italiano Tecnico Arbitrale) ha espresso il parere tecnico di cui all'articolo 9 del regolamento organico circa i reclami presentati a suo tempo dalle seguenti società: Cagliari (gara Cagliari-Foggia del 23 gennaio 1938); Verona (gara Verona-Pro Vercelli del 6 febbraio 1938); Spal (gara Treviso-Spal del 6 marzo 1938).

Si ritiene che in base al suddetto parere del C.I.T.A. il Direttorio Divisioni Superiori respingerà i reclami in parola.

Lo stesso Comitato ha sospeso fino al 31 maggio prossimo l'arbitro Gialma Bevilacqua per «aver usato, in una lettera indirizzata al Comitato, un frasario poco riguardoso e per aver altresì dimostrato con la lettera stessa sentimenti in contrasto con lo spirito di sacrificio che deve anzitutto animare la missione arbitrale».

La II tappa della «Corsa al sole»

Moretti quarto

nella corsa vinta da Mallet

Sette italiani ritirati

SAINT ETIENNE, 24

Quella di oggi è stata una tappa della «Corsa al sole» movimentata sotto tutti i punti di vista ed è stata vinta dal minuscolo Augusto Mallet. La corsa odierna ha provocato il ritiro di numerosi concorrenti tra i quali Martano, Giuppone, Molinar, Arnaldi, Bruttini, Montuori, Puppo, vale a dire quasi tutta la squadra capitanata dall'atleta peimontese. Evidentemente Martano, che pure ieri aveva lasciato prevedere grandi cose, ha preferito abbandonare piuttosto che continuare con una possibilità molto relativa di un'onorevole affermazione. Con questo ritiro e con quello di altri previsto per domani la «Corsa al sole» perde un motivo di interesse tutt'altro che trascurabile.

La corsa come lo dimostra la media superiore ai 38 è stata velocissima. Ripetuti tentativi di fuga senza risultati notevoli, incidenti a Martano e compagni, infine il colpo finale di Mallet e di Disseaux. Ecco l'ordine di arrivo della tappa odierna:

1) Augusto Mallet, Francia, che compie i 230 km. del percorso da Nevers a Saint Etienne in ore 6.2'55" alla media di km. 38.120; 2) Disseaux, Belgio, a tre lunghezze; 3) Lowie, Belgio, in ore 6.5'14"; 4) Moretti, Italia, in ore 6.5'42"; 5) Gouijon, a una lunghezza; 6) Auville; 7) Jaminet; 8) a pari merito e con lo stesso tempo di Moretti, una ventina di corridori.

Classifica generale: 1) Disseaux, Belgio, ore 11.51'11"; 2) Lowie, Belgio, ore 11.53'30"; 3) Christianes, Belgio, ore 11.53'58"; 4) Cacheux, ore 11.53'59"; 14) Moretti, ore 11.56'48"; 23) Frosio, ore 11.58'7".

Gli Agonali di atletica

L'orario delle gare di domenica

Ecco il programma-orario degli Agonali di atletica leggera che avranno luogo allo Stadio Littorio domenica 27 corrente: Ore 14.30, corsa piana m. 100 (batterie); ore 14.45, corsa piana m. 300 (batterie); ore 15.30, corsa piana m. 100 (finale); ore 15.35, lancio del giavellotto; ore 15.50, corsa piana m. 300 (finale); ore 16, salto in alto; ore 16.15, corsa piana m. 800 (finale); ore 16.30, getto del peso; ore 16.45, staffetta 4 per 100; ore 17, lancio del disco; ore 17.15, salto in lungo; ore 17.30, staffetta Littoriale.

I canottieri del «Guf» sono convocati per le 14.30 di domani, sabato, presso la galleggiante dell'Adria. I fascisti universitari del seguente elenco sono convocati in sede, via Rossini 4, sabato 26 corr.: per le ore 19: Apollonio Marcello, Brischi, Dolzani, Fulizio, Wendes, Orel, Pellegrini; per le ore 19.30: Cosciani, Dieghi, Hauser Mario, Visintini Luciano; per le ore 20: Berrani, Cosulich Paolo, Fantini Guido, Kozmann, Moradei, Paschi Arturo, Schillani Bruno, Vidorno, Zellermayer; per le ore 20.30: Armani, Franco, Machne, de Manzini Carlo, Runtich, Tarabocchia.

«Coppa Richetti» al «Dimm». Lunedì 28 corrente, nella sede della Sezione A del «Dimm», alle 20, avrà luogo la consegna dei premi agli sciatori che si distinsero nella gara sciistica organizzata dal «Dimm» a Valbruna il 30 gennaio XVI, per la disputa della Coppa «Richetti». Sono invitati ad intervenire tutti i dopolavoristi che presero parte alla gara.

Il "Foglio d'Ordini,, del P. N. F.

con l'elenco dei primati sportivi nel campo internazionale

ROMA, 24

In data odierna è uscito il Foglio d'Ordini del P. N. F. *che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo quadrimestre dell'anno XVI hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.*

Un aeromodello a 1000 metri

MONFALCONE, 24

Ieri, sul campo d'aviazione di Ronchi dei Legionari, il modello «Vampiro», costruito dall'aeromodellista Licio Bisiach, fu lanciato, con l'aiuto dei compagni aeromodellisti, con soli 60 metri di cordicella. Il «Vampiro» ha rapidamente preso quota portandosi a 700 e poi a 1000 metri, trovando vento favorevole e giungendo poi fino a Polazzo, dove fu raccolto, tra grande entusiasmo dei presenti. Il volo è durato ben 15' 41".

Spettacolo di arte varia al Dopolavoro Artigiano. Domenica alle 18, nella sala del Dopolavoro Artigiano, via Coroneo 8 «Delfo», l'uomo dalle 1000 sensazioni, si esibirà in una serie di esperimenti veramente straordinari d'imposizione della volontà, di telepatia e chiaroveggenza. Il biglietto che è di lire 1.50 per i soci e di lire 3 per gli invitati dà diritto di partecipare al trattenimento danzante, che avrà luogo dopo lo spettacolo.

RADIO

Programmi del 25 marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Banda della R. Aeronautica diretta dal m.o A. Di Miniello. — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Concorso coloniale, premiazione (Mastro Remo). — 17.15: Ciclo di danze antiche - Allemanda: Musiche di Lulli, Couperin, Purcel, Händel, Bach, Padre Martini; illustrazione ed esemplificazione della pianista Mizi Brusotti. — 19.20: Conversazione del dott. Piero Pirelli, Cavaliere del lavoro: «Sviluppo industriale delle esigenze dei servizi telefonici in Italia». — 19.30: Musica varia: Radiorchestra. — 20.20: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai. — 20.30: Musica varia: Radiorchestra. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Fernando Previtali. — 22.15: Trasmissione da Berlino: Varietà con la collaborazione dell'Orchestra diretta dal m.o Roberto Gaden, del cantante da camera Martin Kremer, dei Cinque melodisti Belcantos e del silofonista Kurt Engel. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 16: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia: Quartetto Busch. — 21: «Donne viennesi», operetta in tre atti di Weber, musica di Franz Lehar, direttore d'orchestra Umberto Mancini. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: I virtuosi campagnoli. — 20.30: «Incantesimi agresti», radiocommedia in tre tempi di Felj Silvestri. — 21.10: Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico. — 21.30: Nel repertorio fonografico. — Indi: Musica da ballo.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Cortometraggi al Dopolavoro fotografi dilettanti

Iersera al Dopolavoro Gruppo triestino fotografi dilettanti ebbe luogo un'interessante proiezione di pellicole a passo ridotto 16 mm. I numerosi presenti che affollavano l'ampia sala del «Ditci» nella galleria del Tergesteo applaudirono dapprima delle splendide riprese, assunte dal signor Ghedien e gentilmente concesse dall'Ente provinciale per il turismo, di una salita invernale della Marmolada. Seguì un interessante documentario della Scuola nazionale di roccia in Val Rosandra, che venne illustrata dal noto e valentissimo Comici, che si esibì sullo schermo in scalate di estrema difficoltà. Da ultimo, e molto ammirato, venne proiettato un cortometraggio girato dall'ing. Felice Spiegel, dell'Aquario e dell'Orto botanico, nonchè dell'estrazione del veleno dalle vipere per la preparazione del siero antivipera.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Domani e domenica trattenimenti familiari di danza, con lotteria gratuita.

Commercio-Industria. Domenica due gite automezzo a Sella Nevea e a Prevallo. Per Sella Nevea partenza alle 5 dai Portici. Lire 16 soci, lire 17 non soci. Per Prevallo partenza pure dai Portici alle 7. Salita Monte Re. Iscrizioni al prezzo di lire 7 per i soci e di lire 8 per i non soci presso le sedi del «Ditci» e presso i negozi d'articoli sportivi. Questa sera alle 20.45, nella galleria del Tergesteo, prova generale dei concerti di fabbrica.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 20 alle 21, biblioteca. Domani dalle 20.30 alle 24 trattenimento in sede, via Diaz 14, per soci e dopolavoristi. Signorine ingresso libero. Domenica consueto festino.

«Acegat». Per la gita a Sella Nevea di domenica disponibili ancora alcuni posti, al prezzo di lire 15. Iscrizioni seralmente in sede.

«R. Pitteri». Domenica gita Monte Lanaro. Partenza alle 4 da piazza Garibaldi. Pomeriggio gita a Scodovacca con automezzo. Quota lire 8. Partenza dalla sede alle 13.30. Domani sera ballo della sezione bocciofila.

«Dimm». Sezione A. Domani alle 21 la filodrammatica della Sezione rappresenterà la commedia in un atto: «La pelliccia», di Dario Niccodemi. Seguiranno motivi di psicologia sperimentale. — Sezione B. Domenica trattenimento. — Sezione C. Domani alle 20.30 serata di varietà.

Bancari-Assicuratori-Esattoriali. Domenica 3 aprile gita sul Sabotino in automezzo.

Pubblico Impiego. Domani dalle 20.30 in poi serata danzante Sezione B e C. Domenica dalle 18 pomeriggio danzante per la Sezione A.

Mutua Impiegati. Domenica 3 aprile gita con automezzo a Gorizia, visita al castello, Monte Santo, Monte Sabotino, Ossario di Oslavia. Lire 10.

Motociclistico. Domani veglia di metà quaresima con sorprese e lotteria.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 17. Partenza alle 5. Biglietti in sede e bar Venier.

«P. Lucchini». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 17. Biglietti al bar Alzetta. Questa sera alle 20.30 lezione bandistica. Domani trattenimento danza.

«Ras». Domenica gita in treno a Postumia con escursione al Rio dei Gamberi, Cavernone di Planina e Villa Caccia. Iscrizioni entro questa sera. Soci lire 6, non soci lire 11.10. Ritrovo alla Stazione Centrale alle 5.15. Pranzo dal sacco.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione sciatoria a Sella Nevea. Partenza con autocorriera alle 6 dalla stazione autocorriere.

«Gare». Domenica escursione sciatoria a Nevea. Partenza automezzo alle 5 da piazza Dalmazia.

Cronaca giudiziaria

La casa deserta

(Tribunale penale) Il sole era appena tramontato, tingendo di un rosso di fiamma il cielo. Dalla campagna salivano, nella bruma, le prime ombre della notte e lungo i viottoli frotte di contadini, seguiti da turbe di ragazzi, si avviavano frettolosi verso le case dalle cui finestre cominciavano a brillare le luci. Sulla strada polverosa venivano avanti, con passo stanco, i coniugi Penco. Camminando, guardavano la terra lavorata di fresco. Parlavano di sementi, di raccolti, del tempo e delle prospettive dell'annata che s'auguravano ottime. Così discorrendo raggiunsero ben presto la propria casa. Erano soddisfatti per la giornata spesa bene ma, nell'accingersi ad aprire con la chiave la porta di casa, s'avvidero, con sgomento che questa era già aperta. Si scambiarono uno sguardo pieno di inquietudine. Quindi, lui, piano, piano, aperto il battente, si inoltrò in casa. Nella pallida luce del crepuscolo notò subito un generale disordine: sedie rovesciate, cassetti aperti.

— I ladri! — esclamò stupito e, seguito dalla moglie, corse nella camera da letto dove, in fondo ad un armadio, custodiva, geloso, il frutto dei suoi risparmi. I denari non c'erano più. Spariti assieme ai vestiti, alla biancheria, agli oggetti di valore.

I due coniugi, avviliti, con gli occhi umidi, si siedero sul gradino di pietra, posto all'ingresso della casa e, con il capo poggiato sulle ginocchia, si misero a piangere in silenzio.

All'indomani il Penco si recò a Villa Slavina per denunciare il furto ai carabinieri.

— Avete qualche sospetto?

Il contadino, pensato un po' disse che il giorno prima aveva ospitato in casa un tizio, male in arnese, tale Carlo Orazem di Giovanni, il quale lo aveva supplicato di dargli ricetto per una notte.

— Mi fece pietà e, dato che aveva fame, lo invitai a sedere al nostro tavolo...

— Poi?

— Poi non l'ho visto più!

L'Orazem venne denunciato ed ora, alla quinta sezione, s'è svolto il processo. Ma era stato proprio l'Orazem a commettere il furto? I giudici non hanno saputo ottenere una risposta affermativa per cui si sono trovati nella necessità di pronunciare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Casolino e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Godgnig, cancelliere Piuch.

Contrabbando di 90 q. di tonno

(Tribunale penale) Nell'estate del 1936, tre commercianti di pesce: i signori B., L. e B., i quali si erano all'uopo associati nell'acquisto di un motopeschereccio, stipularono con la ditta Kranjava e Antak di Sussak, l'acquisto di diverse partite di tonno. La consegna avvenne parte nelle acque di Cherso e parte nel porto di Marano Lagunare.

Trattandosi di pesce che doveva provenire dalla Jugoslavia, la polizia tributaria trovò di elevare accusa di contrabbando contro tutti i nominati commercianti, i quali vennero anche deferiti a giudizio per i reati di associazione contrabbandiera e di contrabbando in associazione.

In sede di polizia tributaria le dichiarazioni rese dai tre primi imputati (i due commercianti non si poterono mai interrogare e si mantennero contumaci al giudizio) erano state alquanto compromettenti, mentre al dibattimento tutti e tre si sforzarono di chiarire i fatti protestando la loro inconsapevolezza del luogo di pesca delle partite di tonno acquistate.

Il P. M., non ostante tale difesa, domandò per tutti la condanna a dieci mesi di reclusione e lire 10 mila di multa.

L'avv. Turola, difensore dei tre commercianti triestini contrappose minuziose argomentazioni a sostegno dell'assoluzione dei propri patrocinati. A tali conclusioni si associò anche l'avv. Ravasini, difensore dei due commercianti jugoslavi.

Il Tribunale, dopo maturo esame, pronunciò sentenza di assoluzione per tutti, da tutte le imputazioni.

Presidente cav. Anasipoli; giudici cav. Ostoich e cav. Szecsy; P. M. cav. Colotti; difensori avv. Ravasini e avv. Turola; cancelliere rag. Dattolico.

Collocamento gente di mare

Turno Italia: 1 marinaio carico.
Turno Adriatica: 1 marinaio, 1 fuochista.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: studio con scrivania americana, tavolo, poltroncina e poltrona pelle, argentiera Biedermeyer, macchina cucire Singer, gruppo Perseo d'autore, quadri, grammofono valigia; orologio oro Zenith, soprammobili porcellana e ceramica, servizio posate per 12 persone, servizio per tè e altro per dessert in argento dorato con piatti porcellana Limoges e altri oggetti diversi.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino.

DECESSI (24 marzo 1938-XVI): Palomba ved. Gallo Stella, a. 73; Sturman Maria, m. 10; Massaro Vittorio, a. 1; Marz ved. Marzi Caterina, a. 80; Rupnik Elisabetta, a. 32; Buiarelli Giacomo, a. 82; Luzardi Giovanni, a. 65; Michelus in Boschin Teresa, a. 78; Antonini Augusto, a. 58.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	22	24
Rendita 5%	93.60	93.60
Rendita 3½%	74.40	74.30
Redimibile 5%	73.70	73.70
Redimibile 3½%	70.30	70.20
Obbligaz. Tre Venezie	89.10	89.10
Buoni Tes. nov. 1940	102.60	102.70
Buoni Tes. nov. 1941	102.95	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	92.50	92.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.65	98.65
I. R. I.	461.50	461.50
Elettr. Ferrovie Stato	465.—	465.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.—	434.—
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4245	4225.—
Assicuratrice Italiana	595.—	595.—
Infortuni	2055.—	2055.—
Riun. Adriatica I serie	2040.—	2040.—
Riun. Adriatica II »	2002.50	2002.50
Gerolimich	165.—	165.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	83.—	83.—
Meridionali	803.—	800.—
Premuda	725.—	725.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	390.—	390.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	206.—	206.—
Cantieri Riun. Adriat.	185.—	185.—
Cementi Isonzo	94.—	94.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	205.—	205.—
Terni	303.—	301.—

CAMBI: Londra 94.35; New York 19; Francia 58; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 436; Polonia 358.85.

Mercato calmo, in leggera cedenza e con pochi affari. Qualche scambio in Buoni del Tesoro 1940, Breda, Fiat e Montecatini.

CORRISPONDENZA APERTA

Bionda e Bruna. La risposta è stata interpretata male, non essendo stato possibile, per ragioni di spazio, pubblicarla integralmente. Il consenso era necessario una volta per l'uomo fino ai venticinque anni, ma dopo il Concordato chi è maggiorenne (ha raggiunto cioè ventunanni di età) può sposarsi senza il preventivo consenso dei genitori. Nel caso vostro non vi debbono essere preoccupazioni di sorta.

Curiosità. La legge non fissa la misura: gli alimenti devono essere corrisposti secondo i bisogni di chi li chiede e le possibilità economiche di chi deve prestarli.

Ruota. Circa dieci anni or sono è comparsa sul mercato una fascia di acciaio sottile che si montava fra la copertura e la camera d'aria, senza però che abbia incontrato il favore.

Gaetano T. L'incendio all'ex Pilatura di Riso, al Campo Marzio, avvenne il 6 ottobre 1921. — *Una provinciale.* E che altro potreste dirle se non rallegramenti, auguri e saluti affettuosi?

Giardiniera. Non ci occupiamo di attività private. — *Maria Albania.* Conserva automaticamente la cittadinanza straniera, qualora al compimento del 21.o anno di età non dichiari di eleggere la cittadinanza italiana.

Licia 865. Non crediamo che la parola «nociva» sia esatta; dite piuttosto «poco gradevole e poco simpatica». La periferia più salubre è quella sui colli: Scorcola, Chiadino, S. Vito alta ecc.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA offresi stabile o giornata. Indirizzo Piccolo. 65044 A

DONNA giovane capace offresi prestaservizi pomeriggio. Molino a vento 30, Zigon Novak. 65047 A

DONNA offresi per piccola famiglia stabile o giornata. Via Nordio 3, secondo. 65031 A

DONNA 40-enne padovana, tutto fare, miti pretese, offresi. S. Nicolò 21. 15473 A

LAVANDAIA bravissima offresi a giornata a domicilio. Ghega 8, portinaia. 65007 A

RAGAZZA per pomeriggio offresi. Via Rivalta 1, primo, presso Alberi. 34220 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Media 22, pianoterra, presso Legovich. 34238 A

RAGAZZA friulana offresi. Via Ginnastica 44, interno, porta 27. 15482 A

23-ENNE cameriera offresi trattoria, caffè o latteria, pratica. Battisti 13, primo, tel. 65-27. 65041 A

40-ENNE distinta, paziente, offresi per bambini o signora, aiuto lavori casa, ore combinarsi. Scussa 5, quarto, sinistra. Informazioni ore 14-19. 15470 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signorina, signora, cameriere, domestiche, prestaservizi. 15481 B

BAMBINAIA, cameriera, ragazze brave tutto fare, prestaservizi, ragazzette, cercansi. XX Settembre 12, portineria. 15475 B

DOMESTICA attestati cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4, porta 14. 65042 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Tiepolo 1, secondo. 15489 B

PRESTASERVIZI capace, 7.30-10.30 lire 50, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65028 B

PRESTASERVIZI bravissima, ottime referenze, cercasi. Valdirivo 42, porta 24. 34217 B

RAGAZZA tutto fare cercasi per piccolissima famiglia. Via S. Cilino 39 A, secondo piano, destra, presentarsi 8-10. 34225 B

RAGAZZA pratica bucato e altri lavori casa cercasi per mattina. Vasari 5, porta 7. 65001 B

RAGAZZA brava cucinare, piccola famiglia, cercasi. Battisti 13, tel. 65-27. 15499 B

RAGAZZETTA paziente bambini e piccoli lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 65009 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

BARISTA (internista) praticissima, di bella presenza, offresi. Indirizzo Piccolo. 34224 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta tedesco italiano, lunga pratica ufficio, nazionalità italiana, primarie referenze, offresi. Cassetta 15466 C, Unione Pubblicità. 15466 C

PENSIONATO cerca posto fiducia, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 64991 C

SIGNORINA intelligente, volonterosa, bella presenza, pratica commessa (pasticceria), capace lavori casa o altro lavoro decoroso, per fuori. Indirizzo Piccolo. 34239 C

VIENNESE colta offresi bambini ore anche passeggio mattina o pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 15494 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI 10, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 6887 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CALZE elastiche, cinture igieniche, ventriere, cinti, tientidritto, su misura, riparazioni: Steindler, articoli sanitari, piazza Cavana 3. 6888 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine lire 50, verniciature mobili. Ginnastica 3, portineria. 15490 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti massimo buon gusto 25. Zovenzoni 5, primo. 15485 CC

SARTA brava offresi giornata, anche [illegible] Bellinzona 12, primo. 34238 CC

SARTO Zanolla assume ordinazioni su misura, uomo e donna, taglio moderno, prezzi miti. Via dell'Istria 25. 34232 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commesso, bella presenza, cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 34236 D

ASSOLTO scuola industriale, giovanissimo, pratico disegno, assumesi quale assistente tecnico praticante per industria. Cassetta 15460 D, Unione Pubblicità. 15460 D

ASSUMIAMO giovane avente già superato apprendistato presso negozio manifatture e militesente. Offerte dettagliatissime. Cassetta 15468 D, Unione Pubblicità. 15468 D

GARZONA modista cerca subito negozio mode Alessandrino, via Mazzini 42. 64994 D

IMPIEGATO giovane, capace, distinto, perfetto dattilografo, preferibilmente con cognizioni tedesco e inglese, cercasi. Indicare nazionalità, pretese. Offerte dettagliate. Cassetta 15458 D, Unione Pubblicità. 15458 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 13. 64998 D

LAVORO facile darebbesi a famiglie numerose. Cristiani, Barcola Panzera 721. 65012 D

MEZZA lavorante, garzona sarte uomo cercansi. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 65013 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Ginnastica 21. 15472 D

PARRUCCHIERA capacissima, anche solo ferro, stabile, cercasi. Cossutta, Carducci 30. 64996 D

PELLICCIAIA macchinista provetta cerca prontamente Deperetti, via del Monte 8. 34233 D

PORTIERE, preferibile pensionato, per casa signorile, cercasi. Battisti 13, primo. 15499 D

PRATICANTE cassiera per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 15471 D

RAGAZZE per tiri a segno cercansi. Presentarsi Parco via Vespucci. 65003 D

RAGAZZO 15-16 anni, capace dolci e pratico cucina cercasi. Via Mazzini 5. 65027 D

SARTA commissione pratica cercasi. Via dell'Istria 44, negozio Furlani. 65046 D

SIGNORINA cercasi, pratica lavori ufficio. Indicare studi, età, posti occupati, indirizzando: Cassetta 15456 D, Unione Pubblicità. 15456 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota, soleggiata, paraggi piazza Garibaldi, cerca signore solo. Offerte Cassetta 15459 E, Unione Pubblicità. 15459 E

CAMERA mobiliata tranquilla soleggiata, bagno, cerca professionista stabile. Cassetta 15457 E, Unione Pubblicità. 15457 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi (impiegato). Dettagliare, con prezzo, offerte Cassetta 15465 E, Unione Pubblicità. 15465 E

STANZA bene mobiliata, uso salotto, bagno, cerca signore stabile. Scrivere Cassetta 15456 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile, tipo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65040 F

A. A. A. MOBILIATE ingresso libero, bagno, comodità, vitto. S. Nicolò 2, primo. 15497 F

A. A. MOBILIATA bellissima, bagno, acqua corrente. Ireneo 4, porta 5. 65045 F

A. A. STANZE due eleganti, soleggiate, ingresso libero, uso ufficio, oppure mobiliate, affittansi. Visitare 10-15. Armando Diaz 17, terzo. 64999 F

A. CAMERA bellissima affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16, quarto, Tesseri. 65029 F

A. INDIPENDENTE centralissima, mobiliata, anche breve, affittasi. Ginnastica 31, primo, destra. 34235 F

A. MATRIMONIALE bene mobiliata, eventualmente breve soggiorno, affittasi. Palestrina 2, primo. 65039 F

A. MOBILIATA, salotto, bagno, pensione, eventualmente vuota. Rismondo 9, primo. 15488 F

A. MOBILIATA elegante, soleggiata, acqua corrente, affittasi distinto. Torrebianca 27, secondo. 15496 F

BELLA ingresso libero, altra matrimoniale, affittansi. XXX Ottobre 8, primo. 15500 F

CAMERA vuota grande affittasi. Capuano 6, primo. 6886 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, volendo a giorni. P. Revoltella 18, terzo. 34241 F

CENTRALE mobiliata pulitissima affittasi. Corso Vitt. Em. 29, terzo, sinistra. 64995 F

INGRESSO scale, altra lussuosa indipendente, bagno, telefono, centralissimo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 11498 F

MATRIMONIALE due amici, vitto, altre affittansi. Rivolgersi Muiano 17, bar, banco. 15479 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via [illegible] primo, destra. 65033 F

MOBILIATA affittasi persona sola, presso famiglia distinta. Madonna del Mare 19, primo. 65008 F

MOBILIATA, indipendente, presso persona sola, affittasi. Giulia 29, primo, porta 6. 34218 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto. 1.o aprile. XX Settembre 4, primo. 34219 F

MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 31, porta 6. 34226 F

MOBILIATA, volendo vitto o comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 15492 F

MOBILIATA pressi Stazione, pulitissima, ariosa, affittasi. S. Anastasio 20, secondo, destra. 34234 F

VITTO ottimo, curatissimo, conveniente, darebbesi a distinti. Via Rapicio 4, primo, destra. 26227 F

VUOTA o mobiliata, soleggiata, primo, affittasi signora pensionata o impiegata. Indirizzo Piccolo. 65025 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 16000 G

A. A. A. A. AMMISSIONE scuole medie: preparazioni accuratissime. Scuola Enenkel, via Carducci 40, telefono 88-00. 15453 G

A. A. A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, corsi e lezioni particolari. Scuola Enenkel, via Carducci 40. 15453 G

A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale. Ammissione Liceo scientifico, Magistrali superiori, Istituto tecnico. Diploma ragioniere. Doposcuola modello. Lingue. Stenografia. Contabilità. Disegno. Canto. Pianoforte. Pittura. Dattilografia. 15453 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete: Scuola Pertot, Imbriani 14. 34067 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. VIENNESE distinta darebbe conversazione lezioni tedesco anche collettive. Lazzaro 20, porta 14. 34240 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 81-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE insegna giovane colto, lire tre l'ora, recasi domicilio. Cassetta 15463 G, Unione Pubblicità. 15463 G

PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente), lire 13. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9369 G

SIGNORINA colta, perfetta italiano, tedesco, cercasi per tutto il pomeriggio per bambino terza elementare. Cassetta 15452 G, Unione Pubblicità.

STUDENTE dà lezioni domicilio tutte materie scuole elementari; tedesco, matematica, latino medie inferiori. Savini, piazza tra i Rivi 2. 64993 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PENNA stilografica (parte inferiore) smarrita. Mancia portandola via Loggia 2, oreficeria. 34221 H

TRENCH dimenticato in auto la sera dell'arrivo della «Saturnia». Il rinvenitore pregato di portarlo Chiadino S. Luigi 811, Comisso. Mancia lire 100. 65032 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ABITAZIONE 7 stanze, 2 camerini, stanzino per bagno, cucina e due closet; acqua, gas, luce, parchetti, stufe; L. 4600, affittasi 1.o luglio via Cavana 12, secondo. Informazioni portiere Madonna Mare 3. 65037 I

APPARTAMENTO affittasi 1.o luglio, mezzanino, ascensore, riscaldamento autonomo, centralissimo, 10 stanze anche divisibile, due ingressi, due gabinetti, grande anticamera, specialmente indicato uffici. Informazioni portiere via Roma 18. 65005 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, camerino bagno, lire 230 mensili, affittasi 1.o maggio Aleardi 5, primo, sinistra. 65017 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, cameretta, cucina, termosifone, affittasi anche ufficio. Via XXX Ottobre 6. 65026 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, camerino e cucina, rimesso completamente a nuovo, affittasi prontamente. Ginnastica 21. 65030 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze stanzino bagno accessori, affittasi 1.o luglio. Istituto 4. 34179 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 15486 I

QUARTIERE due stanze, cameretta, ripostiglio e cucina, affitto mite. Indirizzo Piccolo. 65034 I

QUARTIERINO bene mobiliato, affitta persona sola, sempre assente, prezzo conveniente. Via Cavana 2, porta 8. 15478 I

VILLINO 5 locali, veranda, [illegible] termosifone, vicolo Scaglioni 250 (vicinanze Rossetti) affittasi anche prontamente. Rivolgersi ufficio Largo Santorio 5, primo. 65000 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, soleggiato, ultimi piani, cercano due adulti fine giugno. Offerte Cassetta 15449 L, Unione Pubblicità. 15449 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. CARRO quattro ruote vendesi occasione. Via Ferriera 26, fabbro. 34229 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge inferriate macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 34123 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 64997 M

CARROZZINA doppiofondo 75, altra nuova, sport 98, occasione. Tarabochia 6. 15474 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 016001 M

MACCHINA Underwood bellissima, altra portatile nuova moderna 420, vendonsi. Foscolo 44, Sacerdoti. 34231 M

MACCHINA Remington perfettissima, prismatico 6 ingrandimenti, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 15501 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio, perfetta, occasionissima, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 15484 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 15477 M

MATERASSI lana, Singer, paravento, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 15491 M

RADIO Telefunken onde medie lunghe perfettissima, scala parlante, vendesi lire 390. Imbriani 14, Telefunken. 65023 M

RADIO Philco originale 8 valvole vendesi lire 260. Imbriani 14, Telefunken. 65024 M

RADIO Philips 5 valvole onde medie lunghe vendesi lire 290. Imbriani 14, Telefunken. 65022 M

RADIO Edisonbell 5 valvole vendesi lire 290. Imbriani 14, Telefunken. 65019 M

RADIO Arel 4 valvole scala parlante vendesi lire 250. Imbriani 14, Telefunken. 65020 M

RADIO Siti 5 valvole funzionante vendesi lire 150. Imbriani 14, Telefunken. 65021 M

RADIO Erla 7 valvole mobile lussuoso vendesi lire 300. Imbriani 14, Telefunken. 65018 M

RADIO 4 valvole funzionante vendesi lire 280. Imbriani 14, Telefunken. 65016 M

RADIO Telefunken 5 valvole perfetto vendesi lire 240. Imbriani 14, Telefunken. 65014 M

RADIO Telefunken onde corte medie, sintonia visiva, vendesi lire 650. Imbriani 14, Telefunken. 65015 M

SINGER spola rotonda, Underwood perfetta, scaldabagno automatico vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 15493 M

VOLPE bella, buono stato, vendesi lire 100. Cologna 17, portineria. 34223 M

VOLPE grigia crociata vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65002 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAULE-armadio marca viennese o americana, perfetto stato, acquistasi se vera occasione. Dettagliare. Cassetta 15461 N, Unione Pubblicità. 15461 N

BIANCHERIA tovaglie, tovaglioli, bianchi e colorati, posateria, porcellane, acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 34196 N

CASSAFORTE usata acquistasi, offrire misure prezzo: Cassetta 485 N, Unione Pubblicità. 485 N

FRANCOBOLLI, raccolte, sciolti, Europa, oltremare, acquistansi. Weis, XX Settembre 12. 64992 N

STUFA otto ferri per stireria acquistansi. Via Canal Piccolo 2. 15495 N

TABELLA disegno 60 per 90, «La contabilità dei lavori», secondo, Ferruccio Ottaviani, acquistansi. Perugino 2, porta 9. 65043 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi ribassatissimi, nuovi modelli, negozio mobili. Türk, Battisti 12. Visitateci. 15480 NN

ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate denaro. Matrimoniali: 1150, 1550, 1750; salotto 550. Crispi 39. 64894 NN

CAMERA pranzo lussuosa quercia affumicata vendesi, armadio ufficio, cassapanca. Pendice Scoglietto 14, porta 4. 64951 NN

CUCINA finissima lussuosa grandiosa vendesi, occasione unica. Crispi 51, falegname. 65035 NN

LETTINO ferro vendesi occasione. Via Guerrazzi 15, Scarpa. 34237 NN

MATRIMONIALE vendesi, più tavolo, sei sedie. Vicolo Ville 8, primo. 65010 NN

MATRIMONIALE moderna 950, pranzo, studio vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 15493 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina modernissime, prezzi vera occasione, svendonsi. Tarabochia 6. 15474 NN

MATRIMONIALE vendesi, due letti ferro, psiche, divano occasione. Donatello 8, calzolaio. 15476 NN

MOBILI, altri oggetti vendonsi. Crispi 9, primo, dalle 9-11. 65048 NN

SALOTTINI due e mobili diversi vendonsi. Geppa 4, porta 1. 65011 NN

STANZA pranzo stile tedesco vendesi. Visitare 11-17. Indirizzo Piccolo. 65006 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 64960 O

ARGENTO oro orologi brillanti polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 15420 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA aereodinamica quadriporte, lusso, come nuova, 11.500. Brunner 14, garage. 65049 Q

BICICLETTA passeggio marca Bianchi, seminuova, vendesi occasione. Latteria Pondares 4. 15487 Q

514 Cabriolet, freni motore nuovi, vende privato, base 4000, condizioni. Telefono 5302. 34230 Q

1500 quasi nuova accettasi scambio Topolino, Lancia 8.a serie berlina rigida perfetta 3500. Telefonare 9103. 65036 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CERCASI un milione, garantito impianti sviluppo industriale importazioni esportazioni A. O. I., forte reddito, eventualmente combinazione sociale. Offerte serie: Cassetta 6885 R, Unione Pubblicità. 6885 R

DITTA avviatissima grande assortimento stoffe cerca organizzatore sviluppo lavoro sartoria eventualmente associandolo. Offerte Cassetta 15455 R, Unione Pubblicità. 15455 R

DITTA avviata, generi necessità, assocerebbe collaboratore disponga 35-40 mila. Cassetta 15467 R, Unione Pubblicità. 15467 R

NEGOZIO da barbiere bene avviato vendesi. Rione popolare. Indirizzo Piccolo. 34222 R

RIVENDITA pane latteria pasticceria rione signorile, svendesi cause sociali. Indirizzo Piccolo. 9370 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

FRANCIA vendesi cancelli chiusi ettari 200 piena efficienza scorte vive morte seminati, vigna, caseificio. Zecchinato, Mazzini 6, Verona. 15464 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA quattro e tre stanze conforto cercansi. Cassetta 15451 T, Unione Pubblicità. 15451 T

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CASA del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28: profumi, bigiotterie d'occasione. 15483 V

OSTI! Per rinforzare i vostri vini: via Zonta 7. 64990 V

Dopo penosa malattia, a soli 44 anni, spegnevasi cristianamente in Pavia, con la benedizione del Santo Padre, la nobile esistenza del

cav. uff. MICHELE VECCHIOTTI

maggiore di complemento, decorato di guerra, cittadino esemplare

Nel loro immenso dolore, ne dànno il triste annuncio la moglie **DINA BASERGA** con le figliuole **ANNAMARIA** e **GABRIELLA**, i fratelli **cav. GIOVANNI, MARIO, ing. CARLO** con la consorte **DORA BARBINI** e figli **GIANFILIPPO** e **BIANCA**, le sorelle **DOLORES** col marito **prof. RIDELLA, AMELIA in ALBERANI** con i figli **dott. MARIO** e **FRANCA**, i suoceri **BASERGA**, gli zii **LAURA** e **FRANCESCO VIGNALI**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste sabato 26 corr. alle ore 14.30, partendo dalla Stazione Centrale.

Milano-Trieste, 24 marzo 1938 - XVI.

Non fiori, ma opere di bene

Il presente serve quale partecipazione diretta

La DITTA MICHELE VECCHIOTTI e Co. partecipa con il più profondo dolore l'immatura perdita del proprio beneamato fondatore e titolare

cav. uff. MICHELE VECCHIOTTI

di cui ricorderà sempre le esemplari virtù e l'illuminata guida.

Trieste, 24 marzo 1938 - XVI.

MARCELLO GIUDICI

d'anni 45

fu strappato all'affetto dei suoi cari, stamane all'alba.

L'inconsolabile moglie **NERINA nata ROSSI,** la figlia **ADA,** il padre **GIOVANNI** ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tutti coloro che l'amarono.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente, alle ore 14.30, partendo dell'abitazione, Viale Regina Elena N. 31.

Trieste, 24 marzo 1938 - XVI.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che in [illegible]

ANTONIA GERBEC

Trieste, 23 marzo 1938 - XVI.

Famiglie: GERBEC-GORUPPI

Il giorno 22 corrente spirava serenamente, munita dei conforti religiosi [illegible]

Maria Delueg

Con l'animo straziato, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il padre, i fratelli ed il fidanzato **ALFREDO ALBERTI.**

Trieste, 24 marzo 1938 - XVI.

IL CELEBRE TENORE

Giovanni Manurita

canterà le magnifiche canzoni di Bixio e le più belle arie di «Rigoletto», «Bohème» ed «Elisir d'amore»

nel film comico più divertente

Allegro cantante

di cui sono interpreti anche i **Fratelli De Rege, Germana Paolieri** e la piccola **Vandina Guglielmi.**

Oggi al Supercinema Principe

4

Classe unica

Attilio Frescura

Riassunto delle prime puntate

Elisa Marini, ritornata in collegio dopo le vacanze pasquali, attende con impazienza la sua amica Gemma Santucci per raccontarle di essersi innamorata di un giovane, Berto Vernieri, incontrato nel duomo di Novara. — L'infanzia di Elisa non era stata molto lieta. Mortale la mamma, il babbo aveva dovuto affidare quell'unica piccina alle suore canossiane di Domodossola, e la richiamava presso di sè, a Novara, soltanto per le feste di Natale e Pasqua. Venuto dal nulla, egli si era costruita un'ottima posizione; ma Elisa ignora il dramma interno di suo padre, costretto da una donna a spese superiori alle sue possibilità. — Anche Gemma, chiamata «Miosotis», perduti da piccina i genitori, si trova in collegio da anni; alle spese ha sempre provveduto, apparentemente con stenti, lo zio Benvenuto, rude lavoratore, che vive in America. — Finalmente Gemma ritorna dalla succursale del collegio di Como; pure essa vorrebbe raccontare qualcosa, ma Elisa, che parla di cose futili senza osar accennare al segreto che le sta tanto a cuore, non gliene lascia il tempo. Così entrambe, pur avendone gran desiderio, non si confidano i loro segreti. — Pochi mesi dopo devono sostenere gli esami finali. Gemma, che è povera, sa che le suore le hanno trovato un posto di maestra. Le due fanciulle vengono promosse e sono felici.

Felici?

L'ultimo giorno di permanenza in collegio, è giorno di festa.

Già, al mattino, non si riveste più il solito vestito a righe, nè si infila il grembiule nero, con un giro di tela bianca attorno al collo. La cerimonia in chiesa assume qualcosa di solenne. Si avviano al mondo, quelle giovani vite, col ricordo buono di un canto serafico nel cuore. Il fragore dell'organo tace. Il buon sacerdote che le ha seguite per tanti anni, che le conosce a una a una, rivolge loro accorate parole di addio: il mondo, le tentazioni: la salvezza è nella preghiera.

Le ragazze sono buone, perchè la giovinezza è buona. Poi, nessuna commozione è facile come quella che ci viene per noi stessi, per la nostra sorte o per apprensione di noi. Ed ecco che quando la parola del sacerdote tace (le monache, in ginocchio, sono immobili, col capo ancora più curvo, chè pregano, tutte prese dallo sgomento per quei pericoli di un mondo che ignorano) e l'organo riprende con un'ultima fuga clamorosa di note, tutte le nuove maestrine singhiozzano, abbandonandosi sugli inginocchiatoi sui quali, domani, altre fanciulle verranno, impazienti di giungere a quello stesso momento.

A una a una, dietro le monache, le collegiali si avviano, sotto lo sguardo assente di suor Natalia.

Gemma solleva gli occhi umidi per cercare la compagna, ed entrambe, istintivamente, si tendono la mano, a cercarsi; ed entrambe cercano anche il volto bello di suor Concetta, povera suor Biancamano, che forse ha curvato il capo perchè la madre superiora non le scorga tutte quelle lagrime, di cui poi la rimprovererebbe.

Sfilano a una a una, e si ritrovano lì, al refettorio, per l'ultima volta, innanzi a una tazza fumante. Ma tutte stentano a inghiottire la cioccolatta. Per la prima volta tutti i visi sono seri, e poichè ce n'è una che non sa frenare un gran pianto, le altre mostrano un viso corrucciato.

Sulla porta, muta, la madre superiora fa un cenno a suor Concetta, e questa si avvicina a quella che piange e dolcemente la trascina via.

Gemma Santucci ed Elisa Marini si guardano, a labbra strette.

E il loro ultimo ricordo del collegio si ferma lì: un pianto irrefrenabile e una cara monachella che forse piangeva anche lei.

Partiranno di lì senza rivederla più, cara buona mite suor Biancamano. E negli anni che verranno, in tutti gli anni che sfilano tanto lenti e tanto rapidi, rivedranno quel bel volto che si illuminava di bontà, nel sorriso che voleva essere severo, tutto dolcezza, tutto maternità.

Ma che ce l'avesse avuto, suor Biancamano, un romanzo? Chi sa... Ben certo, invece, è il romanzo che ciascuna di quelle ragazze tiene entro spire ferme, che soltanto il tempo rallenterà, con il suo inesorabile sfiorire.

Poi, Gemma si trova in treno, verso Roma.

Così si era congedata da Elisa, senza congedo: suor Natalia l'aveva chiamata in direzione, per annunciarle ciò che lei sapeva già (cara suor Biancamano) e le aveva detto, a conclusione, che avrebbe potuto partire subito o nel pomeriggio, chè in ogni caso un telegramma l'avrebbe preceduta. E allora lei, d'impeto, era corsa in camerata per prendere la valigia. Non avrebbe salutato nessuno, non reggendole il cuore. In fondo, ella sentiva che tutte le erano estranee, che la vita difficilmente le avrebbe messe ancora sulla stessa strada. Per Elisa, sì, avrebbe fatto eccezione. Ma si riprometteva di scusarsi, con una bella lettera che le avrebbe scritto da Roma. Ma suor Concetta... L'aveva cercata invano: e così si era ritrovata in treno, con le ultime parole severe e una brusca benedizione di suor Natalia, che le aveva dato la mano da baciare, forse per trattenere un abbraccio.

Adesso, Roma.

Sollevava gli occhi alla reticella da cui sporgeva la valigia gonfia di tutto il corredo: il suo povero corredo, tutto ciò che possedeva, con un diploma di maestra. Roma. Un convitto di monache inglesi, presso cui avrebbe insegnato alle bambine. Intanto, era il pane. Poi domani, chi sa? Allontanava quel molesto pensiero, che le dava un sottile sgomento, forse per le severe parole del sacerdote e per quelle, brusche, di suor Natalia: — Il mondo, il mondo...

Il mondo... Eccolo, il mondo: uno scompartimento, con qualche viso insignificante. No, veramente: le classi erano tre, perchè un treno racchiude in sintesi, le gerarchie della fortuna. Certamente c'erano delle ragazze, in quel treno, che sfogliavano distrattamente una rivista, abbandonandola poi sui cuscini di velluto rosso; altre — seconda classe, e si sta più pigiati — che leggevano un libro, quando, magari, non sollevavano gli occhi; infine c'eran delle ragazze che, come lei, sedevano su una panca di legno lucidato, e guardavano — come quella che le stava di fronte — gli uomini che la guardavano.

Terza, seconda, prima, le tre grandi distinzioni della fortuna: tre mondi diversi. Ecco la differenza fra il mondo interno di un collegio e il mondo esterno. Ieri ella poteva essere seduta allo stesso banco di scuola, alla stessa tavola di refettorio, con Elisa Marini: oggi sedevano in una classe diversa. A lei un lungo viaggio, — tra quattro pareti di legno nudo: circa dodici ore — l'altra invece, poco più di un'ora, con una rivista che avrebbe ben presto abbandonato sui cuscini di velluto rosso, per guardare distrattamente il subito ripiegare dei fili del telegrafo fuggenti tra antenna e antenna.

Chi sa come l'aveva cercata, l'amica. Adesso si rammaricava di non aver saputo superare la commozione del distacco; e giunta a Milano si riprometteva di mandarle un telegramma. Poi, da Roma, avrebbe subito scritto una lunga lettera.

Col capo appoggiato alla parete, gli occhi chiusi, mentalmente svolgeva le frasi che avrebbe scritte... Ma chi sa, poi, se le sarebbe riuscito di metterle in carta. Sempre così le accadeva anche a scuola, con i compiti; e anche quando avrebbe voluto dire una cosa bella, che poi al momento di dirla si guastava; oppure la taceva senz'altro.

Per analogia, d'improvviso, le venne in mente lo zio Benvenuto. Oh, ingrata... Se n'era addirittura dimenticata, in quei fausti giorni! Via, un telegramma, un telegramma affettuoso se lo sarebbe meritato anche lui, quel bravo zio; ma sarebbe stata una spesa da prima classe. No: giunta a Roma, gli avrebbe scritto una bella lettera, che sarebbe molto piaciuta anche alle suore, e gli avrebbe fatto sapere che ormai poteva vivere di suo, col guadagno di un diploma ottenuto mercè i suoi sacrifici, caro vecchio zio un poco buffo, con quello strano cappello sud-americano, e il ventre prominente ancorato da una catena che doveva essere costata una miniera.

Ma c'era un altro pensiero, c'era un'altra immagine che si inserivano, si sovrapponevano a quelle due: e tutto ciò era il suo grande segreto, che non aveva osato confidare all'amica, che l'amica inavvertitamente aveva respinto.

Un'immagine, che forse la fantasia aveva trasformato e abbellito, l'immagine di un uomo giovane, scorto dai cancelli della villa di Como, al volante di un'automobile.

Lo sconosciuto, vedendola, aveva fermato bruscamente la macchina. Dio mio, lei non era una bellezza da arrestare il traffico, ma certamente quel giovane si era fermato per lei. Forse, — chi sa — molte volte basta la cornice per abbellire. Oppure la luce. O lo stato d'animo. Ma, infine, la causa di quella brusca fermata non era stata che un pretesto, chè altre strade, lungo il lago, non c'erano.

— Di qui per Milano? — aveva domandato il giovane.

Ella aveva risposto di sì, col capo, le era sembrato. Ma forse non aveva risposto affatto.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata